Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 14 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8298 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 18 DIC. 1973

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI A COPENAGHEN IL VERTICE DEI NOVE PAESI

L'EUROPA ALLA RICERCA DI UNA POLITICA ESTERA

DAL NOSTRO INVIATO
Copenaghen, 13

Si apre domani nella capitale danese il vertice europeo, al quale parteciperanno i capi di stato e di governo dei «Nove» e i rispettivi ministri degli esteri, questi ultimi però non a pieno titolo in quanto non saranno presenti a tutte le riunioni. Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno fatto accelerare l'appuntamento: questo vertice si tiene con due anni di anticipo sulla data del 1975, che era stata indicata nell'ottobre scorso a Parigi, a conclusione dell'ultimo «suummit» europeo. E' stato Pompidou a proporre per primo l'incontro di Copenaghen ed è per sua volontà che i ministri degli esteri saranno tenuti un po' da canto: se non ci fosse stata una successiva mediazione dei paesi del Benelux e della Danimarca, i ministri degli esteri infatti non sarebbero stati invitati.

La riunione non ha un ordine del giorno ed è previsto che possa concludersi anche senza l'emissione di un comunicato finale. Un incontro per quanto possibile informale o una riunione da tenere segreta nei suoi risultati? In luogo della resposta si coglie soprattutto la preoccupazione di non trovarsi nella necessità di giungere a ogni costo a un accordo «di facciata» o di dover pubblicamente confessare un insuccesso.

I problemi sul tappeto sono grossi. Un esponente gollista ha detto a Parigi: L'Europa occidentale sta scoprendo quello che il generale De Gaulle non aveva mai cessato di dirle, e cioè che russi e americani, alla prima occasione, si sarebbero accordati sulla sua testa». Certo che l'ordine del giorno non scritto potrebbe sembrare ispirato da questa constatazione: si parlerà della congiuntura, della politica energetica, dello sviluppo dell'unione economico-monetaria, dello sviluppo della Comunità. In termini più semplici, quest'ultima formula vuol dire che si cercherà di individuare la strada per la quale arrivare a una reale integrazione politica dell'Europa.

Gli ultimi avvenimenti hanno infatti sottolineato ancora una volta che l'Europa sia un gigante economico che ha i piedi politici di argilla e che questa situazione la condanna praticamente all'impotenza. La rende incapace di intervenire anche nei problemi internazionali che la toccano da più da vicino. Lo si è visto durante l'ultima crisi arabo-israeliana, lo stiamo constatando ancora oggi mentre i rifornimenti di petrolio dalle nostre fonti naturali del Medio Oriente sono condizionate dall'azione politica ed economica delle compagnie petrolifere statunitensi.

Come raggiungere l'obiettivo da tento tempo invano inseguito dell'unione politica della Europa? Su un solo punto c'è un accordo di tutti: la intensificazione dei vertici. Heath ha detto che dovrebbero esserene due all'anno. Cosa propone l'Italia? Moro ha detto alla Camera che occorre agire per la costituzione di un apposito organo di ricerche e di analisi, i cui lavori possano fornire sia una valutazione dei principali problemi, sia gli orientamenti relativi alle linee politiche da seguire a medio e lungo termine. In pratica si tratta di dotare l'Europa di un «political planning» che le eviti in avvenire di trovarsi impreparata di fronte ai grandi eventi. (L'anno scorso il vertice di Parigi aveva dedicato solo 35 righe del comunicato finale ai problemi dell'energia).

Indubbiamente, il bilancio del «dopo Parigi» che i «Nove» stanno per affrontare al «Bella Centret», nel quartiere fieristico di Copenaghen, è piuttosto scoraggiante. Nessuno degli obiettivi fissati è stato infatti raggiunto: il passaggio alla seconda tappa dell'unione economica e monetaria previsto per il primo gennaio prossimo, è stato rinviato, non vi sono accordi soddisfacenti sui programmi nazionali e sociali, e sulla politica agricola, le monete comunitarie sono tutte in difficoltà, compreso il marco e si profila all'orizzonte anche una crisi bancaria, se gli arabi ritireranno veramente i loro depositi in Europa. A tutto questo si aggiunge l'inflazione che nessun paese europeo riesce a contenere.

Pertanto si tratterà certamente di riprendere tutti questi discorsi, ma è anche certo che le conversazioni dovranno subire un salto di qualità imposto dagli eventi. E' insorto infatti per l'Europa l'imperativo di darsi una politica estera alla quale non si può pensare senza una coesione politica interna. In un certo senso si può dire che sta per cambiare il metodo di costruzione dell'edificio europeo. L'unione politica, imposta dalla necessità, drammaticamente evidente, di presentarsi compatta al confronto internazionale delle forze, potrebbe costituire il fondamento della armonizzazione delle economie, della concreta prospettiva di una moneta unica, di una politica realmente unitaria. Finora si era pensato esattamente il contrario.

A Copenaghen, la vigilia del vertice viene vissuta senza particolare emozione: l'attenzione del paese è piuttosto rivolta ai problemi interni aperti dall'inatteso risultato delle elezioni politiche, che hanno visto la dura sconfitta dei partiti tradizionali e la massiccia affermazione della formazione «poujadista» di Mogens Glistrup, l'avvocato evasore fiscale che nel suo programma ha l'eliminazione di ogni tassa, il licenziamento degli statali, la liquidazione delle forze armate e della diplomazia, e altre simili amenità, che lo avevano fatto all'inizio qualificare come un semplice buontempone. «Ci basta un solo impiegato statale — ha sostenuto Gilstrup durante la campagna elettorale — con un tavolo e un telefono: se i russi ci telefonano per dichiararci guerra, dovrà soltanto rispondere che ci arrendiamo».

Al vertice europeo, però, la Danimarca sarà fortunatamente rappresentata dal premier dimissionario Aliber Joergensen, il quale sta cercando di mettere insieme una coalizione che possa utilmente affrontare in parlamento l'avvocato Gilstrup.

Marina Alessi

A NATALE E CAPODANNO SOSPESE ALCUNE LIMITAZIONI IMPOSTE DALL'AUSTERITY

Tre giorni di piena libertà per le feste di fine d'anno

Il 25 e il 26 dicembre, e il primo gennaio nessun divieto alla circolazione delle automobili
Pubblici esercizi, spettacoli, RAI-TV: chiusura oltre le ore 24 nelle due principali vigilie

ENTRANO OGGI IN VIGORE LE PREVISTE MODIFICHE ALLE RESTRIZIONI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Sospensione del divieto di circolazione e delle limitazioni per gli esercizi pubblici e per i locali di spettacolo nonché per i programmi Rai-TV nei giorni 25, 26 dicembre e 1.o gennaio; inizio del divieto di circolazione alle ore 1 dei giorni festivi; chiusura degli esercizi pubblici e dei locali di spettacolo alle ore 24: queste alcune delle più importanti decisioni adottate a conclusione della preannunciata riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Sarti, svoltasi stamani a palazzo Chigi per esaminare i vari problemi posti dalle disposizioni adottate in materia di limitazione dei consumi energetici e del traffico motorizzato nelle giornate festive.

Le modifiche al piano di austerità entreranno in vigore domani e dopodomani, ossia, saranno applicate nel prossimo week-end. «Nel corso della riunione — precisa un comunicato diramato da palazzo Chigi — sono state approfondite le varie necessità delle singole categorie alla luce del dibattito svoltosi sull'argomento nella seduta di ieri alla Camera, in occasione della conversione in legge del decreto legge del 23 novembre 1973, n. 741, nonché della esperienza dei primi giorni in cui il divieto di circolazione ha avuto applicazione e delle indicazioni fornite dalle prefetture».

Ecco i particolari delle decisioni: l'inizio del divieto di circolazione è spostato di un'ora e cioè dalla mezzanotte, come è attualmente, alle ore 1, fermo restando che esso ha termine alla mezzanotte del giorno festivo; l'orario di chiusura degli esercizi pubblici e dei locali di pubblico spettacolo viene unificato alle ore 24; per quanto riguarda il trasporto merci, è stato deciso di consentire la circolazione di tutti gli autoveicoli da trasporto di peso complessivo a pieno carico superiore ai 35 quintali, qualunque merce trasportino; inoltre, nessuna limitazione riguarderà gli autoveicoli da trasporto di animali vivi, di merci deperibili e di generi alimentari.

Limitatamente ai percorsi fra alberghi e stazioni ferroviarie, marittime e aeroporti (compresi i «terminals») potranno essere autorizzati alla circolazione festiva anche autoveicoli di proprietà degli alberghi di qualunque capacità. Le trattrici e le macchine agricole potranno circolare anche nei giorni di divieto, purché per inderogabili esigenze di lavoro nei campi. E' stato altresì deciso che nei giorni 25 e 26 dicembre 1973 e 1.o gennaio 1974 siano sospesi i divieti di circolazione e le limitazioni disposte per gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo, e per i programmi della radiotelevisione.

L'attuazione delle decisioni prese stamane nel corso della riunione è stata demandata, per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla circolazione, al ministero dei lavori pubblici, e per quelli relativi agli esercizi pubblici e ai locali di pubblico spettacolo al ministero dell'interno. Quest'ultimo ha già disposto che con decorrenza da domani, venerdì 14 dicembre, l'orario di chiusura delle sale cinematografiche, dei teatri e degli altri locali di pubblico spettacolo o trattenimento, è fissato alle ore 24 come per i pubblici esercizi. Nelle notti precedenti le festività di Natale e Capodanno, l'orario di tutti i pubblici esercizi e dei locali di spettacolo potrà essere prorogato a discrezione delle competenti autorità.

Lasciando palazzo Chigi, il sottosegretario Sarti, in risposta alla domanda di un giornalista circa il problema degli autonoleggiatori, ha dichiarato: «Effettivamente c'è questo problema e ce ne sono

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL DECRETO E' LEGGE

Voto definitivo sul condono fiscale

Roma, 13

E' stato definitivamente convertito in legge, nel testo già approvato dalla Camera, il decreto recante norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria, comunemente ed imprecisamente definito — come ha fatto rilevare il ministro delle finanze Colombo nella sua replica — come «condono fiscale».

L'on. Colombo ha ricordato che la decisione di fare precedere l'entrata in vigore della seconda fase della riforma tributaria da un provvedimento di sistemazione delle pendenze in atto ha ricevuto il suo primo impulso proprio dal Parlamento, in occasione dell'approvazione della riforma stessa. Il provvedimento — ha aggiunto Colombo — rappresenta una autentica novità, perché introduce il criterio della automaticità della transazione per le vecchie pendenze.

L'assemblea quindi, respinti i pochi emendamenti presentati, ha anche approvato, rapidamente e senza modifiche, il disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i reati in materia di imposte dirette, nonché di tasse e imposte indirette sugli affari.

Stretta vigilanza per i «Nove»

Telefoto Ansa-Upi

Copenaghen — L'ingresso al «Bella Centret», un grande complesso destinato a congressi, dove oggi si riuniranno i capi di governo dei nove paesi europei. Sin da ieri l'edificio è sottoposto a una rigorosa sorveglianza da parte della polizia

ANCHE SEI ARABI A COPENAGHEN INSIEME AI «NOVE»

Copenaghen, 13

Il vertice dei capi di stato e di governo della Comunità europea si aprirà domani, a mezzogiorno, con una cerimonia inaugurale durante la quale il primo ministro danese, Joergensen, pronuncerà un discorso di benvenuto: i lavori effettivi della conferenza cominceranno solo nel primo pomeriggio, alle 15, quando il Presidente francese Pompidou e i primi ministri (Rumor per l'Italia, Heath per la Gran Bretagna, Brandt per la Germania occidentale, Joergensen per la Danimarca, Leburton per il Belgio, Den Uyl per l'Olanda, Cosgrave per l'Irlanda e Werner per il Lussemburgo) si riuniranno nella cornice severa e funzionale del «Bella Centret», alla periferia di Copenaghen.

Domani, il primo contatto fra i capi di governo dovrebbe durare circa quattro ore, la sera si svolgerà un ricevimento al castello di Christiansborg. Sabato, la discussione riprenderà alle 10, per proseguire fino alla sera, con l'interruzione di una colazione offerta dalla Regina di Danimarca. Ai dibattiti parteciperanno, in linea di principio, solo i capi di governo, ma sono previsti anche incontri con i ministri degli esteri, che saranno anch'essi presenti a Copenaghen (l'on. Moro per l'Italia).

I ministri degli esteri saranno probabilmente impegnati anche nei contatti con gli esponenti di sei paesi arabi (Algeria, Tunisia, Marocco, Arabia Saudita, Sudan e Unione degli emirati del Golfo Persico) dei quali è stato annunciato l'arrivo nella capitale danese. Reagendo al primo momento di sorpresa (secondo la stampa locale, il governo di Copenaghen non si aspettava questa visita collettiva), il ministro degli esteri danese, Andersen, ha precisato che i suoi colleghi arabi non si riuniranno alla «Bella Centret»: Andersen stesso, nella sua qualità di presidente di turno dei ministri degli esteri CEE, farà con ogni probabilità da tramite con i capi di governo, e terrà i contatti necessari per permettere discussioni «parallele» sulle relazioni tra la Comunità e gli stati arabi e sulla crisi mediorientale in generale.

(Ansa)

RUMOR E MORO SONO PARTITI PER LA RIUNIONE DEI NOVE IN DANIMARCA

Al vertice l'Italia proporrà una intesa con i paesi arabi

L'Europa deve convincerli a rinunciare al boicottaggio dei rifornimenti petroliferi
Necessità di una presenza unitaria sulla scena mondiale - Superare gli egoismi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

In preparazione del vertice europeo di Copenaghen è stata oggi definitivamente messa a punto la posizione italiana sulle prospettive della CEE e sulla situazione mediorientale. Il presidente del consiglio, che nel tardo pomeriggio ha lasciato Roma per la capitale danese, ha presieduto stamane a palazzo Chigi una lunga riunione alla quale hanno partecipato il ministro degli esteri Moro e gli altri componenti la delegazione italiana, e cioè gli ambasciatori Gaia, Ducci e Guazzaroni, il consigliere diplomatico del presidente del consiglio, ministro Petrignani, e altri funzionari. Nel pomeriggio, Rumor e Moro sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica per un colloquio protrattosi per due ore.

Il vertice di Copenaghen avviene in un momento di crisi profonda nei rapporti internazionali, crisi che, a giudizio dell'Italia — si fa rilevare in una nota della Farnesina — richiede una presenza unitaria e coerente dell'Europa, presenza capace di dare un contributo costruttivo per avviare a soluzione i problemi del Medio Oriente Il governo italiano vede uno stretto nesso tra le questioni che saranno discusse a Copenaghen e i problemi interni del nostro Paese.

Soluzione dei problemi del Medio Oriente vuol dire anche soluzione dei problemi della crisi energetica. La situazione economica italiana è appunto fortemente condizionata dalle restrizioni degli approvvigionamenti del petrolio e dei suoi derivati. E' così che i problemi di politica economica interna e problemi di politica estera, al centro del dibattito dei capi di governo, si intrecciano strettamente. La CEE — osserva ancora la nota della Farnesina — deve porsi in grado di far fronte sempre più pienamente alle sue responsabilità nel rapporto di alleanza e di amicizia con gli Stati Uniti, come pure nell'approfondimento del processo distensivo e di collaborazione con i paesi dell'Est, e nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli dell'area mediterranea, dell'Africa e dell'America latina.

Il vertice di Copenaghen deve essere l'occasione per decisioni che sono ormai improcrastinabili, decisioni che riguardano soprattutto la volontà dei Nove di adottare una linea di condotta coordinata ed omogenea, non egoistica e non settoriale. Finora i tentativi compiuti dall'Italia in questa direzione hanno dato risultati negativi, perché hanno urtato contro gli egoismi di questo o di quel paese europeo, ed in particolare della Francia. L'Europa unita, si dice alla Farnesina, può aiutare la soluzione della crisi del Medio Oriente molto più che l'Europa divisa. L'Europa deve convincere i paesi arabi che il boicottaggio del

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si apre oggi a Copenaghen il vertice dei capi di stato e di governo della CEE, che dovrebbe consentire di fare il punto sulle prospettive della Comunità in relazione alla crisi energetica internazionale e al conflitto mediorientale, i due avvenimenti che hanno recentemente determinato una vera e propria battuta d'arresto nel processo di integrazione comunitaria a causa del prevalere degli egoismi nazionalistici sull'ideale comunitario.

Rumor che guida la delegazione italiana di cui fanno parte Moro e vari esponenti della Farnesina e della presidenza del consiglio, ha presieduto ieri una riunione a palazzo Chigi per la definitiva messa a punto della posizione italiana. Rumor e Moro hanno poi avuto un ampio scambio di idee con il Capo dello Stato.

Sono state definite ieri a palazzo Chigi, in una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza Sarti, le modifiche al piano di austerità governativo e che entreranno in vigore tra oggi e domani. Le modifiche riguardano: lo slittamento da mezzanotte all'una di domenica del divieto di circolazione; la chiusura dei cinema e dei teatri alle 24 anziché alle 23; la deroga al blocco del traffico motorizzato privato e alle limitazioni riguardanti la chiusura dei pubblici esercizi e la fine degli spettacoli nei giorni festivi del 25 e 26 dicembre e del 1.o gennaio; la autorizzazione alla circolazione nei giorni festivi per i camion..

LA GRAN BRETAGNA IN PIENA CRISI ENERGETICA

DRASTICHE ECONOMIE ANNUNCIATE A LONDRA

Da gennaio negozi, uffici e industrie avranno elettricità soltanto per tre giorni alla settimana - Tracollo in borsa

Londra, 13

Una riduzione dell'erogazione dell'elettricità nella misura del 35 per cento ai grandi consumatori dell'industria, del commercio e dei servizi, e un deficit della disponibilità di petrolio nella misura del 25 per cento: questo il drammatico annuncio fatto a tutti i sudditi britannici dal primo ministro Edward Heath, in un discorso alla Camera dei Comuni, questo pomeriggio. Heath ha aggiunto che i piani di incremento della produzione vanno sacrificati per far fronte all'attuale crisi dell'energia e dei trasporti e, in sostanza, per evitare una virtuale paralisi del paese: «Per il momento — ha detto il premier a un'assemblea dei deputati gremita e tesa — dovremo rinviare alcune delle nostre aspirazioni e speranze quanto all'espansione dell'economia e all'elevazione del nostro livello di vita». Il discorso di Heath è stato definito «estremamente grave» da Harold Wilson, capo dell'opposizione laburista, dai cui banchi — durante l'intervento del primo ministro ai Comuni — si sono levate grida di «Dimissioni, dimissioni».

Occorre ricordare che, per quanto riguarda i settori dell'energia, alla crisi del petrolio si è aggiunta in Gran Bretagna un'agitazione dei minatori di carbone e degli elettrici, i quali si rifiutano, in appoggio a rivendicazioni salariali, di fare gli straordinari, riducendo così la produzione. Nel settore dei trasporti la crisi è determinata dal fatto che i conducenti dei treni, anch'essi in appoggio a rivendicazioni salariali, non fanno gli straordinari né il lavoro festivo e applicano alla lettera il regolamento, ritardando il traffico e in certa misura, paralizzandolo.

La concomitanza delle agitazioni dei minatori di carbone, degli elettrici, e dei ferrovieri aggrava la situazione, poiché la energia elettrica è prodotta in Gran Bretagna col carbone, e due terzi di tale combustibile vengono trasportati via treno; inoltre, la crisi delle fonti di energia e dei trasporti si inserisce in una congiuntura economico-finanziaria oltremodo pesante, a causa della debolezza della sterlina e di una bilancia commerciale fortemente deficitaria.

Nel suo discorso ai Comuni, il primo ministro Heath ha detto che i rifornimenti di carbone alle centrali elettriche si sono contratti, al punto che esse lavorano a un ritmo inferiore del quaranta per cento rispetto a quello normale; la disponibilità di energia è già ora molto al di sotto delle esigenze dei consumi, e incrementare la produzione di energia con l'uso di carburanti derivati dal petrolio vorrebbe dire privare di essi altri settori.

Questi i provvedimenti illustrati da Heath: da lunedì prossimo, i negozi, gli uffici e le imprese industriali che non lavorano 24 ore su 24 potranno avere energia elettrica solo per cinque giorni alla settimana, mentre dal 1.o gennaio l'erogazione avverrà per tre giorni appena (a scelta delle imprese e delle industrie interessate). Quanto alle industrie che hanno bisogno di un rifornimento costante di energia, subiranno una riduzione del 35 per cento. I tre canali televisivi dovranno concludere le trasmissioni alle 22.30, cioè circa due ore prima del solito. La popolazione è inoltre invitata a compiere un'economia volontaria di energia, in particolare limitando a una sola stanza il riscaldamento elettrico nelle abitazioni (nel paese, la riduzione volontaria nel consumo dell'energia elettrica è comunque già in atto da giorni: lo si avverte appunto nel riscaldamento ridotto, e anche nelle illuminazioni dei più grandi negozi).

Contrariamente al settore dell'energia elettrica, dove le restrizioni (come si è detto) andranno in vigore tra pochi giorni, nel settore della benzina e degli altri derivati del petrolio non vi sarà razionamento nell'immediato futuro, a quanto ha detto Heath, anche se la Gran Bretagna in questo mese avrà il 15 per cento in meno del petrolio che importava in condizioni normali, e se la situazione si aggraverà certamente in gennaio, con conseguenze avvertibili il mese successivo. Ci si attende, ad ogni modo, un aumento dei prezzi di tali carburanti. Anche i riflessi della crisi sull'occupazione sono stati prospettati dal primo ministro, il quale nel suo discorso ha detto che l'industria e certi servizi «dovranno lavorare a ritmo ridotto, per cui aliquote di prestatori d'opera vedranno ridotte le proprie paghe».

Dopo il discorso di Heath ai Comuni, la borsa di Londra ha fatto registrare un autentico crollo: secondo alcune valutazioni, si è trattato della peggior giornata registrata alla borsa londinese da 22 anni a questa parte. Sempre nella giornata odierna, sono stati pubblicati i dati sulla bilancia commerciale relativi a novembre: sono meno gravi di quelli che erano attesi (tanto che la sterlina è lievemente risalita andando a 2,3185 rispetto a 2,3125 di ieri sera), ma rimangono pur sempre seri.

(Ansa)

PRECIPITA IN EGITTO aereo - spia israeliano

Il Cairo 13

Un dispaccio dell'agenzia egiziana «Men» ha dato notizia oggi dell'abbattimento, nello spazio aereo egiziano, sulla regione meridionale del canale di Suez, di un «aereo spia nemico», senza peraltro fornire dati né sul tipo dell'apparecchio né sulla sua nazionalità. Il mistero è stato chiarito, successivamente, da un dispaccio del comando militare israeliano, il quale ha reso noto che un suo aereo teleguidato, in servizio di pattugliamento, è finito fuori rotta ed è precipitato in territorio egiziano: si è trattato della prima ammissione di Israele relativa al possesso, da parte delle sue forze aeree, di aviogetti senza pilota «Drone», di fabbricazione americana. Il «Drone» viene lanciato e controllato da terra, e il recupero avviene in aria, per mezzo di un elicottero.

(Ansa - Ap)

DOPO LA VISITA IN CUI RAGGIUNSE IL COMPROMESSO PER LA TREGUA IN M.O.

KISSINGER È TORNATO AL CAIRO

Già iniziate le conversazioni con Sadat - Richiamo del segretario di stato americano alla famosa risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza - Fruttuosa tappa ad Algeri

Il Cairo, 13

Il segretario di stato americano, Kissinger, è tornato questa sera al Cairo, a poco più di un mese dalla sua prima visita, nel corso della quale riuscì a raggiungere con il Presidente Sadat un accordo di compromesso per l'accordo di tregua in Medo Oriente: l'aereo di Kissinger è giunto all'aeroporto de Cairo alle 18.50 (ora italiana), e lo statista americano è stato accolto molto cordialmente dal ministro degli esteri egiziano, Fahmy. Era presente anche Hermann Eilts, incaricato degli interessi statunitensi al Cairo e designato come ambasciatore quando le relazioni diplomatiche fra i due paesi, in base agli accordi già raggiunti, saranno effettivamente ristabilite

All'arrivo, Kissinger ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Voglio soltanto dire quanto sia lieto di trovarmi nuovamente in Egitto, e quanto desideri avere colloqui col Presidente Sadat e col ministro Fahmy. Parleremo in uno spirito di cooperazione, per realizzare una pace giusta e duratura, sulla base della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza» (che, come noto, chiede lo sgombero degli israeliani dai territori occupati nella guerra del 1967, n.d.r.).

Dall'aeroporto Kissinger si è subito diretto in automobile alla residenza di Sadat, a El Kanater, a una ventina di chilometri a Nord del Cairo. L'agenzia «Men» ha precisato che il primo colloquio tra Sadat e Kissinger è cominciato alle 20.40 (ora italiana); Kissinger avrà nuovi colloqui domani mattina con Sadat e Fahmi e quindi ripartirà, nel pomeriggio per Ryad.

Oggi, prima di arrivare al Cairo, Kissinger aveva compiuto una sosta di alcune ore in Algeria, dove ha avuto un colloquio col Presidente Bumedien, nel corso del quale — a quanto sembra — è stata affrontata anche l'eventualità di fornitire di metano algerine agli Stati Uniti onde alleviare la crisi provocata dalle penuria di petrolio.

Poco prima che il segretario di Stato americano lasciasse Algeri, il ministro degli esteri, Buteflika, ha sottolineato l'opera dell'ospite americano, al quale ha riconosciuto «un alto senso di responsabilità nel trattare i difficili problemi del Medio Oriente». «I colloqui che abbiamo avuto costituiscono una svolta nei rapporti tra Algeria e Stati Uniti» ha detto Buteflika, il quale ha anche accennato a una nuova visita che Kissinger farebbe in Algeria, in data non precisata.

(Condensato Ansa - Ap)

IMMINENTE INCONTRO Kissinger - Le Duc Tho

Washington, 13

La Casa Bianca ha reso noto oggi che il segretario di stato americano, Kissinger, e il rappresentante del governo nord-vietnamita, Le Duc Tho si incontreranno prossimamente per discutere «questioni di interesse reciproco». L'incontro si svolgerà il 20 dicembre, a Parigi; in particolare, Kissinger e Le Duc Tho discuteranno l'attuale situazione nel Vietnam del Sud dove si continua a combattere nonostante la tregua. Come è noto, Kissinger e Le Duc Tho sono stati gli artefici degli accordi sulla cessazione del fuoco nel Vietnam, firmati a Parigi il 27 gennaio scorso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AIUTI DELLA CEE ai paesi africani

Bruxelles, 13

La Comunità europea intende fornire nel 1974 aiuti alimentari per circa 32 miliardi e mezzo di lire alle popolazioni africane del Sahel e dell'Etiopia colpite da calamità naturali: a questo proposito, la Commissione esecutiva europea ha trasmesso al consiglio dei ministri, per l'approvazione, un progetto (che non fa parte dei programmi generali di aiuti alimentari della Comunità) nel quale si stabilisce che la distribuzione dei prodotti sia gratuita e che le spese di trasporto siano quasi completamente a carico della Cee.

L'aiuto comunitario previsto per i paesi del Sahel — Alto Volta, Ciad, Mali, Mauritania, Niger e Senegal — ammonta a 110 mila tonnellate di cereali, 29 mila di latte in polvere e 4700 di butter-oil. Per l'Etiopia, si prevede l'invio di 20 mila tonnellate di cereali, 2500 di latte in polvere e 1300 di butter-oil.

(Ansa)

INSEDIATA AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA LA SPECIALE COMMISSIONE TECNICA

Si fa sempre più attuale il razionamento di benzina

Finora lavorano gli esperti, i politici interverranno soltanto in sede di scelta
Confermata l'abbondanza delle scorte: le compagnie agiscono «con prudenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Del razionamento della benzina si è cominciato a discutere ufficialmente oggi nelle competenti sedi ministeriali anche se occorreranno almeno tre mesi prima che la messa a punto del complesso meccanismo, e la predisposizione degli strumenti tecnici (la tessera), consentano di sostituire questa forma di riduzione dei consumi al blocco del traffico provato nei giorni festivi. Comunque gli esperti sono già in movimento. Al ministero dell'industria si è, infatti, svolta oggi la seduta dell'insediamento di una speciale commissione, incaricata di studiare i modi e i tempi del provvedimento di razionamento. Fanno parte della commissione rappresentanti dei ministeri interessati, esponenti dell'Unione petrolifera e tecnici dell'Automobile Club d'Italia.

Alla riunione odierna non hanno preso parte autorità politiche (dovrebbe presiedere il sottosegretario Servadei, che ha già diretto i lavori della commissione per le misure di emergenza) in quanto si è ritenuto opportuno far svolgere inizialmente un compito meramente tecnico alla commissione, senza che questa potesse risentire di eventuali condizionamenti. Solo in seguito le risultanze emerse dovranno essere valutate e definite in sede politica.

Intanto, al ministero, si stanno aggiornando i dati circa le consistenze dei prodotti petroliferi nel nostro paese. La Guardia di finanza, incaricata di effettuarne il censimento, ha già svolto una serie di accertamenti nelle grandi e piccole raffinerie, nonché nei depositi sparsi in tutto il territorio italiano. Dai primi elementi disponibili emergerebbe che i quantitativi reperiti sarebbero di «notevole entità». A tale proposito le compagnie avrebbero ammesso che, oltre alle scorte di rigore, i prodotti sarebbero ancora presenti in abbondanza, ma che si è ritenuto opportuno un criterio prudenziale nella distribuzione, al fine di diluire nel tempo l'autonomia dei rifornimenti. Le compagnie, inoltre, avrebbero affermato che «se il governo ci impartisce l'ordine di distribuire tutto, noi lo faremo».

Circa i controlli effettuati sulla consistenza dei prodotti per il consumo nazionale, in seno alla commissione si ritiene che i quantitativi presenti sul suolo italiano «non possono sfuggire», mentre per quelli in arrivo via mare si possono verificare eventuali «inghippi». E' per questa ragione che il ministero dell'industria ha sollecitato quello degli esteri affinché prenda gli opportuni accordi con i paesi produttori e, attraverso i normali canali diplomatici, si faccia informare dettagliatamente sui carichi destinati al nostro paese.

Domani il ministro dell'industria, De Mita, riferirà alla commissione industria e bilancio del Senato sulla situazione petrolifera in Italia. In sostanza il ministro presenterà quella famosa carta dei combustibili che va mettendo a punto — come si è detto — sulla base dei rapporti presentati dalla Guardia di finanza sulle disponibilità di gasolio, olio combustibile, cherosene e benzina presso i depositi delle compagnie e dei grossisti.

Su questa base si metterà in moto il meccanismo, messo a punto dal ministero dell'industria e dalle compagnie petrolifere, per assicurare le forniture del cento per cento di olio combustibile rispetto alle consegne '72, e dell'80 per cento di gasolio, sempre rispetto alle consegne '72. Ovviamente le concrete prospettive di attuazione del «meccanismo» sono legate alle disponibilità di prodotti. Significativa appare in merito un'intervista rilasciata a un settimanale dal presidente dell'Unione petrolifera, Domenico Albonetti.

Sottolineato che le carenze di prodotti petroliferi registrate in questi giorni sul mercato italiano sono dovute a una serie di motivi «che ormai tutti conoscono: sciopero degli autotrasportatori, accaparramenti, allarmismi», Albonetti afferma che «non è affatto vero che siamo agli sgoccioli. Secondo le nostre valutazioni dovremo ricevere, se non ci saranno altri tagli da parte dei paesi arabi, circa ventisei milioni di barili. Per cui da questo mese fino al marzo prossimo dovremo essere nelle condizioni di rifornire circa l'80 per cento della quantità di gasolio consumato l'anno scorso e il 100 per cento del gasolio per autotrazione per usi agricoli e per le imbarcazioni».

«Invece la situazione — prosegue Albonetti — è un po' più complicata per l'olio combustibile, per il quale prevediamo che inevitabilmente ci sarà una carenza. Comunque per questo mese ci siamo impegnati a rifornire olio combustibile all'industria al 100 per cento della quantità consumata l'anno scorso, all'Enel per l'85 per cento, tenendo conto che però l'ente elettrico ha ancora sufficienti scorte da utilizzare».

Per quanto riguarda le accuse mosse alle grandi compagnie di non immettere il petrolio sul mercato in attesa di un ulteriore aumento dei prezzi, Albonetti, afferma: «Non credo che ci sia questa manovra da parte delle grandi compagnie petrolifere, per quanto ci risulta le scorte cosiddette operative ammontano in tutto a circa un milione e mezzo di tonnellate; ora dovremo per forza utilizzare almeno i due terzi di queste scorte soltanto per far fronte ai consumi di dicembre».

Soffermandosi quindi sugli incontri avuti con il governo, Albonetti afferma: «Rumor ci ha fatto capire che se ci dovesse essere una grave crisi energetica e quindi uno sconvolgimento sociale, anche le compagnie ne subiranno inevitabilmente le conseguenze. In pratica il presidente Rumor ci ha chiesto di fare pressioni presso le case madri perché venga riservato al nostro paese un trattamento di favore. Alle compagnie — conclude Albonetti — noi esporremo la situazione, le richieste del governo, ma francamente non so cosa potremo cavarne perché se chiediamo più petrolio per l'Italia dovremo di fatto portarlo via a qualche altro paese».

R. R.

Burghiba è a Roma

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica di Tunisia, Habib Burghiba, è giunto questa sera a Roma proveniente da Parigi; Burghiba, che si tratterrà un giorno nella capitale italiana, sarà ricevuto domani mattina alle 11 in Vaticano, in udienza particolare da Papa Paolo VI e si incontrerà poi al Quirinale col Presidente della Repubblica Leone.

In una dichiarazione fatta dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il Presidente Burghiba ha detto di contare di discutere, nel corso della udienza con il Papa, «tutti i problemi che attualmente agitano il mondo e che concernono la pace in generale ed in particolare la pace nel Medio Oriente, e a Gerusalemme».

Rispondendo alla domanda di un giornalista se anche l'Italia debba essere compresa fra i paesi europei ai quali sarà assicurato il rifornimento petrolifero, oltre a quelli da lui stesso indicati ieri a Parigi, il Presidente Burghiba ha detto: «Sì, anche l'Italia è una grande amica. L'accordo firmato per il passaggio in Tunisia di un gasdotto fra Algeria e Italia rappresenta un ulteriore legame, assai importante, che ci permetterà di facilitare lo sviluppo dei nostri paesi e di assicurare una cooperazione giusta e proficua». Il Capo dello Stato tunisino ha quindi sostenuto la necessità di stabilire contratti di sviluppo tra paesi produttori di petrolio e paesi industrializzati.

(Ansa)

MENTRE UNA VERTENZA SI AGGRAVA L'ALTRA SI CHIUDE

OSPEDALI E PARASTATO «PRIMEDONNE» SINDACALI

I medici continuano a minacciare scioperi se non si risolve nel mese
Per gli enti pubblici governo e lavoratori studiano un'ipotesi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Si sono riuniti oggi a palazzo Vidoni i sindacati del parastato e funzionari dei ministeri interessati per iniziare la stesura dell'ipotesi di accordo già raggiunta col ministro Gava e, avallata nella serata di ieri anche dal ministro del tesoro La Malfa.

La riunione, durata oltre una ora, è stata aggiornata a domani mattina, per proseguire i lavori di stesura a commissioni ristrette. Nel frattempo è stata anche insediata un'altra commissione che dovrà definire le aree degli enti, e successivamente i fondi di previdenza. Per portare a termine queste operazioni i sindacati prevedono un periodo di circa 10 giorni di lavoro al termine dei quali verrà siglata l'ipotesi raggiunta.

Intanto si è svolto stamani, sotto la presidenza dell'on. Piccoli, e con l'intervento del ministro Gioia, una riunione del direttivo del gruppo DC della Camera dedicata all'esame dei problemi del parastato. Nel corso della riunione l'on. Galloni, relatore sul provvedimento legislativo, ha illustrato le linee del disegno di legge.

Successivamente è iniziata la discussione nella quale è intervenuto anche il ministro Gioia. La discussione sarà proseguita in una prossima riunione del direttivo. Continuano anche i lavori della commissione affari costituzionali della Camera, che dovrà approvare il disegno di legge sul riassetto della categoria e che praticamente diventerà una legge quadro all'interno della quale i sindacati di federazione si muoveranno attraverso la contrattazione triennale che dovrebbe iniziare verso il mese di aprile.

In un comunicato emesso al termine della riunione, le federazioni di categoria hanno espresso «un cauto apprezzamento sull'andamento della trattativa. I punti più importanti che abbiamo acquisito — ha affermato il segretario parastatali Cgil, Chiesa — sono due, l'istituzione della contrattazione collettiva triennale e la soppressione degli enti inutili.

«La contrattazione collettiva significa far uscire la categoria dai ghetti aziendali in cui è stata finora relegata, rompere con ogni pratica il sindacalismo corporativo di ente, di gruppo, di consorteria, ricondurre insomma anche i dipendenti pubblici del parastato nel quadro, ed entro le logiche generali del movimento sindacale. Sopprimere gli enti inutili, mediante il taglio nei loro confronti di ogni e qualsiasi finanziamento, sovvenzione o sussidio da parte dello Stato, vuol dire procedere decisamente in direzione della qualificazione della spesa corrente e della eliminazione di intollerabili forme di parassitismi e di sperperi del denaro pubblico».

Al centro dell'attenzione delle competenti autorità ministeriali e dei sindacati è stata oggi anche la vertenza degli ospedalieri. In mattinata ha avuto luogo al ministero del lavoro un incontro «informale» tra governo (lavoro, sanità e tesoro), Fiaro e assessori regionali alla sanità. Nel corso del vertice la federazione delle amministrazioni ospedaliere ha consegnato le tabelle delle richieste «quantitative» dei medici e non medici, da valutarsi poi nell'ambito della situazione generale sugli ospedali.

La Fiaro, dal canto suo, ha proposto un aumento di ventimila lire mensili per tutti, trovando su questa ipotesi lo appoggio della Flo. L'Anpo e la Cimo non hanno avanzato richieste, mentre l'Anaao ha messo a punto un complesso meccanismo di scivolamento delle classi stipendiali.

L'incontro informale di stamattina è stato preparatorio della riunione plenaria del pomeriggio. La situazione, infatti, si presenta tutt'altro che semplice.

G. R.

ULTIMA ORA

LA CIMO ABBANDONA

Roma, 13

La Cimo ha deciso di abbandonare le trattative per il rinnovo contrattuale dei medici ospedalieri. Lo ha comunicato ufficialmente all'on. Foschi il prof. Bruno, presidente dell'associazione sindacale.

LE DOMANDE PER LA REVISIONE DEI PREZZI

Finora sì al rincaro soltanto delle vernici

In attesa la Fiat: chiesto il 15 p.c. d'aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Si è riunita al ministero del bilancio la commissione di esperti incaricati di definire i criteri di accoglimento delle domande di revisione dei prezzi presentate dalle varie imprese assoggettate al blocco. La commissione, che ha proceduto in questi giorni a una attenta analisi dei costi delle materie prime e degli effetti per le imprese degli ultimi contratti nazionali di lavoro, ha preso una importante decisione: di distinguere cioè le pratiche che hanno un alto interesse politico e un forte rilievo sul costo della vita (l'esempio più tipico che viene fornito è quello della Fiat con una richiesta del 15 per cento, sulla base di una documentata crescita dei costi, mentre il governo concederebbe un 8-10 per cento) e di separarle da tutte le altre.

Quelle saranno esaminate direttamente dai ministri del bilancio, Giolitti, e dell'industria, De Mita, così da accelerare l'iter per la definizione; le altre resteranno affidate alla commissione che tuttavia cercherà di avviare una procedura «meccanica» in modo da ridurre ugualmente i tempi della decisione. La commissione, in particolare, nel caso in cui gli aumenti sono dovuti ai maggiori prezzi delle materie prime e alla maggiore incidenza dei contratti nazionali di lavoro, avvierà un contraddittorio con l'impresa per l'immediata definizione della pratica. Finora, a quanto si è appreso, sono state accolte le domande presentate al Cip da alcune imprese chimiche produttrici di vernici.

(R. R.)

A UNA SVOLTA IMPORTANTE LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI ETTORE AMERIO?

Torino: forse individuati i rapitori del direttore

Rintracciato il box dove fu nascosto il furgone e dove avvenne il trasbordo della vittima
Le «Brigate rosse» comunicano in un volantino che «il detenuto, negli interrogatori, collabora»

Torino, 13

Le indagini sul rapimento di Ettore Amerio, capo del personale della Fiat sezione auto, avvenuto lunedì mattina, sarebbero a una svolta importante. La polizia ha infatti rintracciato il box dove il furgoncino rubato alla Sip, e usato per il sequestro, venne tenuto per diversi giorni, e dove verosimilmente è avvenuto anche il trasbordo del sequestrato. Tre persone inoltre, e probabilmente una quarta, sarebbero state identificate ormai con una certa sicurezza.

Il box rintracciato dalla polizia si trova nella stessa zona di Borgo San Donato, dove si è verificato sia il rapimento sia lo abbandono del furgoncino della Sip e della vettura di «appoggio». E' nel seminterrato del cortile dello stabile di corso Appio Claudio 39, ha il numero 17, e un furgoncino ci entra di misura. Nello stesso stabile, al quarto piano, abita uno dei figli del cav. Amerio, Enrico.

Il box, secondo indiscrezioni non confermate ma nemmeno smentite dalla polizia, sarebbe stato identificato con assoluta sicurezza perché nell'interno sono state trovate quelle attrezzature che erano scomparse dal camioncino. In particolare, uno degli elementi della Scala, rotoli di filo telefonico, telefoni nuovi, apparecchiature varie. Il box, di proprietà di un notaio, era stato affittato, tramite agenzia immobiliare, per un anno il 1.o febbraio scorso. La polizia ha scoperto che l'affittuario aveva dato nome falso, e l'indirizzo di una via che non esiste nemmeno a Torino.

Ciononostante, dalla questura si sarebbe riusciti a identificare con sicurezza almeno tre dei rapitori. Ma ulteriori particolari non sono stati forniti. Pare comunque sicura la partecipazione, non si sa ancora a quale livello, del ricercato Maurizio Ferrari, di 28 anni, milanese, studente-operaio, scomparso improvvisamente da Torino il 15 luglio scorso quando, nel corso delle indagini sul sequestro «punitivo» del sindacalista della Cisnal Bruno Labate, era venuto fuori il suo nome e contro di lui era stato spiccato mandato di cattura.

Frattanto una telefonata simile a quella fatta lunedì scorso alla redazione torinese dell'«Ansa», con la quale si segnalava la presenza in una cabina telefonica di volantini firmati «Brigate rosse», è stata ricevuta oggi dalla stessa redazione. L'ignoto informatore, quasi sicuramente non lo stesso che aveva telefonato lunedì (quello di oggi, a differenza dell'altro, parlava con leggero accento meridionale) ha detto: «Senta, vada nella cabina dell'altro giorno, troverà un altro biglietto delle "Brigate"».

Nel volantino, subito rintracciato, e firmato «Brigate rosse», è detto tra l'altro: «Dei tre fattori da cui dipende la detenzione del direttore del personale-auto della Fiat, Ettore Amerio due sono, per ora disattesi. E cioè: la Fiat continua a far pesare la minaccia della cassa integrazione nella conduzione della trattativa; i giornali di Agnelli (ma anche quelli dei suoi soci) con i loro servizi sull'«incerto colore politico» della nostra organizzazione rendono un pessimo servizio ad uno tra i più fedeli servi del loro padrone. Per parte sua invece il detenuto Amerio sta "collaborando" in modo soddisfacente. Riconfermiamo inoltre che l'insensato comportamento delle forze di polizia mette in pericolo la sua incolumità».

Secondo quanto è scritto nel volantino, gli «interrogatori» a cui è stato sottoposto Amerio avrebbero confermato «l'esistenza, ancora oggi, di una centrale di spionaggio Fiat che fa capo direttamente a Cuttica». «Questa centrale è direttamente manovrata dal cav. Negri, responsabile, in quanto capo dello ufficio centrale assunzioni, dei famigerati servizi generali». Inoltre, i cosiddetti «interrogatori» avrebbero confermato «il carattere punitivo e persecutorio degli oltre 250 licenziamenti per "troppa mutua" o per "insubordinazione", che hanno colpito le avanguardie politiche e di lotta dopo il contratto nazionale», nonché «la pratica sistematica e organizzata degli accertamenti sul colore politico di chi fa domanda di assunzione, pratica che ora, con maggior prudenza, i "servizi generali" Fiat hanno affidato ad una agenzia privata di investigazioni, l'agenzia Manzini».

(Ansa - Italia)

CHIESTO IL SILENZIO

Torino, 13

I familiari di Ettore Amerio hanno chiesto questa sera alla stampa e alla radio-televisione il silenzio sul sequestro del dirigente. Ai giornalisti, invitati a casa della famiglia Amerio, è stata consegnata una breve dichiarazione. «La famiglia è profondamente angosciata per il persistere della mancanza di ogni attendibile notizia del caro congiunto; pertanto si rivolge a tutti i mezzi di comunicazione (giornali, radio e TV) affinché si astengano dal diffondere le notizie relative al caso».

PREVISTI PESANTI AGGRAVI

Rincara da gennaio la carta per i giornali

Roma, 13

Da informazioni assunte in ambienti editoriali risulta che la carta destinata alla stampa dei giornali quotidiani subirà dal primo gennaio 1974 un aumento di 56,50 lire al chilogrammo. Tale aumento rappresenta un ulteriore onere per l'editoria giornalistica quotidiana di circa 18 miliardi per il prossimo anno, sempre che il costo della carta non subisca ulteriori incrementi.

Frattanto l'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa è proseguita anche stamani a Montecitorio con l'audizione del direttore generale dell'Ansa, Paolo De Palma. Nel corso della sua audizione, De Palma ha fornito alla commissione alcuni dati utili per la valutazione del prezzo ottimale di un quotidiano, facendo riferimento tra l'altro all'aumento del costo del lavoro e all'aumento, che si preannuncia imponente a partire dal 1.o gennaio prossimo, del costo delle materie prime, a cominciare dalla carta.

Sulla base dei dati statistici in suo possesso, De Palma ha cercato di dimostrare alla commissione la mancanza di corrispondenza tra la lievitazione dei costi di un giornale e gli introiti derivanti dalle vendite e dalla pubblicità, giungendo infine a individuare i termini economici del disavanzo che ormai viene denunciato dalle imprese editrici dei quotidiani. La commissione ha anche proceduto alla audizione del segretario generale del Cip, Demetrio Menegazzi; dell'amministratore delegato della Same, Giampiero Pieri; e infine ha ascoltato le dichiarazioni dell'arch. Spinelli, dello studio «Progresso». Infine il presidente della commissione interni della Camera, Cariglia, ha comunicato che l'ufficio di presidenza ha deliberato di procedere all'audizione dei direttori dei seguenti quotidiani: «La Gazzetta del Popolo», «Il Gazzettino», di Venezia, «La Gazzetta del Mezzogiorno, «Il Mattino», «La Gazzetta di Mantova», il «Messaggero Veneto», «Il Piccolo», «Il Giornale di Bergamo», «Il Giornale di Brescia», «La Gazzetta di Parma», «Il Cittadino», di Genova, «Il Lavoro» «Il Corriere Adriatico», «Il Telegrafo», «L'Unione Sarda», «Il Corriere del Giorno», «Paese Sera», «La notte», «L'Espresso», «Il Mercantile».

DUE GIORNI DI SCIOPERO a «Il giornale d'Italia»

Roma, 13

La redazione de «Il giornale d'Italia» ha proclamato uno sciopero di 48 ore per i giorni di domani venerdì e dopodomani sabato per protesta contro inadempienze dell'azienda nei confronti di accordi retributivi precedentemente raggiunti e, per altro, sinora non applicati.

(Italia)

SCIOPERI SHELL

Genova, 13

Le segreterie sindacali del settore hanno deciso di indire altre quattro ore di sciopero nazionale venerdì (nelle ore mattutine per la sede di Genova) in tutti gli uffici ed impianti della Shell Italiana. I sindacati inoltre chiederanno al presidente della società, dott. Norman Bain, un incontro a tre (Shell, Eni e sindacati).

ACCORDO TELETTRA

Milano, 13

Un accordo aziendale che riguarda quattromila dipendenti del gruppo Telettra è stato raggiunto a Milano. Lo rende noto un comunicato della Federazione provinciale dei metalmeccanici nel quale si afferma tra l'altro che l'accordo comprende importanti risultati e quindi riveste il carattere nuovo dato alle azioni in corso in quanto si proietta il modo particolare verso gli investimenti e l'occupazione al Sud. Tra l'altro, l'accordo prevede un impegno dell'azienda a realizzare unità produttive esclusivamente nel Mezzogiorno mantenendo gli attuali livelli occupazionali al Nord; l'applicazione della norma contrattuale relativa alle 150 ore di diritto allo studio; il passaggio a un livello superiore di categoria per 1350 lavoratori e miglioramenti salariali per tutti.

NOTIZIE DEL GIORNO DOPO SULLE MANIFESTAZIONI PER PIAZZA FONTANA

Aggredito un magistrato negli incidenti di Milano

E' il sostituto procuratore Pomarici, colpito con l'asta di una bandiera
Ordine di cattura per otto estremisti rimasti feriti durante una zuffa

Milano, 13

Nel corso della manifestazione di ieri per il quarto anniversario della strage di piazza Fontana, si è appreso soltanto oggi, è avvenuto un incidente nel quale è stato coinvolto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Pomarici. Il magistrato si stava recando al Palazzo di Giustizia in automobile quando, in corso di Porta Romana, si è trovato circondato da un gruppo di giovani che sfilavano in corteo.

Uno di essi ha colpito con l'asta di una bandiera l'auto del dott. Pomarici, il quale è sceso e ha ricevuto anche un colpo alla testa. A questo punto il magistrato ha reagito ed è riuscito a strappare dalle mani del giovane (che è poi fuggito) il bastone, che è stato consegnato alla squadra di polizia giudiziaria di pubblica sicurezza. Il magistrato ha sporto denuncia contro ignoti per quanto è accaduto.

Sono stati intanto resi noti i nomi dei giovani rimasti feriti nel corso del tafferuglio tra esponenti del «Movimento studentesco» e di «Avanguardia operaia», durante una delle manifestazioni per l'anniversario della strage di Piazza Fontana. Essi sono C.V. di 15 anni, ricoverato nel policlinico in gravi condizioni e con riserva di prognosi; G.G., di 16 anni, ricoverato con 20 giorni di prognosi; Emilio Genovesi, di 21 anni, (15 giorni); E.F., di 16 anni, (dieci giorni) e inoltre, Salvatore Fazzolari di 22 anni, Aldo Ficili di 18, Giulio Meroni di 24 e Giuseppe Madarelli di 18, tutti ricoverati e giudicati guaribili in otto giorni.

Contro gli otto aderenti a gruppi di estrema sinistra rimasti feriti il sostituto procuratore della Repubblica Viola ha emesso ordine di catura per rissa. Come è noto, durante i tafferugli sono rimaste ferite undici persone anche se sembra che molte altre, per non essere identificate, non si sarebbero fatte medicare negli ospedali o ai posti di pronto soccorso.

(Ansa)

culminati con la strage di piazza Fontana, si è recato stamani nel carcere di San Vittore per interrogare di nuovo il procuratore legale Franco Freda.

L'atto giudiziario, al quale assiste il difensore di Freda, avv. Alberini, si è reso necessario dopo l'interrogatorio di un «misterioso» personaggio veneto avvenuto ieri al palazzo di giustizia di Milano. Il dott. D'Ambrosio ha deciso fin da ieri di porre Franco Freda in isolamento nel carcere di San Vittore, allo scopo di impedirgli qualsiasi contatto.

citari ospiti della rivista «L'ufficio moderno». Erano presenti oltre un centinaio di rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, giornalistico e pubblicitario. Il presidente della Federazione italiana della pubblicità, Franco Michiara, ha rivolto al premiato parole di compiacimento.

(Ansa)

SUGLI «IMBOSCAMENTI» inchiesta a Genova

Genova, 13

(B.C.) — La magistratura ha aperto un'inchiesta per identificare e colpire quanti speculano su eventuali imboscamenti di prodotti alimentari di prima necessità e di combustibili per riscaldamento e carburante per auto. I pretori Almerighi e Sansa di Genova, Marras di Sampierdarena, La Mantia di Pontedecimo, Liberti di Sestri Ponente e Lalla di Voltri, hanno dato il via a indagini che sono state affidate, per competenza, alla Guardia di Finanza.

Il dubbio, peraltro legittimo, che ha indotto la magistratura ad agire è questo: che alcuni grossisti, e forse anche alcuni dettaglianti, accumulino scorte di prodotti affermando di esserne sprovvisti. Questa manovra verrebbe attuata per immetterli successivamente sul mercato a prezzi enormemente maggiorati, quando la situazione dei rifornimenti si sarà fatta ancor più precaria di quella attuale. A nessuna massaia è sfuggito come, da un certo periodo di tempo a questa parte, risulti estremamente difficile acquistare alcuni generi alimentari di prima necessità (zucchero, olio, pasta); e tutti (enti e privati) hanno certamente avvertito il problema riscaldamento, le cui forniture sono alquanto scarse e impiegano molto ad arrivare.

A questo punto ci si chiede se si tratta solamente di una conseguenza della crisi mondiale dei prodotti petroliferi oppure se qualcuno stia realizzando una ignobile speculazione, coinvolgendo oltre alle abitazioni private, anche gli ospedali e altri enti pubblici. La risposta a questa domanda, ce la potrà dare soltanto la Guardia di Finanza dopo che avrà compiuto tutti i dovuti controlli e accertamenti.

FREDA INTERROGATO e rimesso in isolamento

Milano, 13

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, che indaga sugli attentati dinamitardi del 1969

PREMIO PUBBLICITARIO a Ercole Lanfranchi

Milano, 13

La medaglia d'oro «Vita di pubblicitario 1973» è stata consegnata questa sera a Ercole Lanfranchi durante l'annuale incontro conviviale dei pubbli-

La pensione alle vedove di Rizzo e Zandonai

Roma, 13

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, un disegno e una proposta di legge che, rispettivamente, concedono una pensione straordinaria alla vedova dell'ammiraglio di divisione Luigi Rizzo e alla vedova del compositore Riccardo Zandonai.

(Ansa)

FEROCE ASSASSINIO NELLE CAMPAGNE DI NUORO

ALLEVATORE SARDO UCCISO IN UN TENTATIVO DI SEQUESTRO

Gli è costata la vita la resistenza che ha opposto ai rapitori

Nuoro, 13

Un allevatore, Giovanni Aru, di 28 anni, è stato ucciso da alcuni banditi che avevano tentato di rapirlo; il fatto di sangue è accaduto nelle campagne di Fonni, a una quarantina di chilometri da Nuoro. Il giovane allevatore è stato ucciso con un oggetto contundente, che gli ha fracassato la testa. Gli investigatori hanno potuto ricostruire per sommi capi la dinamica dell'omicidio con l'aiuto di un fratello della vittima, Giuseppe, che ha assistito da lontano all'imboscata tesa al congiunto. Giuseppe e Giovanni Aru erano usciti nel primo pomeriggio dalla loro abitazione di Fonni — dove vivevano insieme a tre sorelle — e, saliti sulla loro «Fiat 1100», si erano diretti verso un ovile che si trova a una decina di chilometri dal paese.

Giunti sul posto, hanno lasciato l'auto ai bordi di una strada campestre e si sono diretti a piedi verso il casolare: fatti però pochi passi, Giovanni si è accorto di aver lasciato le chiavi della vettura nel cruscotto ed è tornato indietro per prenderle. Poco dopo Giuseppe — che nel frattempo aveva raggiunto l'ovile — non vedendolo arrivare, è uscito sulla soglia e ha scorto in lontananza, vicino all'auto, il fratello che discuteva molto animatamente con tre persone, le quali a un certo punto, hanno tentato di costringerlo a salire sull'automobile.

Giuseppe Aru ha intuito che i tre stavano tentando di rapire il fratello ed è scappato per la campagna, dirigendosi verso Fonni per dare l'allarme; giunto in paese, l'uomo è corso nella caserma dei Carabinieri ai quali ha raccontato l'accaduto: i militari si sono subito diretti al posto indicato, una località chiamata «Sa Pruna», ma, quando vi sono giunti, hanno trovato il cadavere di Giovanni Aru a terra, vicino alla «Fiat 1100». Si presume — in base al racconto di Giuseppe Aru — che l'allevatore abbia tentato di sfuggire ai suoi rapitori, i quali l'hanno ucciso. Le forze di polizia hanno compiuto una vasta perlustrazione in tutta la zona, ma senza esito.

(Ansa)

TRE GIORNI DI LIBERTÀ

Dalla prima pagina

anche altri. Li stiamo valutando con attenzione».

Continuano intanto gli strascichi polemici della precisazione diramata ieri sera a palazzo Chigi, per negare fondamento alle dichiarazioni del sottosegretario ai trasporti Cengarle sulle modifiche al piano di austerità. La precisazione è stata clamorosamente smentita dal resoconto stenografico della Camera, pubblicato stamane. E questo ha indotto un gruppo di giornalisti parlamentari a elevare una vibrata protesta contro il comportamento del governo che, per sminuire la portata delle affermazioni del sottosegretario Cengarle, aveva detto che quelle frasi gli erano state «attribuite» e che, quindi, non le aveva mai dette.

Palazzo Chigi aveva così voluto negare credito anche alla affermazione «secondo cui saranno presentati quanto prima provvedimenti per il razionamento del carburante». Ecco come le affermazioni del sottosegretario sono riportate nel resoconto della Camera: «Anticipo altresì che il governo è disposto a consentire la circolazione degli autoveicoli per le feste di Natale e di Capodanno; assicuro altresì che, per quanto riguarda il dibattuto tema del razionamento, il governo ha allo studio concrete e precise proposte, che si riserva di esporre quanto prima al Parlamento».

Tutto confermato, quindi: l'esistenza di «concrete e precise proposte» e la promessa di comunicarle «quanto prima» al Parlamento. La lettura del resoconto conferma che il sottosegretario Cengarle non «si è limitato ad accogliere l'ordine del giorno» che invitava a mettere allo studio un piano di razionamento, perché ha parlato prima che si passasse all'esame dei singoli ordini del giorno. A questo punto è evidente che devono esser sorti conflitti di competenza, amplificati da gelosie interne. Dal contrasto tra le dichiarazioni di Cengarle e la precisazione di palazzo Chigi ha preso posizione anche il PLI, per osservare che «il governo non ha le idee chiare: prima butta il sasso e poi ritira la mano».

G. R.

l'Italia pensa che si possa anche studiare un programma europeo di cooperazione con i paesi arabi, i quali hanno bisogno dell'Europa per i macchinari, impianti, prodotti industriali, prodotti alimentari, prodotti tessili, cioè per un'infinità di voci. Se ogni paese europeo tratta con i paesi produttori diviso e separato, la causa comune dell'Europa ne risentirebbe in maniera decisiva. L'idea del governo italiano è che i capi di governo devono fissare alcune direttive di massima, dando poi l'incarico ai ministri degli esteri di tradurle in atti diplomatici.

Per quanto riguarda la crisi mediorientale, da parte italiana si sottolineerà ancora una volta — hanno ribadito alla Farnesina — l'importanza di un'attiva presenza della Comunità, secondo le linee tracciate dalle risoluzioni dell'ONU e dalla dichiarazione dei «Nove» del 6 novembre. A tal fine occorre porsi gli obiettivi di rinnovare e ampliare gli accordi già in essere tra la Comunità e vari paesi mediterranei.

R. P.

ITALIA E CEE

petrolio non è una politica, è solo un atteggiamento negativo che, a lungo andare, sul piano internazionale non può che ritorcersi sui paesi arabi.

Nel presupposto di una rinuncia a questo boicottaggio,

POSSIBILE RINUNCIA di Kossighin alla carica

Il Cairo, 13

Il primo ministro sovietico Kossighin, ha chiesto «più di una volta» di essere esonerato dal suo incarico, e un rimaneggiamento al vertice sovietico potrebbe essere imminente: questo è quanto scrive oggi il giornale egiziano «Al Ahram» in un dispaccio da Mosca.

Il giornale precisa che Kossighin soffre di disturbi renali ed è grandemente affaticato; egli potrebbe essere nominato, prosegue il giornale citando fonti comuniste europee, presidente del Presidium del Soviet supremo (cioè capo dello stato). Un possibile successore di Kossighin sarebbe l'attuale vice primo ministro, Kirill Mazurov, mentre un posto importante potrebbe essere assegnato anche al membro del politburo Kirilenko.

«Al Ahram» ricorda che, dopo la visita fatta in Egitto durante la guerra di ottobre, Kossighin è apparso poche volte in pubblico a Mosca, anche se ha incontrato varie personalità nel Sud dell'Unione Sovietica.

IL CARDINALE BELTRAMI è morto a 84 anni

Città del Vaticano, 13

E' deceduto stamane in una clinica romana il cardinale Giuseppe Beltrami, di 84 anni. Era stato ricoverato mercoledì scorso in seguito a trombosi. Il collegio cardinalizio risulta ora composto di 136 porporati, 38 dei quali italiani.

(Ar. Pa.)

DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA FLM

I SINDACATI CRITICANO L'ACCORDO ZANUSSI-AEG

Sarà discussa la crisi degli elettrodomestici

Milano, 13

«La Flm intende assumere il problema dello sviluppo della Zanussi e del settore degli elettrodomestici come un tema sul quale aprire con il governo e con l'azienda un vero e proprio confronto rivendicativo». Così è stato affermato durante una conferenza stampa del coordinamento sindacale nazionale del gruppo Zanussi svolta oggi a Milano per illustrare la posizione del sindacato sulla diretta partecipazione della società tedesca «AEG - Telefunken» nell'industria Zanussi con l'acquisizione di una quota del 20 per cento del capitale azionario di questa società.

Con questo accordo, a giudizio dei sindacalisti, la Zanussi «rinuncia alla propria autonomia imprenditoriale, subordinando ogni decisione aziendale agli interessi dell'AEG». La Flm giudica inoltre «estremamente grave il comportamento dell'IMI e delle autorità di governo.

La Flm nazionale ritiene, è stato affermato, che «la possibilità di superare la crisi dello sviluppo del nostro paese dipende dalle capacità di aziende traenti come la Zanussi di equilibrare il proprio modello di sviluppo e di orientarlo verso beni d'investimento a uso collettivo». La Flm, è stato annunciato, chiederà un confronto con il ministro del bilancio per una verifica».

(Ansa)

Memorietta '73

SGOCCIOLA ormai un altro anno, e soggiace — beato lui — spinto dal tempo che non ha nemmeno il colore del vento, né si conosce il padrone suo, se il Signore o il Diavolo. Ma la città-culla, fortunata pur nelle sue sfortune, guizza ancora una volta a invocare amore, sebbene consapevole e un po' vergognosa dei suoi sciocchi e inutili tradimenti. Sopra la freccia del barometro girata sull'alta, interviene la solita bora a pulire tutto sul nitido, cielo, mare e anima, non certo, purtroppo, coscienza. Ma intanto. E mentre si va su, parlando dell'altroieri e dell'oggi, non del domani incerto, il cuore ribalta riscoprendo tutto l'azzurro del golfo e le promesse dell'oltre, e l'abbaiare non cattivo dei cani della gente dei pischianzi, tra dossi, vallicole e vigne preziose, che il vento e l'aria lucida non deformano ma ingigantiscono entro la favola moderna. Sorta di stregoneria più che di magia, compromesso terribile, tra realtà e sortilegio, che inchioda più di Saba, che intenerisce più di Stuparich; e si è di nuovo a tappeto, per una stagione o un anno, non si sa, come schiavi rassegnati alle vicende di un lungo impero fatto di palazzi - case - vie - navi - barche - odori; e un silenzio, ma proprio silenzio, tutto il resto, credete. Perché meglio sempre le infatuazioni, che i giocolieri senza classe o patente. Oddio gli sgorbi di villette - villacce - palazzine; o lo stolto ricupero da operetta con fanalini e basta, senza lo spirito — non dico la cultura — il pudore, eh sì, la spregiudicatezza, anche. Eppure tutto salvato ancora (ma per quanto?) da un dindon di campane che si rovescia sui mille tetti; da un barbaglio di sole sul mare pallido d'inverno; da una stradina incassata e improvvisa che ricupera in un battito tutto il tempo perduto e forse no, perché di errori anche si vive, e in fondo non è nemmeno giusto arrabbiarsi.

Che roba (non importante) ai limiti del mistero: San Giacomo e Barcola, Punta Sottile e Carso, e tante altre come diagonali appassionanti e feroci per tentare un abbraccio unico, una stretta ultima, ma che sia ultima davvero. E per capire, finalmente. Il che di sicuro non avverrà nemmeno «à bout de souffle».

Ma intanto questo dicembre nostro, umorale come sempre tutto salti e sprazzi di colori e di meteorologia, di riproposte di vivere quando voglia più non c'è, e si sta alle corde, giorno dopo giorno aspettando forse una nave con rotta Sud, perché a Nord così è proprio impossibile; adesso, ci sono soltanto pietre e foreste lunghissime, e freddo, tanto freddo.

* * *

«...né speravo più in alcun conforto».

* * *

Sgocciola ormai un altro anno, e soggiace. L'anno, ad esempio, della madre. Può capitare. Uno sbandamento, una caduta e un mancare sui limiti degli ottanta e più. La telefonata lontani, la non identificazione, la rabbia violenta e orgiastica di sopravvivere in quelle brevi ore notturne tarpate da treni e aerei. La sublimazione quasi infantile e testarda di superare anche questo. L'ospedale, l'occhio sempre più pallido e lontano, l'ambulanza del trasferimento, il sorriso dolce e mite del tornar bambina con i ricordi freschissimi, sorprendenti, dell'insegnante di religione, delle compagne di lavoro («avevo sempre le mani fredde, senza sudore, e allora davano a me di rifinire i cappelli per le signore»). Poi, con pazienza e speranza, la lenta ripresa, giorno dopo giorno, con l'orgoglio caparbio che è dei veri poveri. Passo dopo passo, ostentando forza e sicurezza, a ritrovare l'equilibrio perduto, il contatto lento e sospettoso con il terreno. Oltre gli antichi alberi dell'ospedale, squarci di mare azzurro, un campanile, il cumulo bianco degli altiforni; e oltre ancora il recupero di anni e stagioni lontane, su una povera spiaggia di pietre raggiunta a piedi, sotto il sole di luglio, dopo il sollievo di una breve navigazione in vaporino. «Co' vado fora vado in asilo, sì, dove che xe i asili... i me lasserà a veder i fioi che zoga».

Quando l'ora della visita è finita, dall'ultima soglia possibile un tenero accenno di saluto militare, per significare disinvoltura e coraggio, non altro. «D'inverno el sol xe come la luna, no 'l scalda».

* * *

Rileggere Camus, «Lo straniero», prime trenta pagine. In economica adesso anche nelle edicole delle stazioni. Meglio se nel silenzio e freddo di una stanza d'albergo, e domani si riparte.

* * *

Quante care, buone, umili persone attorno. E quanto difficile accorgersi che esistono. Una lotta ogni e ogni giorno, paziente e rassegnata. Un timbro pesante e amaro sul cartellino della vita a ogni alba che schiarisce il cielo e ad ogni crepuscolo che ingroppa. E per noi qui, di notte, ancora, le stelle lucidissime e fredde, non irridenti no, ma mèntori inflessibili di vagabondaggi effimeri tra fusi orari e labili paralleli. Cos'è mai un anno tra nevi, lagune, metropoli e misteriosi e profondi blu mediterranei?

* * *

«Quando il vento entra nel mare ne spinge, ne vìola, ne aggomitola ora con dolcezza ora con prepotenza, ma sempre con una qualche decisione, la superficie disponibile e rassegnata. Non ne riceve un vero colore, ma è il momento in cui soprattutto sente intorno a sé che in qualche modo indiretto e criptico il colore gli fa meno difetto. Si tratta di vibrazioni fiacche e allusive di madreperla, l'argentea intimidazione del grigio con qualche malato riflesso giallo, il battito regolare delle carene putrefatte contro lo scoglio...».

* * *

«Nessuno può sapere dove mi trovo». Colpa mia.

* * *

Saper «leggere» una carta nautica è a volte come ascoltare il vecchio Böhm che dirige alla Fenice il Don Giovanni di Strauss.

* * *

«Io continuo ad andare verso... e tutti questi miei contemporanei così fortemente a me legati d'affetto vanno nella direzione contraria. Non è questione di poterli persuadere come sarebbe per quegli altri che ho lasciato. Fisiologicamente non potrebbero. La difficoltà non è ormai più quella di farmi intendere da loro, ma solo di accettare la reietta anormalità di me stesso. Eppure sono io che l'ho decisa...» (Gabriele Baldini - «Memorietta sul colore del vento».

Libero Mazzi

IGNORANZA CIVILE E SANITARIA ALLEATE DEL MALESSERE SOCIALE

SONO SEMPRE CIFRE NERE QUELLE DELLE MALATTIE INFETTIVE

L'Italia risulta tra i paesi più colpiti dalla meningite cerebrospinale epidemica Necessità di un aggiornamento comparativo anche con la situazione mondiale

La caduta dell'Impero Romano non ha costituito solo un evento politico, ma ha trasformato radicalmente l'interesse sanitario delle nostre popolazioni, assillate dalla lotta quotidiana e quasi bimillenaria nel resistere al servaggio indotto dalle invasioni dei popoli più disparati, per cui esse hanno dimenticato le opere romane, le Terme, che, da sole, bloccavano gran parte delle manifestazioni endemoepidemiche vicine e lontane, mercé il mezzo sempre validissimo: la pulizia personale e ambientale.

Così è stato dai secoli più lontani ad oggi Per cui, già in una delle più attente e interessanti statistiche olandesi del principio del secolo, dedicate alla dinamica della mortalità per infezioni tifiche delle 108 città che allora (1909) superavano, in tutto il mondo, i centomila abitanti, da noi rielaborate, balza la documentazione che erano tedesche le città a minore incidenza del tasso letale (Barmen: 0,6 casi di morte per infezioni tifiche su 100.000 abitanti) seguite da quelle svizzere, danesi, austro-ungariche, norvegesi, britanniche e così via, mentre quelle italiane cominciavano ad essere rappresentate solo al 64.o posto dell'ordine crescente del tasso, con Napoli (10,9), con Torino (12,5) al 69.o, con Roma (17,8) all'80.o, con Genova (25,1) al 89.o, con Firenze al 90.o, con Milano (40,2) e Bologna (49,0) rispettivamente al 95.o e al 99.o. Ma c'è un altro fatto, che avrebbe dovuto richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie italiane centrali e periferiche ed è quello che a Tunisi i vari gruppi etnici si disponevano come segue: popolazione israelitica: tasso letale 28,0 su 100.000 dello stesso gruppo; popolazione tunisina globale: 51,2; popolazione musulmana: 52,0; immigrati italiani: 93,3, al 107.o posto, subito prima della città di Colombo, Ceylon, che si collocava al tasso più elevato: 168,1. Cioè, gli Italiani avevano saputo adattarsi così bene al sudiciume, da superare perfino gli effetti di ogni altro gruppo etnico. Così è avvenuto da noi, nel nostro territorio nazionale, per cui il nostro Paese si colloca proporzionatamente tra i posti peggiori dal punto di vista sanitario, nonostante i progressi della Medicina scientifica contemporanea.

Così per la «meningite cerebrospinale epidemica», l'Italia è tra i Paesi più colpiti (nel 1970, di cui possiamo conoscere sia i casi di malattia: 2.916, che i decessi: 354, 1971 e 1972 rispettivamente 2.432 e 1.567 casi di malattia) e si colloca vicino alle incidenze dei 5 Paesi che le hanno più gravi: Spagna, Sudan, Alto Volta, Niger, Nigeria. Il massimo delle incidenze della morbilità si effettua, tra le provincie, in quelle di Roma, Milano, Palermo e, per le regioni, nel Lazio, Lombardia, Sicilia. Particolarmente colpiti i coltivatori agricoli generici e le casalinghe.

La «pertosse» ha presentato, nel 1972 (16.129 malati), circa il doppio dei casi dell'annata precedente (9.215). Tra le provincie, particolarmente colpite quelle di Bari, Roma, Bologna, tra le regioni: la Toscana, la Emilia-Romagna, la Lombardia. La «difterite» ha presentato le maggiori incidenze a Roma, Bari, Salerno, Napoli e nel Lazio, Puglia, Sicilia, Campania.

Il morbillo, nel 1972, ha raggiunto la quota di 50.331 casi di malattia, ma, nel 1973, già nell'agosto scorso era a quota 73.008, a partire dall'inizio della precedente stagione invernale, mentre la quota dell'anno precedente era stata di 44.637 casi. Sul piano mondiale, su 104 Paesi disponibili, siamo a quota 97.

Urbanesimo sudicio

La «scarlattina» incide soprattutto nelle provincie di Genova, Roma, Milano, e negli ultimi tre anni ha oscillato dai 12.524 agli 8.483 casi di malattia. L'«epatite virale», nell'ultimo triennio ha presentato annualmente 39.158 - 46.451 casi, provocando circa 300 casi di morte e postumi in alcuni casi molto gravi; i più colpiti: i coltivatori agricoli generici e le casalinghe. Dall'analisi dei dati di 134 Paesi di ogni parte del mondo, abbiamo rilevato che in circa 50 la malattia presenta dati in decremento, ma in 85 aumenta talvolta in maniera notevole. Importante appare l'importanza morbigena dell'urbanesimo sudicio. Tra le professioni più colpite, le casalinghe, come nelle «infezioni tifoparatifiche», nelle «epatopatie acute», nella «brucellosi», nel «tetano», nella «meningite cerebrospinale» ed altre, per cui esse vanno difese più adeguatamente dal punto di vista sanitario - assicurativo.

Profilassi adeguata

Da questa rassegna, non vorremmo dimenticare la «rosolia», assurta a notevole importanza in questi ultimi tempi, per le sue possibili ripercussioni embriogenetiche, la quale, nel periodo gennaio-luglio 1973, ha dimostrato un incremento dei casi di malattia di ben il 1.294,3 per cento rispetto alla media 1971-72 per lo stesso periodo: precisamente, nei primi sette mesi dell'anno in corso si sono avute 42.568 denunce di rosolia, per cui sembra imporsi un'adeguata profilassi, nè il fatto che le «infezioni tifoparatifiche» sono passate, tra l'altro, a 6.320 casi di malattia nel periodo gennaio-luglio 1973, mentre erano a quota 5.603 nel periodo corrispondente del 1972. Esse vanno tenute costantemente d'occhio perché costituiscono anche una preziosa indicazione pilota di tutto il gruppo delle malattie da sudiciume, ivi compreso il «colera», e dello stesso genere sono le varie «forme letali diarottiche», per le quali si sono avuti ben 2.875 decessi nel 1970, tra le quali, un tempo chiamate «cholera nostras» o colera nostrano, possono perfino insinuarsi casi di vero colera a difficilissima diagnosi differenziale.

Dai quali dati fugacissimi emerge, ancora una volta, la necessità di un nostro aggiornamento comparativo anche con la situazione sanitaria mondiale, in modo da riprodurre in Italia un sistema di sicurezza sociale, ormai urgentissimo e ben più degno delle aspettative delle nostre popolazioni.

Insomma, occorre seguire lo esempio dei più aggiornati, a qualsiasi stadio di civiltà appartengano, anche se in via di sviluppo, che, se non da se stessi, l'Organizzazione Mondiale della sanità è in grado di condurre ai primi posti della odierna civiltà sanitaria. Luminosi esempi, inoltre, ci danno gli Stati Uniti, l'URSS, i Paesi scandinavi, Israele, l'Egitto, la Cina, i quali ultimi hanno perfino dimostrato di poter compiere, anche con una modesta intelaiatura di medici, ma aggiornati ed espertissimi, opere veramente rivoluzionarie in campo sanitario, come l'attuale grandiosa campagna contro la «schistosomiasi», che, dall'epoca faraonica invalidava e, in alcuni punti del globo, invalida tuttora, circa duecento milioni di persone, e contro eventi ed altre malattie, dimostrando perfino che non è l'alto numero degli abitanti a rendere difficile la situazione di tante località mondiali, ma sono le malattie, l'invalidità, l'ignoranza civile e sanitaria le alleate più preziose del passato e presente malessere sociale, alla trasformazione del quale dobbiamo sentirci tutti interessati.

Aldo Barchiesi

Telefoto Ansa

Roma — Vietata dalla crisi in corso la luce elettrica per gli allegri addobbi natalizi, i negozi della centralissima via Condotti hanno fatto ricorso alle suggestive lampade ad olio

La rassegna dei libri

Rosa Luxemburg: *Una vita per il socialismo* (pagg. 166, lire 800) — *Storia naturale dell'aggressività* - A cura di J.D. Carthy e F.J. Ebling - Prefazione di Danilo Mainardi (pagg. 230, lire 1000) — Robert Cecil: *Il mito della razza nella Germania nazista* (pagg. 272, lire 3200) — Angela Zago: *Qui non è successo niente* (pagg. 277, L. 2500) — Feltrinelli Editore, Milano.

Dalla Feltrinelli di Milano ci sono arrivate alcune cose piuttosto interessanti. Ci sarebbe piaciuto poterne parlare diffusamente ma lo spazio come al solito è tiranno e occorre accontentarsi.

Decisamente singolare è il «libro di documentazione» su una delle figure femminili più notevoli della recente storia mondiale, Rosa Luxemburg. Ce la presenta Lelio Basso ne «Una vita per il socialismo», succinto saggio riccamente illustrato che intende richiamare l'attenzione del pubblico soprattutto sull'attività di pensiero della donna che, pur di mantenersi coerente con le proprie idee e il proprio magistero, affrontò coscientemente una morte oscura e calunniata. Tanto oscura e calunniata che a tutt'oggi pochi sanno che Rosa fu una delle menti del marxismo, superiore in alcuni casi all'altro grande epigono di Marx, Lenin. La figura della Luxemburg merita tutta la nostra simpatia. Benvenuta dunque questa breve biografia importante soprattutto perché, ci sembra, potrà servire da paradigma alle nuove generazioni.

* * *

Per chi, come noi, è convinto che il nuovo umanesimo non può prescindere da una visione dell'uomo come essere naturale e che la comprensione dell'uomo stesso, pur aiutata in larghissima misura dalle scienze umane vere e proprie, non può prescindere dalla comprensione del resto del regno animale, sarà preziosa fonte di conferma la «Storia naturale dell'aggressività», un volume costituito dagli atti del simposio tenuto al British Museum di Londra nell'ottobre 1973; atti curati per la pubblicazione da J. D. Carthy e F. J. Ebling ed editi per la prima volta in Inghilterra dall'Istituto di Biologia di Londra. Non c'è dubbio che l'aggressività sia uno dei comportamenti più facilmente riscontrabili nella nostra specie; del resto la psicoanalisi ha abbondantemente dimostrato che il più mite fra gli uomini cela in sé insospettabili abissi di aggressività che a volta basta un niente a scatenare. Può essere utile notare comportamenti simili presso gli altri animali. Potrebbe servire, tra l'altro, a spiegarci una buona volta il meccanismo del fenomeno più cospicuo con cui l'aggressività umana si manifesta; la guerra. Della guerra si parla infatti abbondantemente in questo libro, che rappresenta certo un buon passo avanti nella chiarificazione di essa.

* * *

Capita bene, a proposito di aggressività, il terzo titolo dell'odierna segnalazione: «Il mito della razza nella Germania nazista». Il volume fa parte della «Biblioteca di Storia Contemporanea» che programmaticamente «affronta temi e problemi riguardanti prevalentemente la società nell'ultimo secolo». L'autore dello studio in questione è Robert Cecil, noto insegnante e politico inglese. Egli ebbe modo di fare esperienza diretta dell'ideologia nazista, di cui Alfred Rosemberg — cui il presente saggio è dedicato — fu il principale esponente secondo la definizione di Hitler stesso. Dato il ruolo apparentemente secondario svolto da Rosemberg nell'avventura nazista, gli storici se n'erano occupati, fino ad ora, piuttosto poco. Viene colmata dunque una lacuna; ma va notato altresì che l'opera di Cecil si raccomanda anche per l'interesse portato dall'autore all'eziologia della trasformazione di un popolo di «poeti e pensatori» in una nazione di «giudici e boia».

* * *

Per concludere, Angela Zago con «Qui non è successo niente». La Zago è una giornalista venezuelana che racconta in prima persona la sua esperienza di guerrigliera. E' difficile render l'idea del fascino di una simile narrazione; un fascino che avverte, pensiamo, soprattutto chi in vita sua è sempre stato costretto tra quattro mura e la vita libera ha potuto soltanto sognarla. Ora: si potrà non esser d'accordo con l'ideale politico del Sergente Morela — cioè la Zago stessa — ma sembra improbabile che non si convenga con lei nel riconoscere la suggestione delle grandi camminate in mezzo ai monti, delle notti passate di guardia a riconoscere le stelle, dei rapporti umani ridotti all'essenziale e perciò tanto più immediati e autentici. «Qui non è successo niente» conquista per questa sua aria di libertà inebriante, ad onta dei patimenti e del dolore, delle torture e della morte. Uno di quei libri che, una volta incominciati, non danno più pace finché non ci hanno fatto arrivare all'ultima pagina.

C. S.

◎

Placido Perani: *Da Porta Cicca ad Harlem* (Edizioni Novital, Milano, pagg. 163, lire 2500).

La semplice scorrevolezza della narrazione, il linguaggio spontaneamente immediato, la storia avventurosa, amara, rischiosa di cinque uomini, realistici prototipi usciti da quel quartiere milanese che è Porta Cicca e l'intento dell'autore alieno da qualsiasi miraggio letterario, è la prova più concreta dello scopo sociale e didattico, che ha spinto Placido Perani a scrivere «Da Porta Cicca ad Harlem», quello cioè di «dare ai giovani alcune nozioni del Codice penale che mancano nell' insegnamento delle scuole d'obbligo».

Dalla lettura del libro di Perani, tuttavia, altri elementi emergono: la disonesta furfanteria dei cinque amici non basta a renderli antipatici al lettore; anzi la loro bricconaggine sembra «più ingenua» che perfidamente connaturata nell'animo, mentre una sorta di condiscendente benevolenza sottilmente ironica viene a instaurarsi tra lettore, autore e protagonisti, sì che non ci sentiremmo di definire questi ultimi degli «autentici criminali». E poi c'è l'avventuroso viaggio in America, gli immancabili gansters, altre e puntuali «sorprese», dove in ogni caso l'atmosfera cupa e pesante lascia il posto a una più leggera «suspense», se non addirittura a uno schietto umorismo, ad una specie di canzonatura che aleggia tutt'attorno. Ma non manca neppure l'amaro; la povertà e l'inevitabile conseguenza di chi non vuol soggiacere ad essa, mentre il lieto fine con la nostalgia per la patria lontana e un desiderio di «ripulirsi» è la sola e auspicata conclusione che soddisfa ancora una volta sia il lettore che l'autore che i protagonisti.

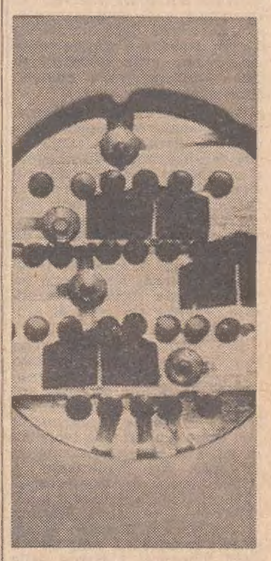
Vale la pena di presentare «in anteprima» questi cinque simpatici furfanti: «...noi non abbiamo avuto pistole! — dice uno di loro — Angelo col suo commercio di antiquario firmava assegni e cambiali pagabili alla morte del babbo. Battista, amante dello sport qualche guaio con l'auto e qualche trucco anche sportivo. Carletto, pittore da pop-art, confondeva quello degli altri col suo, Davide, minorato nell'occhio, aveva vista corta ma buon naso per fiutare tabacco ed altro. Io, mancato avvocato, facevo il consigliere ed il difensore di cause perse...».

C'è da chiedersi se di fronte a tanta disarmante, furbesca, esilarante schiettezza il Codice Penale sia certo di potersi mantenere impassibile nella sua rigida intransigenza.

G. P.

Mostre d'arte

ZOL



Anche il settore della medaglistica, che finora era il meno sensibile allo spirito dei tempi nuovi, si è aperto alle ardite sintesi fra scienza e tecnica che caratterizzano la nostra età. Non è da dimenticare, in questa direzione, il rilevante contributo dello scultore triestino Mario Zol. Egli è presente nella ristretta e qualificatissima rosa degli espositori della Terza Triennale italiana della medaglia di arte, aperta in questo periodo nella Loggia del Lionello di Udine. Tanto più importante l'affermazione di Zol in quanto una delle tre opere esposte — «Luci in un pianeta» — è stata acquistata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Per la prima volta la Regione acquisisce alle proprie collezioni una medaglia. Ed è significativo che tale primato coroni l'opera di un artista che ha superato vittoriosamente l'arduo confronto con i maggiori medaglisti italiani, fra i quali parecchi friulani in posizione di rilievo. Merito della passione, della chiarezza d'intenti, della tenacia di Mario Zol. Un altro ambito riconoscimento gli è venuto dalla nona edizione del Concorso internazionale del bronzetto, organizzato a Padova nell'ottobre scorso, dove Zol ha presentato «Vitalità di un pezzo di macchina».

SIAUSS

Olivia Siauss al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15, a Trieste. L'antefatto di ogni quadro esposto in questa prima mostra personale dell'artista racchiude una duplice storia. La volontà di far vivere i luoghi del desiderio, i luoghi sempre più lontani dall'esperienza logorante della città (la Istria, le Alpi Giulie, la Laguna Gradese, il Carso, le Dolomiti, la Toscana) si accompagna alla volontà di acquisire speditezza nell'impegno del lavoro pittorico, antidoto alla routine dell'ufficio. Cezanne, l'essenzialità del linguaggio moderno,non è comodo espediente, è passaggio obbligato. Bene lo ha compreso Stelio Rosolini che nella presentazione così delinea, dopo le tappe del disegno, dell'acquerello, della tempera, l'ultima fase dell'apprendistato: «Ad abbreviare il tirocinio, illuminante come una scoperta,l'improvvisa svolta sul binario spatola-acrilico: tecnica ideale, da un lato, per eludere i condizionamenti dell'orario fisso che ritma quotidianamente lo scoppiamento fra l'impiegata e la pittrice; dall'altro, per esprimere con febbrile immediatezza una serie di contenuti emozionali». Osservazione esatta che abbisogna di una sola postilla: la tecnica materiale (spatola-acrilico) non è che il guscio della tecnica linguistica che coincide con lo stile. Per l'appunto: il postimpressionismo di Cezanne, l'essenzialità d'una trama razionale densa di emozioni tonali.

I. N.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Il malessere della scuola

Se non fosse sopravvenuta la crisi dell'energia, con l'eventualità di dover chiudere tutte le nostre scuole (che già hanno un tempo di lavoro dei più brevi fra tutti i Paesi del mondo), saremmo tentati di dire che da un anno a questa parte qualcosa di buono, di costruttivo, di non demagogico, sta muovendosi nel campo delle nostre istituzioni scolastiche, ad ogni livello, dopo decenni di torpore, di chiacchiere, di promesse non mantenute.

L'anno scorso, per la prima volta nella storia della scuola italiana, ogni istituto ha avuto notevoli dotazioni a favore della Cassa scolastica: importi cioè di denaro, per far fronte finalmente a corsi integrativi tenuti nelle ore extrascolastiche da docenti capaci e volonterosi in favore degli allievi meno dotati e di condizioni economiche disagiate. Per la prima volta, nel nostro Paese dilaniato dall'odio di classe, lo Stato ha dato la possibilità a tutti i giovani animati di buona volontà di avere delle lezioni supplementari senza ricorrere all'insegnante privato, cioè senza spendere denaro. E le scuole più serie hanno organizzato dei corsi di recupero per tutti, con un beneficio ed una gratitudine da parte delle famiglie più umili che tutti coloro che vivono i problemi della nostra gioventù possono facilmente immaginare. Perché una delle radici della rabbia sociale italiana è data da questa iniqua differenza fra i ricchi ed i poveri: i primi potevano ricorrere alle lezioni private, e comunque imparare di più, ed i secondi venivano tagliati fuori da un elementare diritto alla cultura: un'ingiustizia che poi si ripercuoteva inevitabilmente nell'ambito familiare, favorendo lo stacco sociale, che è tanto pronunciato nel nostro Paese, e che porta ogni giorno profondi motivi di malessere in tutti gli ambienti nei quali gli uomini operano e si incontrano: l'operaio ed il piccolo impiegato portano nelle fabbrica un risentimento che nasce già nella vita quotidiana, dalla scuola alla famiglia, e che nella fabbrica si scarica talvolta con forme inaudite di violenza. Penso all'equilibrio che potrebbe essere ottenuto, se in tempo avessimo previsto, per tutti, gli ospedali dignitosi, le case a prezzo equo, le scuole bene organizzate, i servizi di trasporto veloci, come da decenni sta avvenendo in tutti i Paesi più progrediti. Sono queste disparità che acutizzano i mali degli italiani, queste enormi inadeguatezze che generano il malessere sociale, che finisce per scaricarsi irrazionalmente nelle piazze, nelle scuole, nei posti di lavoro, dovunque gli uomini si trovano fra loro, e formano una massa che comunica in forma immediata, violenta, improvvisa, le proprie ansietà, le proprie frustrazioni, le proprie insoddisfazioni a lungo represse, e rese più acute dalla mancanza di comprensione umana. Perché le cose giuste bisogna darle prima che siano strappate con la violenza: dopo non contano quasi nulla, e non riportano la pace fra gli uomini.

Rifletto ancora al grande problema della scuola, dove ogni giorno si può misurare il polso del Paese, e penso ai decenni perduti nell'ozio e nella demagogia: non aver previsto in tempo decine di migliaia di aule, con le relative attrezzature, e più ancora non aver preparato centinaia di migliaia di nuovi insegnanti, che avrebbero dovuto occupare tutte le nuove cattedre, dalle scuole elementari all'università. E poi, proprio per non aver previsto nulla, per questa nostra maledetta abitudine di vivere alla giornata, nella spensieratezza, la necessità di mettere sulle cattedre tutti coloro che facevano la domanda di entrare nella scuola, senza alcuna prova di merito, senza alcun confronto di valore, andando contro le stesse norme fondamentali della Costituzione italiana. Ad un certo momento, a causa di questo scandaloso modo di procedere, sembrò che la professione d'insegnante fosse la professione di un fallito, e centinaia di migliaia di nuovi docenti portarono nelle aule scolastiche il senso della loro sconfitta, del loro avvilimento. Tutte cose che i giovani colsero subito, insieme alle loro famiglie, e la scuola cadde ad un livello di prostrazione, da cui sarà molto difficile sollevarla. A tal punto, che oggi siamo considerati gli ultimi in Europa, alla pari con la Turchia, col Cile, con la Thailandia.

In questi giorni il governo, finalmente consapevole di una situazione gravemente allarmante, ha deciso di bandire un concorso nazionale, per esami, per 23 mila cattedre nella scuola media, inferiore e superiore: il più grande concorso che mai si sia svolto in Italia, e che darà la possibilità a tutti i giovani capaci di immettersi subito nei ruoli della scuola, senza dover scegliere le vie umilianti delle leggine privilegiate, delle strade furbesche e ingannevoli che per decenni hanno portato sulle cattedre tanta gente sprovveduta e impreparata.

L'augurio è ora che il ministero abbia la forza e la capacità di trovare delle commissioni serie e severe e giuste, le quali diano ad ognuno quello che si merita, scartando la zavorra già nella prova scritta, come avviene in qualunque concorso, in ogni parte del mondo, per qualsiasi lavoro importante. I migliori vincendidati, dopo alcune settimane di lezione, poterono ottenere un titolo di abilitazione sulla base di prove fasulle, risoltesi in un insulto alla più elementare cultura, un titolo dato più per una falsa pietà umana che per una capacità sofferta, salve le eccezioni lodevoli che emergono in qualsiasi occasione, perché gli uomini che valgono esistono sempre, in tutte le circostanze: iniquo è confondere questi uomini con coloro che non valgono nulla, livellare tutto e tutti, come ormai si usa da noi, con i risultati che abbiamo ogni giorno davanti gli occhi, nella scuola, negli uffici, nelle fabbriche, nei tribunali, negli ospedali.

La base sicura di ogni convivenza sociale non può prescindere dal merito, dalla capacità, dall'impegno, dallo slancio, dalla fede nel lavoro che uno ha scelto di fare: e la scuola dev'essere in grado di dare ogni giorno, con tenacia e con fermezza, il senso di questa linea su cui ogni uomo deve misurarsi, per il bene della collettività. Forse il nostro Paese ha capito tutto ciò, dopo gli anni lunghi della demagogia, e l'austerità in cui siamo entrati per forza riuscirà a renderci più pensosi, più preoccupati della nostra sorte, più giusti.

Guido Miglia

STRENNE

RACCONTI DI UN PELLEGRINO RUSSO
Introduzione di Cristina Campo.
Traduzione di Milli Martinelli
8 tavole a colori
La prima traduzione integrale in Europa di uno dei capolavori della letteratura russa, romanzo picaresco, grande trattato spirituale, fiaba classica.
« Pare che ultimamente il libro fosse diventato di moda tra gli hippies di tendenza mistica, soprattutto in America, forse come variante del misticismo zen » (Guido Piovene).
Lire 6.500

Leo Longanesi
I BORGHESI STANCHI
Introduzione di Indro Montanelli
54 tavole a colori
Una satira amara e corrosiva di una certa borghesia "stanca": l'ultimo libro di Leo Longanesi, il più ricco di arte, humour e anticonformismo. Contro il grigiore della maggioranza silenziosa e delle minoranze rumorose di quegli italiani "buoni a nulla ma capaci di tutto". Lire 40.000

Rusconi R Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMUNQUE EVITATI FINORA ARRESTI DELLA PRODUZIONE

Inevitabile il contingentamento dell'energia e dei combustibili

Questa l'opinione degli industriali, vivamente preoccupati per la continuità e l'equa distribuzione dei rifornimenti

La carenza di energia, gasolio e olio combustibile suscita crescente preoccupazione per le attività industriali. Nella regione seria si profila la situazione di Pordenone, dove particolarmente colpite sono le aziende dei settori ceramica, vetro e laterizi, che hanno già ridotto sensibilmente i ritmi lavorativi, spegnendo parte dei forni. Nella provincia di Gorizia è più sentita la crisi del gasolio, che costringe molti camion e autotreni a rifornirsi in Jugoslavia, ma apprensioni si addensano sul settore produttivo. Nella zona di Cormons manca quasi del tutto il carburante nelle fabbriche e all'ospedale.

A Trieste, la crisi dell'approvvigionamento dei prodotti petroliferi è stata al centro di una relazione svolta dal presidente dott. Marcello Modiano al consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali. «Stiamo attraversando — ha detto Modiano — un momento drammatico per l'incertezza e la confusione che dominano tutta la materia e ormai molte industrie vivono alla giornata, senza alcuna possibilità di programmare le proprie attività e con il rischio continuo di dover chiudere i battenti e mettere in Cassa integrazione guadagni i propri dipendenti. Se finora a Trieste non si registrano chiusure di stabilimenti, come in altre province italiane, ciò è dovuto al fatto che è stato possibile effettuare interventi di emergenza e di tamponamento, e alla volontà degli industriali di non arrivare a misure estreme se non nelle situazioni in cui assolutamente non esistono altre alternative».

Per quanto attiene all'approvvigionamento dei singoli prodotti la carenza più acuta riguarda senz'altro la scarsissima disponibilità di gasolio da trazione, che ha messo in crisi lo autotrasporto: si sono fatti perciò difficili i rifornimenti di materie prime o di semilavorati da altre province e regioni, con fortissimi danni all'apparato industriale ed anche i noli sono saliti alle stelle, incidendo in misura notevole sui costi di produzione.

Per quanto riguarda l'olio combustibile è stato valutato con favore l'impegno delle compagnie petrolifere di porne sul mercato — su sollecitazione ministeriale e della Confindustria — 1 milione e 700 mila tonnellate, appunto per destinazione industriale. Nel confermare la collaborazione dell'Associazione industriali quale tramite la commissione governativa istituita ad hoc, il dott. Modiano ha auspicato la massima tempestività degli interventi a favore delle aziende, augurandosi che il sistema attuato sia sufficientemente agile da rispondere appieno alle sollecitazioni delle aziende.

«Comunque — ha concluso Modiano — è evidente che la più efficace opera di tamponamento non ha alcun valore di fronte all'unica prospettiva che appare in grado di dare alle aziende una sufficiente possibilità di programmare l'attività, e cioè il contingentamento dei prodotti petroliferi che tenga nel dovuto conto le inderogabili e primarie esigenze della produzione. Tutti — ha soggiunto — dovremo sottostare alla logica della riduzione alla fonte delle forniture di petrolio: bisogna però scegliere tra le destinazioni dei prodotti secondo le esigenze che risultino prioritarie».

Il dott. Modiano ha rilevato che oggi ci si preoccupa maggiormente di certi problemi attinenti alla sfera dei consumi privati che non a quelli produttivi: «non vorrei — ha detto— che il caso del gasolio, che può essere impiegato indipendentemente per riscaldamento o per la trazione, ne fosse un sintomo».

E' seguito un ampio giro di orizzonte cui hanno partecipato tutti i consiglieri per mettere a fuoco i problemi dei singoli settori. In particolare è risultato preoccupante il quadro emerso nel comparto edile, messo in crisi dalla carenza di rifornimento da parte delle fornaci del Friuli o del Veneto (chiuse per mancanza di combustibile o in attività a ritmo fortemente ridotto), dalla difficoltà di approvvigionarsi di ferro, di maioliche, ecc.

Il direttivo degli industriali ha preso in esame anche la situazione della produzione di energia elettrica nella regione, constatando che l'erogazione soddisfa, al momento, quantitativamente le esigenze delle aziende, salvo vistosi e prolungati casi di tensione che possono mettere in forse l'integrità delle macchine e degli impianti. Stante che la situazione è destinata ad aggravarsi nel futuro, gli industriali hanno auspicato un'attenta politica dell'ENEL per nuove forniture, anche in un quadro legislativo diverso dall'attuale, e soprattutto un sollecito avvio dell'iter di approvazione del raddoppio della centrale di Monfalcone, la quale purtroppo non potrà entrare in esercizio comunque prima del 1979.

È IN ARRIVO UN'ALTRA ONDATA DI MALTEMPO

DA BORA A SCIROCCO FREDDO SOLO MITIGATO

Fermo ancora il mercurio a pochi gradi in aumento invece i colpiti da influenza

Le condizioni meteorologiche non accennano purtroppo a migliorare ed il protrarsi della lunga ondata di freddo rappresenta già un fenomeno eccezionale per questa stagione; ormai da una ventina di giorni la temperatura minima giornaliera oscilla soltanto di un paio di gradi sotto o sopra lo zero. Ieri — una giornata che sarebbe singolare non definire mite, specie dopo le recentissime, gelide sfuriate di bora — la massima non ha superato i 5,5 gradi sopra zero, mentre la minima è rimasta fissata su 1,2 gradi.

Tutto lascia credere che il subentrare di un nuovo regime d'umidità possa provocare la auspicata risalita della colonnina di mercurio; e in effetti ieri sera una lievissima pioggerellina ha bagnato le strade: potrebbe significare il trapasso a un regime scirocclale. Ma d'altro canto non possono essere ignorate le previsioni meteorologiche, che dicono di una nuova ondata di freddo che starebbe per abbattersi su tutta l'Italia settentrionale proveniente dall'Europa nord-occidentale.

I rigori del freddo, accentuati dalla crisi dei combustibili da riscaldamento, rappresentano a questo punto le condizioni ideali per le malattie da raffreddamento, di cui si registrano già numerosi casi. Cominciano ad affollarsi le corsie degli ospedali, specie di degenti anziani, e sui posti di lavoro — per contro — aumentano i vuoti, per le assenze di personale colpito da forme influenzali. La situazione non presenta caratteri di particolare emergenza, in quanto non dovuta a fenomeni epidemici; potrebbe aver fatto capolino anche da noi — sebbene le locali autorità sanitarie non abbiano gli elementi per confermarlo — il virus della cosiddetta influenza «svedese». L'anno scorso, come si ricorderà, era la volta dell'«inglese», che aveva colpito, sia pure in forme leggere, fino al periodo estivo.

Intanto, com'è possibile difenderci dalla «svedese» (che prende il nome dal Paese europeo dove ha inizialmente attecchito il virus influenzale proveniente, al solito, dall'Asia Sud-orientale). Oltre alle normali precauzioni (vitamina «C» e anticorpi), ci si può immunizzare mediante vaccinazione. Di vaccino anti-influenzale la fornitura da parte del ministero della sanità è stata abbondante, per cui le scorte a Trieste appaiono per il momento sufficienti.

I lavoratori si oppongono alla chiusura della Fornace Valdadige

La Federazione sindacale unitaria delle costruzioni è intervenuta ieri contro la chiusura dell'attività produttiva alla Fornace Valdadige, decisa senza alcun preavviso o comunicazione.

I lavoratori — che definiscono unilaterale il provvedimento — hanno manifestato la decisa volontà di continuare a lavorare nella Fornace, sorta fin dal dicembre del 1953, con un rilevante contributo finanziario pubblico.

Da parte sindacale, sono stati chiesti urgenti incontri con l'Associazione degli industriali, con la Regione, con il Prefetto, con la Friulia e con il Sindaco di Muggia.

NUOVI IMPIANTI DELIBERATI DALLA GIUNTA

Procede il programma dell'illuminazione stradale

Interessate zone del centro e dell'altipiano

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco Spaccini, nel corso dell'ultima seduta, ha deliberato la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica, l'effettuazione di lavori di restauro ed ammodernamento ad edifici scolastici e lo acquisto di impianti per i servizi comunali. Circa sei milioni saranno spesi per la sistemazione delle palestre e del campo sportivo delle scuole Dardi e Rossetti.

La Giunta ha poi deliberato lo acquisto di un gruppo elettrogeno mobile per il servizio di emergenza nello stadio Grezar che potrà essere usato anche per altri impianti cittadini e servizi comunali; mentre per il servizio di medicina del lavoro saranno messi a disposizione due elettrocardiografi e un audiometro. La spesa complessiva ammonta a 5 milioni.

Nel quadro del piano di ammodernamento e potenziamento della rete di illuminazione pubblica è stata autorizzata la realizzazione di nuovi impianti in alcune zone del centro cittadino e dell'altopiano carsico. Con particolare sollecitudine saranno attuati i lavori per gli impianti nella zona di Banne, sulla strada che attraversando il cavalcavia collega l'abitato alla provinciale. Di una nuova illuminazione sarà dotata pure la strada che dal bivio di Basovizza conduce a Pese.

Nel centro cttadino i nuovi impianti interessano il viale XX Settembre per il tratto da via Zovenzoni alla via Bonomo, la via Vergerio, la via Revoltella nel tratto da via Rossetti a Scala Bonghi, e una vasta area nel rione di Roiano comprendente le vie Moreri, Villan de Bachino, Giacinti, Ginestre, Gelsomini, Valmartinaga e Sant'Ermacora. La spesa per l'intero lotto di lavori ammonta ad oltre 60 milioni.

STATO CIVILE

13 dicembre

MORTI: Coretti Mario, 67; Smaldino Salvatore, 68; Mozina Francesco, 65; Fossati Giuseppe, 72; Ricatti ved. Leone Concetta, 87; Perini Graziella, 66; Zampa Vittorio, 77; Preuer Giovanna, 77; Medercigh Patrizia, gg. 12.

NATI: 7.

Le EDIZIONI «ITALO SVEVO»

sono liete di annunciare che, a partire da domani 15 dicembre, sarà posta in vendita la ristampa anastatica dell'opera di **Giuseppe Caprin**

MARINE ISTRIANE

Il volume, che s'inserisce nell'ambito del prioritario programma di ristampa di **Tutte le opere di G. Caprin** iniziato dalle Edizioni «Italo Svevo» con «Istria nobilissima», proseguito con il «Il Teatro nuovo», «Alpi Giulie», «Pianure friulane», «I nostri nonni», e tra pochi giorni perfezionato con «Il Trecento a Trieste», «Tempi andati» e «Le lagune di Grado», si presenta in accurata veste editoriale, con legatura in mezza pelle, sovrimpressioni in oro ed elegante sovraccoperta. Il prezzo di **Marine Istriane** è eccezionalmente fissato in lire 6000.

Prenotazioni e vendita, sino alla limitata disponibilità della tiratura, nella Libreria Internazionale «Italo Svevo» e nella Libreria «Alla Galleria Rossoni».

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ristorante

la Bora

Finalmente possiamo accettare le prenotazioni per il Gran Pranzo di Natale

Telefonare al 211873

Domenica ... in gita

A SESTO in REGHENA con visita della famosa ABBAZIA, con pranzo e visita ad una tipica azienda agricola del Friuli e degustazione di vini.
Quota L. 7500 tutto compreso
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Regali di Natale?

MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

ALLARMISMO ALIMENTATO ANCHE DA FANTASIOSE VOCI

SALE: SPARITO UN VAGONE NELLE... BORSE DELLE MASSAIE

Per stroncare l'accaparramento il Monopolio aveva aumentato l'assegnazione a Trieste, ma invano - Uguale sorte per lo zucchero

Sulle vetrine di molte rivendite di generi di monopolio è riapparso da alcuni giorni l'avviso che il sale è esaurito e molti clienti sono costretti a pellegrinaggi attraverso la città prima di riuscire a trovare un solo pacchetto dell'indispensabile prodotto. In realtà non siamo, di nuovo, di fronte alla situazione verificatasi mesi orsono a seguito delle note agitazioni del personale dipendente del Monopolio, con conseguente rarefazione della produzione e riduzione dei rifornimenti alle singole province, bensì agli effetti inevitabili di una vera e propria corsa all'accaparramento del sale, così come è avvenuto di recente per la pasta e avviene tutt'oggi per lo zucchero. Il sale, infatti, continua regolarmente ad arrivare anche a Trieste ed altrettanto regolarmente viene distribuito alle rivendite, in quantitativi anche superiori al normale. E' poi dalle rivendite che sparisce in un batter d'occhio, a causa della psicosi diffusasi tra molti consumatori che il sale, chissà per quale ragione, possa venire a mancare, cosa che poi puntualmente avviene per l'ingiustificato accaparramento.

L'allarmismo è giunto al punto da far sorgere le voci più disparate, come quella diffusasi nei giorni scorsi che un intero vagone ferroviario carico di sale sarebbe letteralmente sparito dalla circolazione prima ai arrivare a Trieste: in realtà il vagone è arrivato, come tutti gli altri (ché, anzi, in numero maggiore ne vengono instradati per far fronte alla situazione) e solo si era verificato un ritardo nel passaggio dal punto di arrivo al binario di scarico.

Sono d'altra parte le stesse cifre riferentisi ai più recenti consumi a dare un'idea della dimensione assunta da questa psicosi del sale. Il consumo medio, mensile, di tutta Trieste si è sempre aggirato su un quantitativo variante dai mille ai 1500 quintali. In novembre, i quintali consumati sono saliti a quota 2200 e nei primi sei giorni di questo mese si è già arrivati a 436 quintali: cifre spropositate rispetto all'effettivo fabbisogno, che si giustificano soltanto con l'incetta che del sale viene fatta. In una sola settimana, come è stato possibile appurare, alcune rivendite hanno venduto fino a 12 quintali di sale ciascuna.

Questa settimana, proprio per evitare che la situazione assumesse proporzioni più gravi, il quantitativo fornito alle rivendite è stato più contenuto, un quintale e 80 chilogrammi, più che sufficiente a soddisfare la abituale richiesta.

E' solo con un po' più di buon senso da parte di certi consumatori che il sale potrebbe bastare per tutti, considerato che non c'è alcuna crisi del settore e che il prodotto continua ad arrivare regolarmente al magazzino del Monopolio.

Situazione pressoché analoga per lo zucchero, che si sta facendo sempre più introvabile: alcuni negozi di alimentari sono arrivati a vendere quintali di zucchero in poche ore e a trovarsi così nell'impossibilità di far fronte alle richieste di tutti i clienti.

Il PSI ad Aurisina minaccia la crisi

Si è riunito il comitato direttivo della sezione di Duino-Aurisina del Partito socialista italiano, per un esame della situazione politico-amministrativa di quel Comune e sui rapporti tra i partiti della coalizione di centro-sinistra. Il segretario sezionale, Caldi, ha riferito sui risultati dei recenti incontri con le segreterie della DC, del PSDI e dell'US definendoli negativi e pregiudizievoli alla prosecuzione dell'attuale collaborazione.

Al termine della discussione, il comitato direttivo della sezione ha deciso di convocare la assemblea straordinaria degli iscritti per lunedì 17 dicembre, alle ore 19, nella sede della sezione di Aurisina centro.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 operaio motorista.

TERMO RADIATORI
elettrici ad olio
e
STUFETTE
a gas metano
pronte da:
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10 - TEL. 728308

ENTRO NATALE L'INTESA AL COMUNE?

Si stanno sciogliendo i nodi della «verifica»

Tutta una lunga notte di discussioni per superare i motivi di disaccordo

Ancora una seduta-fiume per la «verifica» degli accordi di centro-sinistra: le cinque delegazioni si sono riunite l'altra sera alle 20 per staccarsi dal tavolo delle trattative alle 5 di ieri mattina. E' stata la notte più lunga di questa complessa e tormentata «verifica» (che peraltro riguarda un accordo il quale risale soltanto a una decina di mesi fa) ma è stata, pare, una di quelle notti che — come dice il proverbio — portano consiglio, se è vero che la discussione fra i responsabili della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena è giunta ormai alla stretta finale.

Senz'altro prima di Natale — si assicura negli ambienti del centro-sinistra, alla luce dei risultati ottenuti nell'ultima riunione a cinque — l'accordo dovrebbe essere concluso. Rimangono, peraltro, ancora una serie di punti controversi, ma le posizioni si sono nel frattempo attenuate, rispetto la iniziale rigidità; e può essere considerato come un elemento positivo già il fatto che l'altra notte sia iniziata la discussione anche sull'attribuzione all'uno o all'altro partito delle presidenze dei vari enti locali, nel frattempo scadute e da rinnovare: un argomento, questo delle presidenze e degli incarichi giuntali al Comune, che le cinque delegazioni non avevano ancora affrontato approfonditamente, una volta espresse delle enunciazioni di principio, per cui si può parlare a questo punto, di un nuovo passo avanti sulla via dell'accordo.

Ogni tipo d'alleanza essendo frutto di incontro fra punti di vista comuni e di compromesso fra quelli divergenti, sembra che sulla base di piccole rinunce reciproche un'intesa possa essere raggiunta definitivamente già nel prossimo incontro a cinque, non ancora fissato.

E' stata nettissima l'impressione, nel corso dell'intera, lunga trattativa e sia pure in presenza di seri motivi d'attrito, che nessuna delle parti in causa intendesse tirare troppo la corda con il rischio di una possibile rottura dell'alleanza; per cui è da ritenere a questo punto che le stesse parti siano ora entrate nell'ordine d'idee di affrettare i tempi della trattativa, un suo ulteriore protrarsi accentuando altrimenti, anziché «sfumare», quei contrasti che comunque sono palesi nell'ambito della coalizione.

Sono circolate voci, nel corso della trattativa, di una possibile rottura e di posizioni talmente inconciliabili da far ritenere come unica soluzione possibile un «monocolore» DC con l'appoggio soltanto esterno, e comunque «critico», di altri partiti; ma è anche vero che tale eventualità non è mai stata presa in considerazione, e semmai la stessa lunghezza delle trattative (che proseguono ormai da oltre due mesi) testimonia della comune volontà dei partiti di centro-sinistra di pervenire comunque, anche se faticosamente, a un accordo soddisfacente per tutti.

Sugli sviluppi delle trattative, l'esecutivo provinciale del PRI nel ribadire «la soddisfazione per l'inserimento dei punti programmatici indicati come irrinunciabili dai repubblicani», ravvisa d'altro canto, «la inderogabile necessità che le trattative vengano concluse immediatamente, ritenendo ogni dilazionamento frutto di interessi particolaristici che devono essere assolutamente sacrificati nello interesse della città che esige un pronto avvio delle soluzioni politiche concordate».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni della Croce — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 1,2; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

IL 23 NEGOZI APERTI TUTTO IL GIORNO

NEL CLIMA DI NATALE ACQUISTI DI DOMENICA

Tutti i negozi ed esercizi di vendita al dettaglio rimarranno aperti al pubblico domenica 23, antivigilia di Natale, con l'orario normale dei giorni feriali. L'ordinanza del Sindaco, che autorizza appunto l'eccezionale deroga alla chiusura domenicale, è stata emanata ieri, accogliendo così un'esplicita richiesta avanzata dall'Unione commercianti per facilitare la cittadinanza negli acquisti natalizi, in considerazione anche del blocco domenicale delle auto private che trattiene un po' tutti in città.

Già l'assessorato regionale, il 23 novembre, aveva autorizzato l'apertura dei negozi nella mattina dell'antivigilia; la Unione commercianti aveva quindi chiesto alle tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil il conseguimento di un accordo per l'estensione del provvedimento di deroga all'intera giornata di domenica 23. «Nella circostanza — è detto in una nota dei commercianti — l'Unione aveva dato comunicazione alle organizzazioni sindacali della sua certa disponibilità per definire entro un tempo molto breve tutto il problema del nuovo orario dei negozi, con la migliore predisposizione non solo verso le esigenze dei consumatori ma anche verso quelle dei prestatori d'opera nelle aziende commerciali».

Il consenso delle tre organizzazioni sindacali è stato però condizionato alla concessione di una giornata festiva compensativa, che è stata di comune accordo indicata in quella di mercoledì 2 gennaio, contiguo ad altro giorno festivo, quello del primo dell'anno. Soltanto per le macellerie e le panetterie, a seguito di una specifica richiesta in tal senso avanzata dalle rispettive associazioni, la chiusura compensativa verrà effettuata il 25 aprile anziché il 2 gennaio. Secondo le norme contrattuali — come ha precisato l'Unione commercianti — ai dipendenti delle aziende commerciali che effettueranno la prestazione lavorativa nella giornata di domenica 23, verrà corrisposta la maggiorazione sulla retribuzione del 30 per cento, prevista per il lavoro nelle giornate festive.

L'ABETE NELL'ISOLA

(Foto Rice)

Trasloco per il grande albero di Natale che il Comune sistemava ogni anno in piazza Goldoni: quest'anno si è pensato all'isola pedonale di piazza della Borsa, dove è stato posto ieri

DRAMMATICO INCIDENTE QUESTA NOTTE IN VIA FLAVIA

Quattro giovani nell'auto schiantatasi contro un palo

Per due dei feriti, coma e prognosi riservata

Quattro giovani feriti, di cui due gravissimi, sono il bilancio di un incidente accaduto questa notte nella zona industriale. Una Audi 1300 (questo almeno è stato possibile capire costruendo idealmente le lamiere dilaniate) è andata letteralmente a disintegrarsi contro uno dei pali posti lungo il guard rail al centro della strada, quindi ha invaso la corsia opposta capovolgendosi. A detta di un testimone che si trovava poco distante a bordo di un'altra vettura, la macchina — targata TS 135042 — con a bordo i quattro giovani procedeva sulla via Flavia a notevole velocità.

Il palo (alto una decina di metri) è stato tranciato alla radice e abbattuto di schianto. I pezzi del guard-rail che lo cingevano sono stati trovati a una decina di metri di distanza e della macchina è rimasto un ammasso informe e contorto. I sedili erano stati letteralmente catapultati in aria e lo stesso per le portiere.

Il punto esatto dell'incidente è situato (provenendo da Trieste) poco dopo la curva che precede il bivio per S. Dorligo, all'altezza del numero 102, in piena zona industriale. E' probabile quindi che la vettura sia uscita troppo velocemente dalla curva e sia uscita di carreggiata. A terra non erano visibili segni di frenata. Soltanto di due dei quattro giovani è stato possibile accertare l'identità: Albino Urban (al volante) e Marino Grison, ambedue con farttura nasale e varie fratture costali, ricoverati uno con la prognosi di 40 e l'altro di 30 giorni. Dei due più gravi, per i quali è stata emessa prognosi riservata, si sa soltanto che uno dovrebbe chiamarsi Elio Grecic.

Osteria AI MAESTRI

dal 10 al 15 dic.
degustazione vini romagnoli
via Sorgente 6

con T club diventa più facile: rimborsate in 18 mesi ciò che acquistate a contanti

in tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T club Cassa di Risparmio di Trieste»: i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

la profumeria
COSULICH
VIA CARDUCCI, 24

PROFUMATE LE VOSTRE FESTE

VI RISOLVIAMO IL PROBLEMA DEL REGALO DI NATALE - MILLE ALTRE IDEE PER LEI E PER LUI - FARLO PER TEMPO SIGNIFICA ESSERE SERVITI MEGLIO

L'unica profumeria dove si possono spendere gli assegni

T club

TERBIA E SERRA, DUE MAGNIFICI ESEMPLARI

Da ieri cani antidroga alla Guardia di Finanza

Terbia e Serra, due magnifici esemplari di pastore tedesco, addestrati ad annusare i bagagli all'interno delle autovetture alla ricerca di sostanze stupefacenti, sono giunti ieri alla 19.a Legione Guardia di Finanza di Trieste. Si tratta di due «cani antidroga», di quelli già noti per gli egregi servizi forniti negli ultimi tempi alle polizie dei vari paesi, e che verranno impiegati per controllare i bagagli e le auto in arrivo a Trieste per via di terra e per via mare, nonché determinate provenienze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

L'assegnazione dei due cani pastori rientra nel quadro del potenziamento dei mezzi necessari per sviluppare una valida azione di contrasto alla «piaga» della droga, che la Guardia di Finanza cerca di condurre con impegno sempre crescente. Ed a Trieste è evidente la necessità di un assiduo controllo soprattutto sui passeggeri e le auto provenienti dallo Oriente.

Come abbiamo avuto modo di riferire in più occasioni anche nel recente passato, sono stati numerosi i traffici di droga segnalati nella nostra città e che spesso sono incappati nelle maglie della rete di controllo tesa dalla Guardia di Finanza e dagli altri corpi di Polizia; la nostra città rappresenta infatti, per la sua posizione geografica, una porta aperta verso paesi notoriamente produttori di droga.

I due pastori tedeschi giunti ieri provengono dal famoso Centro addestramento cani della Guardia di Finanza di Intimiano, lo stesso che ha fornito i «cani antiincontrabbando» attualmente impiegati lungo il confine ed i «cani da valanga» utilizzati dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza per la ricerca di persone rimaste sepolte sotto le valanghe.

Il Centro ha iniziato solo di recente questo tipo di addestramento, notoriamente molto difficile da farsi sul pastore tedesco e conta di dotare in breve di «cani antidroga» i principali punti di traffico internazionale.

SEGNALAZIONI

«Solleciti» a Roma da parte della Regione

«Case "Segnalazioni", giorni or sono alla TV è stata data notizia che presso ogni Ente regionale sarebbe stato istituito un ufficio che avrebbe avuto il compito d'intervenire presso l'amministrazione centrale dello Stato per «muovere certe pratiche burocratiche che si trascinano da oltre dieci anni, quali pensioni, danni di guerra, beni abbandonati ecc. E ciò mediante una semplice segnalazione da parte dell'avente diritto.

«Interpellato l'ufficio pubbliche relazioni dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, mi è stato risposto che ignorano queste disposizioni. Come la mettiamo? P. B.».

Scavi e riscavi annunciati e no

«Care "Segnalazioni", ho sentito oggi, 13 dicembre, l'annuncio ufficiale che la via del Lavaredo, dove abito, viene chiusa al traffico per lavori inerenti le tubature del metano. Ora succede che la detta via è chiusa dal 19 novembre scorso, senza preventivo avviso. Proprio martedì scorso 11 dicembre, era stata riaperta, in quanto la posa dei tubi era terminata. Ma ieri 12 dicembre, come sempre accade in questa nostra povera Trieste, hanno riaperto nuovamente degli scavi, dovendo fare dei lavori. Questa è una ulteriore dimostrazione, se ve ne era bisogno, che la mano destra non sa quello che fa la sinistra, e in tale modo aumentano le spese. Perciò è inutile meravigliarsi delle condizioni in cui si trovano i bilanci del Comune e della stessa Acegat. Senza ulteriori commenti. U.Z.».

COME VIENE SPIEGATO UN VOTO A FAVORE DI UN BILANCIO PAUROSAMENTE IN DEFICIT

Disciplina di partito e casi di coscienza in margine al dibattito alla Provincia

«Sono convinto che nulla può facilitare la comprensione fra classe politica e opinione pubblica quanto l'esposizione franca e corretta delle opinioni su problemi che interessano la collettività. Il bilancio della Provincia — ad esempio — può essere considerato un problema che interessa la collettività? Col malvezzo che corre, incoraggiato dall'astrusità del linguaggio e dalle fumisterie da cui troppi provvedimenti sono avvolti, la risposta potrebbe essere facilmente negativa: il cittadino sa che c'è un enorme passivo, che tutti gli enti hanno passivi enormi, che in qualche modo si continua comunque a stare a galla e amen. Nel senso letterale della parola: così sia, se non si può fare nulla. E invece bisogna tentare di cambiar rotta, sia nelle cose concrete sia nel parlarne al pubblico.

«So di chiedere spazio prezioso, pregando ospitalità per alcune considerazioni sul problema accennato; ma so che il "Piccolo" incoraggia i franchi dibattiti, con senso sincero della democrazia.

«Nel parlare di un bilancio pubblico, qual è quello della Provincia, una considerazione preliminare va fatta, non tanto per i cittadini — essi lo sanno — quanto per chi questo bilancio è chiamato ad amministrarlo e sembra averlo dimenticato: tutta la ricchezza di una nazione appartiene alle famiglie e allo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle pubbliche istituzioni di assistenza: è un patrimonio comune. Concetto ovvio? Può darsi, ma comunque troppo trascurato. Se lo vi avesse a mente, non si enuncerebbero senza un brivido cifre come quelle che riguardano il bilancio di previsione della Provincia per il 1974: entrate per lire 5 miliardi e 431 milioni, uscite per lire 9 miliardi e 97 milioni, disavanzo per lire 3 miliardi e 666 milioni; mezzi di copertura: contributo statale 66 milioni, mutuo passivo 3 miliardi e 600 milioni. Lo "slittamento", eufemismo inventato per parlare dell'aumento del passivo, rispetto all'anno precedente, è di un miliardo e 144 milioni. Una pillola amara, a dir poco. Questi paurosi dissesti sono certamente dovuti a un'evoluzione socio-economica sfasata e distorta che postula, a Trieste come in tutto il resto d'Italia, un nuovo corso della finanza pubblica all'insegna del motto: "Noi spendiamo, qualcuno pagherà". Questo qualcuno, senza possibilità di scampo, sono i cittadini che lavorano, dagli operai agli impiegati ai dirigenti.

«Le nuove procedure che avevo proposto in qualità di capogruppo del PSDI, nel mio intervento sul bilancio 1973, stringevano i tempi intercorrenti tra l'assunzione degli impegni di spesa e la effettiva erogazione dei quattrini, in attesa di una radicale revisione dell'ordinamento di contabilità pubblica: mi rendo conto che abbiamo a che fare con una legislazione che sembra fatta apposta per creare i residui, ma con un po' di competenza e di buona volontà, a questo punto, qualcosa di diverso si doveva e si poteva fare. Ho criticato ad esempio, ripetutamente, al Consiglio provinciale, le delibere per la revisione dei prezzi d'appalto o di forniture. Penso che dopo tanti interventi, si doveva imparare che solo con la profonda conoscenza delle procedure d'attuazione delle leggi e valutando preventivamente il relativo processo di spesa poteva essere possibile definire in concreto l'impegno da assumere. In altre parole: se si vuole dare corso ad una data scelta politica, come qualcheduno suole chiamarla, che comporta una certa spesa, bisognava semplificare le procedure in modo da restringere al massimo i tempi di erogazione.

«Mi spiego meglio. La precisa entità del fabbisogno finanziario annuale è determinato dai piani di attuazione delle provvidenze, tenendo conto del potere d'acquisto della moneta e della media ponderata di svalutazione della spesa, che per l'anno 1973 è del 14,40 per cento circa, ed inoltre della circostanza che detti piani di provvidenza sono generalmente successivi alle rispettive delibere. Per tali motivi, a mio modesto parere, ogni progetto di delibera dovrebbe rimanere privo della norma finanziaria. Insieme ai vari piani di fabbisogno degli assessorati, in un secondo momento, dovrebbe essere votata una apposita delibera cumulativa di finanziamento. Con tale sistema la mobilitazione ed il reperimento dei mezzi avverrebbero al momento in cui essi stanno per essere erogati, e si eviterebbe l'accumulo dei residui passivi. Non solo, dunque, il fabbisogno sarebbe misurato in termini realistici e non ipotetici, ma le risorse provinciali potrebbero essere messe in moto nella fase più opportuna, cioè quando i piani e programmi avranno espresso quantitativamente le effettive necessità.

«Tornando al bilancio della Provincia, ritengo che sarebbe il caso di aggiornare le nostre idee, i nostri programmi, le nostre spese, in relazione anche al difficile momento che stiamo attraversando. La politica finanziaria che bisogna conoscere se si vuole essere chiamati pubblici amministratori, insegna che esiste un nesso fra crisi economica e dissesto della finanza pubblica, nonché fra pressioni inflazionistiche interne e crescita dei disavanzi di tutte le strutture pubbliche. Per tali motivi dobbiamo combattere sempre qualsiasi aumento di disavanzo non giustificato da investimenti produttivi. E non mi si venga a dire che le spese eccessive le fanno tutti e che il problema riguarda il Governo e la Banca d'Italia! Le spese debbono essere controllate anche in periferia. La ripresa economica che taluni hanno annunziato, è tutt'ora frenata proprio dal disordine del sistema finanziario.

«Con la riforma tributaria, entro pochi anni gli enti locali — e quindi anche la Provincia — saranno in grado di migliorare le proprie finanze con gli introiti dei nuovi tributi: ma non possiamo aspettare quella data — ancora imprecisata — per cambiar finalmente rotta e ragionare non solo in termini politici ma anche economici: politici ed economici contemporaneamente, perché a discutere unicamente in un senso o nell'altro si arriverebbe soltanto o alla catastrofe o alla paralisi di ogni iniziativa. E non si parli più — mi auguro — del "compromesso storico": il compromesso, se ben ricordo le norme del diritto civile ed amministrativo, è l'atto preliminare di qualsivoglia "contratto" bilaterale e plurilaterale...

«Al cortese lettore che mi ha seguito sin qui, devo rispondere a una domanda che in cuor suo egli può essersi posta: se questa è la situazione, se questa è l'opinione che si ha di essa, perché non votare contro questo bilancio? La disciplina di partito deve valere sempre e comunque? Rispondo, per quel che mi riguarda personalmente: non è solo la disciplina di partito a ispirare il voto, è anche la propria coscienza. Votare contro e provocare magari una crisi non aiuterebbe a migliorare, ma solo a peggiorare una situazione già critica. Ma criticare apertamente e pubblicamente, non fare il difensore d'ufficio di qualsiasi tesi solo perché si appartiene a un partito di maggioranza, mi sembra costruttivo: se a queste critiche si aggiungono poi, come penso di aver potuto fare, dei suggerimenti tecnici nati dall'esperienza, e se si insiste per cercar di farli adottare, ecco, forse anche il voto favorevole a un bilancio non condiviso può avere una sua spiegazione ragionevole. Vorrei sperare di aver risposto così in modo forse non deludente all'ipotetica domanda che un lettore può aver formulato. Dott. Giovanni Bego».

La DC a Muggia: «civile tolleranza»

Da parte del segretario della sezione D.C. di Muggia Giuseppe Rizzi, riceviamo: «In relazione alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" dell'11 dicembre sotto il titolo "Compromesso storico a Muggia" ritengo doveroso quanto utile rispondere al signor Antonio Fragiacomo (di cui peraltro ignoriamo la vera identità).

«Anzitutto voglio ricordare che la linea politica perseguita dalla DC di Muggia è stata sempre chiara e lineare, sia al Consiglio comunale sia al di fuori di esso, come risulta dai resoconti che appaiono periodicamente sulla stampa. La nostra posizione è stata sempre di contrapposizione alla maggioranza comunista che amministra il Comune di Muggia; si tratta evidentemente, però, di una contrapposizione che si manifesta in un contesto democratico secondo un clima di civile convivenza e tolleranza, per le persone e le idee professate, nel rispetto di quelle che sono le regole fondamentali di ogni dibattito democratico.

«Evidentemente il signor Fragiacomo (?) mira, esacerbando gli animi, a ripristinare un clima quarantottesco che appartiene ormai al passato e che Muggia non intende assolutamente più rivivere.

«Chi vuole tutto questo non può essere che considerato un qualunquista e un antidemocratico che vorrebbe far ritornare la storia indietro nel tempo contro gli interessi di tutta una comunità che desidera invece crescere in pace e considera il dibattito politico come fattore di progresso e non di sterile contrapposizione. Comunque riaffermiamo la nostra disponibilità a discutere il nostro operato con chiunque abbia il coraggio di sostenere a viso aperto le proprie idee e le proprie posizioni senza celarsi dietro comodi pseudonimi. Ringrazio per l'ospitalità».

Via Udine: un divieto di sosta superfluo?

«Alcuni abitanti della zona di via Udine ed attigue richiamano con la presente l'attenzione dell'amministrazione comunale sul persistere di un divieto di sosta lungo la via Udine dal n. 35 al 45 che, nell'attuale nuova sistemazione del traffico urbano e della circolazione, non sembra aver più alcun senso. In quel tratto di strada infatti non esistono né passi carrabili né posti di fermata degli autobus, e d'altro canto la sosta delle automobili da quel lato della strada e cioè dal lato destro non costituisce intralcio alcuno ad uno spedito scorrimento del traffico.

«Gli abitanti della zona si vedono pertanto privati senza alcuna apparente ragione pratica d'una preziosa possibilità di parcheggiare la propria macchina e si vedono invece affibbiare verbali di contravvenzione da parte dei vigili urbani. Speriamo che questa richiesta venga accolta. Grazie per l'ospitalità. L.C.S.»

La fermata fantasma

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Fermata fantasma persino per i conducenti" — pubblicata il 30 novembre — si fa presente che la fermata a richiesta già situata in via Roma presso la Posta centrale è stata spostata d'urgenza, in posizione di fortuna e senza la materiale possibilità di comunicarlo immediatamente all'utenza, a causa di un cornicione pericolante nell'edificio della Posta. Successivamente, perdurando l'accennata situazione di pericolo per l'utenza, la fermata è stata collocata in posizione più consona alle esigenze del traffico. La nuova posizione è stata indicata agli utenti — come usualmente in caso di necessità — con scritta sul marciapiede ed avviso sulla palina di fermata».

L'anno accademico del Cenacolo Triestino

DOMANI PARLA SARDOS ALBERTINI SULLA ZONA B E LA CONFERENZA EUROPEA

L'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» inaugurerà domani, sabato, con una solenne cerimonia, alla presenza di autorità e personalità dell'economia e della cultura, il 28.o anno accademico della sua attività al servizio di Trieste e della regione.

La relazione annuale sarà tenuta dal presidente prof. Mario Picotti, che assieme al compianto prof. Roletto e ad un eletto nucleo di studiosi, fu tra coloro che nell'immediato secondo dopoguerra fondarono il sodalizio.

Prenderà successivamente la parola l'accademico effettivo avv. Lino Sardos Albertini, libero professionista e direttore della sezione giuridica dell'Accademia, per tenere la prolusione inaugurale sul tema: «L'attuale posizione giuridica di Trieste e della Zona B e la conferenza per la sicurezza europea».

La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle 10.45 precise. La cittadinanza è invitata a intervenire.

All'Italo-americana

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana il prof. Raimondo Luraghi dell'Università di Genova terrà una conferenza sul tema «Problemi della guerra civile americana, 1861-65».

San Marco a Grado, storia e monumenti è il tema della conferenza che il prof. Sergio Tavano terrà stasera con inizio alle 18 alla Facoltà di lettere (via dell'Università, 3) per il Centro antichità altoadriatiche.

COSTANTE LA FLESSIONE NEI CONFRONTI DEL 1972

Novembre ai valichi: i passaggi sono diminuiti di ben due milioni

Un fenomeno che dura da tre anni e i motivi che lo determinano

La diminuzione dei transiti ai valichi di confine con la Jugoslavia nella provincia di Trieste, si è fatta in questi ultimi tre mesi particolarmente sensibile. Il novembre del '73 in particolare ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, una flessione di ben due milioni di passaggi. In totale, dall'inizio dell'anno fino alla fine di novembre, la flessione è stata di quattro milioni e 638.244 unità. Mentre infatti l'anno precedente (sempre per i primi undici mesi) avevano attraversato la linea di confine 53 milioni 77.718 persone, quest'anno i transiti sono stati 48 milioni 439.474. Salvo quindi un consuntivo eccezionale nel mese di dicembre — peraltro non previsto — il volume dei transiti dovrebbe essere quest'anno di molto inferiore a quello registrato l'anno precedente.

La diminuzione dei transiti con la Jugoslavia è un fenomeno che dura da circa tre anni: infatti, dopo la punta record del 1970 (ben 67 milioni 368 mila passaggi), vi è stato un calo progressivo e costante. In tre anni dunque la diminuzione dei transiti con la Repubblica jugoslava potrebbe essere valutato sin da ora intorno ai 15 milioni di unità circa.

Diversi sono i fattori che hanno determinato quest'anno la flessione dei transiti, ma i principali possono essere considerati le misure anticolera e le variazioni dei prezzi del carburante sia in Italia che oltreconfine. L'importanza delle misure anticolera, adottate nel mese di settembre, nel determinare una contrazione dei passaggi può essere facilmente valutata, specialmente se si considera che nei mesi immediatamente precedenti il movimento ai valichi di confine era stato pari, e in alcuni casi, superiore a quello dello scorso anno. Da aprile ad agosto infatti i transiti erano stati complessivamente superiori di circa due milioni di unità rispetto all'anno precedente. Poi, di colpo, la crisi: in settembre si ha una contrazione di ben un milione e 700 mila unità.

Come si ricorderà, le conseguenze sull'economia triestina, soprattutto per quanto riguarda quei negozi di abbigliamento che contano normalmente su una fortissima affluenza di clientela jugoslava, furono sensibili: ci fu addirittura — in questo settore — chi definì quel mese come il «settembre nero».

Un altro fattore che ha inciso su questa flessione dei transiti, è stato certamente lo aumento del prezzo della benzina in Jugoslavia. Dal 30 ottobre infatti il prezzo della «super» (la più usata dai triestini) è passato da 3.10 a 4.10 dinari al litro (vale a dire da 130 a circa 180 lire al litro): di conseguenza, nuova flessione dei transiti dei frontalieri, valutabile, come già accennato, a circa due milioni di unità.

Corso di aggiornamento delle professioni paramediche. Oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori, via Pietà 10, parlerà il prof. Elvezio Ghirardelli su «Catene alimentari».

Al Centro «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani alle ore 20.30 precise, verrà proiettato il film di Nanni Loy «Detenuto in attesa di giudizio».

Un anellino, che costituisce un caro ricordo, è stato smarrito nella mattina nel tratto di strada da piazza Ospedale a via del Toro. Chi l'ha rinvenuto è pregato di volerlo portare nei nostri uffici o di telefonare al n. 792563.

Giustizia amministrativa

Questa sera alle 18, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Santa Caterina 2, l'avv. Oreste Pierotti terrà una conversazione sul tema: «La giustizia amministrativa ieri e oggi».

La Lega celebra i cinquant'anni dell'Aeronautica

Oggi alle ore 19, nella sede del Circolo ufficiali del Presidio, la Lega Nazionale celebrerà il cinquantenario dell'Arma aeronautica. Ne parlerà l'avv. Giuseppe Vinciguerra, presidente della sezione di Trieste dell'Arma aeronautica.

Hanno assicurato il loro intervento il comandante e i componenti della pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori». Tutti possono intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Amm. Spigai al C.d.S.

Oggi alle ore 18.30, al Circolo della Stampa sarà ospite l'amm. Virgilio Spigai il quale parlerà sul tema: «Un vecchio marinaio ed il mondo moderno».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia alle ore 19.30, nella sede del Centro civico di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: Prospettive di lavoro.

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Novità Seiko 1974

Orologi a quarzo, automatici, subacquei in magnifiche occasioni ed a sconti eccezionali per tutto il mese di dicembre. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 dicembre.

ARRIVI: mc. «Athos» (franc.), mn. «Pelor» (greca), mn. «Seatrain Portorico» (am.), mc. Kyra Zoi» (greca), mn. «Iris» (israel.), mc. «Orissa» (brit.), mc. «Rava» (jug.), mc. «Tergese» (naz.), mc. «Liselotte Essberger» (egiz.), mc. «Thorshovdi» (norvegese), mn. «Castero» (cub), mn. «Eyal» (israel.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

PARTENZE: mc. «Asfaltiera» (nazionale), mc. «Urania» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Micoperi» (nazionale), mn. «Ostebank» (germ.), mn. «Stellanova» (du.), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Pelor» (greca).

CON SEI FOTOGRAFIE
CERETTI
SEI PERSONALISSIMI DONI DI
NATALE

Natale alpino

La spedizione alpinistico-natalizia organizzata dalla XXX Ottobre parte da Trieste dopodomani alle 7.30 mezzo pullman. La meta di questa quarta edizione del «Natale alpino» è l'alta Val Dogna, che già una volta ospitò la simpatica iniziativa. Un camion pieno di doni giungerà a Dogna, da dove gli alpinisti triestini porteranno a spalla il materiale a destinazione. Agli abitanti della Val Dogna, vanno gli auguri di tutti gli amici della montagna di Trieste.

Novità!

Il negozio, la moda, i prezzi! Sempre nuovi arrivi e... *Novità* viale d'Annunzio 2/C.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale della Federazione dei maestri del lavoro d'Italia, sta organizzando l'annuale riunione conviviale prenatalizia per i maestri del lavoro e familiari, che si terrà il 21 dicembre, alle ore 13, in un ristorante periferico. Informazioni e iscrizioni in sede, o telefonare ai delegati.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Modelli di borsette delle migliori marche; ombrelli, portafogli, cinture e articoli regalo; fornitissimo assortimento di valigie e borse viaggio al piano superiore (ascensore interno).

Idea regalo Natale

Bigiotteria alta moda, splendide collane smalto, orecchini strass, collane Chanel, spille, anellini, portagioie pelle, Beauty Case velluto, cuoio, profumi e cosmesi delle migliori marche in originali confezioni. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Cestini natalizi

nelle più varie combinazioni in un vasto assortimento li troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Cassette regalo

nazionali ed estere delle più note marche di vini e liquori le troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

30% di sconto

Su mobili di produzione attuale fino a Natale da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20).

Elizabeth Arden

presenta la nuova serie confezioni regalo Natale, in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. Arden for men.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Domani ore 16 asta

Via Ananian 2: pianino elettrico, mobili, 130 lotti

Articoli profumeria

prezzi dimezzati.

52 monete oro

per collezione.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Rassegne di Adriaclub Italia

Oggi l'arrivederci alla grafica di Ennio Steidler

(Giornalfoto)

Si chiude oggi alle 20.30 la mostra dell'«Antologia triestina di artisti contemporanei», promossa da Adriaclub Italia, sezione cultura e arte. La rassegna ha riscontrato particolare affluenza di pubblico all'atteso incontro con la grafica di Ennio Steidler. L'artista concittadino, continuando le sue recenti esperienze grafiche, è presente con una ventina di raffinate serigrafie. Le opere «testimoniano — per ricordare Luigi Danelutti in sede di conversazione critica — l'impegno costante dell'artista Steidler di una ricerca espressiva che attui, nella intrinseca evoluzione d'arte, un coerente dialogo tra la propria tematica e la fruizione del pubblico».

Nella fotografia: incontro con Steidler (il primo a destra), alla vernice, nella sede di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 5.

Da **GODINA**
provvisoriamento nel reparto Boutique di via Coroneo 3

vastissimo assortimento di pelliccie

in VISONE
CASTORO
PERSIANO
VOLPE
MARMOTTA
RAT MOUSQUE
ed altre...

a prezzi assolutamente concorrenziali

CONFEZIONI Godina

SI CONCLUDE CON LA SENTENZA SUL «DELITTO DELL'ICONA» LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Diciassette anni e mezzo al giovane che trucidò la vecchia signora russa

Per Sigfrido Guerrini, riconosciuto colpevole di assassinio volontario, il P.M. ne aveva chiesti ventisei

La preterintenzionalità sostenuta dal difensore del «ladruncolo di mezza tacca trasformatosi in omicida»

Il processo d'Assise per il cosidetto «delitto dell'icona» è terminato alle 13.17 di ieri con la sentenza che ha riconosciuto Sigfrido Guerrini colpevole di omicidio volontario nella persona di Maria Mattejsich, tentata rapina dell'immagine sacra, il cui possesso avrebbe determinato il crimine, furto pluriaggravato continuato in parte tentato e in parte consumato e guida senza patente.

Esclusa l'aggravante della premeditazione contestata per l'omicidio e con la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle aggravanti dell'omicidio stesso e della tentata rapina, l'imputato è stato condannato complessivamente a 17 anni e sei mesi di reclusione, 190 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e alle pene accessorie dell'interdizione perpetua e dell'interdizione legale per la durata della condanna.

La seconda e ultima udienza del dibattimento e anche della attuale Sessione inizia alle ore 9 quando Guerrini viene scortato in gabbia dai carabinieri, e si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel - Serafin, Bruna Bossi - Cesconi, Leda Pussi - Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. A dispetto della temperatura dello ambiente (le signore componenti la giuria hanno le spalle coperte dai mantelli) un folto pubblico si assiepa nel settore riservato agli spettatori, dove, a un certo punto appare anche la madre dell'imputato mentre suo padre prende posto, invece, sullo scranno abitualmente occupato dalle Parti civili.

In merito alle vicende di San Giovanni al Natisone, dove Guerrini visse una specie di «dodici ore» del furto, vengono sentiti gli ultimi testimoni. Nell'ordine depongono: Luciano Braida, Ernesto Filippo, Olinto Maurig e Anteo Biancuzzi. Ad essi, succede il cancelliere Guido Corrado: il giovane procacciatore d'affari gli sottrasse la macchina quasi sotto gli occhi e fu in seguito bloccato da un amico dell'attuale teste. A Graziano Magagna, l'imputato rubò duemila lire, sfilandole dalla giacca che questi aveva appeso nello spogliatoio di un'azienda. I marescialli dei carabinieri Scalabrin e Sgura, il maresciallo di Polizia Romano e il brig. Mandarano: confermano gli atti inoltrati alla Magistratura. Lo ultimo testimone è Guglielmo Torrisi: Guerrini lo visitò nella sua fabbrica di San Giovanni, gli sottrasse un registratore e tentò di impadronirsi anche della sua auto.

Il Presidente dà ora lettura delle contrastanti perizie cui fu sottoposto l'imputato e dello esito dell'autopsia effettuata sulla salma della vecchiha signora, la quale presentava tre ferite di taglio, due alle gambe e una al basso ventre. Decedette per collasso cardiocircolatorio, determinato dall'imponente emorragia dell'arteria femorale recisa. Queste formalità concludono l'istruttoria dibattimentale.

Prende la parola il P.M. «Questo delitto che sconvolse l'opinione pubblica — esordisce il dott. Tavella — sarebbe rimasto impunito senza l'acume e lo zelo del commissario Nicolosi e del maresciallo Romano. Il fatto in sé è molto chiaro: Maria Mattejsich, una donna vecchia e sola, abitava in una casa di via Commerciale occupata da diverse famiglie (due, precisa la solita donna, incapace di starsene zitta). Una persona semplice, che viveva modestamente, circondata dall'affetto del vicinato. Morì anche sola, e la sua fine venne dapprima attribuita a cause naturali, la rottura di un varice. Un triste evento, come tanti altri, un evento comune».

Il magistrato rievoca, quindi, le perplessità e i dubbi che colsero gli inquirenti per giungere al momento in cui, assieme al dott. Nicolosi e a Romano, effettuò personalmente un sopralluogo nella casa della estinta. «Abbiamo percorso a ritroso — ricorda il P.M. — le tracce di sangue che, dalla cucina, ci hanno portato nella camera, dove una larga chiazza scarlatta si allargava sul letto della vittima. Sul tavolo della cucina, c'erano tre piatti e tre bicchieri, e dalla stoviglie sorsero i primi sospetti su Guerrini che frequentava la Mattejsich, analfabeta, per vendere libri. Al momento del rinvenimento della salma, la porta della cucina era chisa dall'interno con un rozzo nottolino. Chi mai poteva averla chiusa?

«Dall'esame obiettivo nell'ambiente, siamo giunti alla conclusione che la donna dopo essere stata colpita sul letto, era riuscita a trascinarsi nell'adiacente cucina e, nella tema che il Guerrini potesse tornare, aveva chiuso l'uscio ed era, quindi, stramazzata sul pavimento per non rialzarsi più. Era chiaro — continua Corrado Tavella — che si trattava di un delitto.

«Ho interrogato personalmente Guerrini e, calmo, lucido e sereno, egli mi raccontò il crimine che aveva commesso per impadronirsi dell'icona. La perizia stabilì che la sventurata venne colpita a nudo, e nessuno degli indumenti che aveva indosso presentava la benché minima lacerazione da coltello Guerrini viene reinterrogato, e soltanto allora fornisce la versione che ha poi confermato alla Corte durante il suo interrogatorio a porte chiuse. Si ricuperò anche il coltello che, fuggendo, egli aveva buttato in una cassetta per la corrispondenza, all'esterno di uno stabile di Roiano. Questo, il fatto nella sua materialità».

Il P.M. valuta, quindi, le perizie agli atti per giungere alla conclusione che la superperizia di Reggio Emilia, presieduta dal prof. Davoli, ha sentenziato chiaramente quando ha definito il Guerrini persona nella pienezza delle proprie facoltà d'intendere e di volere. «Il comportamento di Guerrini — continua il magistrato — è strano, siamo d'accordo, e al profano può sembrare soggetto mentalmente defedato mentre in realtà, è solo carente nella sfera morale. Lo stato d'ebbrezza in cui avrebbe commesso il crimine non conta perché quello che aveva bevuto quella sera non ebbe alcuna influenza su di lui».

Il dott. Tavella valuta ora i singoli capi d'imputazione, e per l'omicidio volontario chiede che venga esclusa l'aggravante della premeditazione perché «manca la certezza — precisa — che agì con meditazione, riflessione e preparando l'azione. Perché se così fosse stato, si sarebbe recato dalla donna già armato di coltello». Il P.M. è, invece, dell'avviso che le altre aggravanti sussistono, e ripete che «quella sera, Guerrini si recò dalla Mattejsich per avere l'icona, e consumando con lei la frugale cena, gli venne l'idea d'impadronirsene, e in questo contesto s'inserisce il momento scabroso. Anche se ritengo che alla veneranda età della vittima non si possano avere certe velleità, certo è che i colpi sono stati vibrati mentr'ella si trovava in una determinata posizione: di fronte a un ragazzo di vent'anni, è probabile che la vecchia signora abbia consentito certe confidenze per accontentarlo o per tenerselo amico».

La difesa cercherà di dimostrare — spiega il P.M. — che si trattò di omicidio preterintenzionale ma io dico che si tratta di omicidio volontario per l'idoneità del mezzo e la reiterazione dei colpi che Guerrini vibrò in preda al nervosismo e all'eccitazione. Ma, allora, perché non prese l'icona? Il sangue incominciò a sgorgare copioso, ed egli, sapendo d'essere conosciuto nella casa, preferì fuggire.

«E' questo un processo — afferma il dott. Tavella, avviandosi alla conclusione della propria requisitoria — da risolvere sul piano tecnico («morale», commenta la solita donna). Sta a voi, signori della Corte, decidere se si trattò di omicidio volontario o preterintenzionale ma se optate per la seconda ipotesi dovete farlo con l'intimo convincimento che Guerrini non voleva uccidere. Ritengo che a lui spettino le attenuanti generiche per la giovane età, per la sua vita irrequieta, per la sua povertà d'affetti».

Il magistrato chiede, quindi, che all'imputato siano inflitti complessivamente 26 anni di reclusione, 360 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda.

La parola è ora al difensore, l'avv. Fulvio Amodeo, il quale, al termine della propria arringa, perorerà che l'omicidio volontario venga derubricato in preterintenzionale e la concessione della diminuente del vizio parziale di mente, e inoltre delle «generiche» con prevalenza sulle aggravanti contestate, assoluzione dalla tentata rapina per desistenza volontaria e il minimo della pena per i furti.

«La Sessione finisce, e mi auguro che si possa concludere con una sentenza illuminata — dice il patrono — una sentenza che sia di vera giustizia e corrispondente all'entità dei fatti ma di molto inferiore in numero di anni alla severa pena richiesta dal P.M., avversario lealissimo. Tutto quello che fece Guerrini in quei giorni esclude la premeditazione. Non ha saputo approfittare di alcunché per le sue labili condizioni mentali; la versione sulla fine della signora Mattejsich è ancora quella della morte naturale ed egli già confessa il crimine. Inizialmente, il suo racconto non fu conforme alla realtà dei fatti ma volle sottacere qualche particolare nella tema di essere scambiato per un maniaco del sesso. Qui cadranno molte aggravanti — sostiene l'avv. Amodeo — perché non sussistono o perché si deve fortemente dubitare della loro consistenza».

Il patrono passa poi a valutare il delitto per affermare che «una serie di circostanze dimostrano che non si trattò di omicidio volontario ma preterintenzionale, episodio che trasformò questo ladruncolo di mezza tacca in un omicida. Non si può sostenere — dice ancora l'avv. Amodeo — che Guerrini uccise per impadronirsi della icona anche se desiderava quell'immagine, anche se per averla non avrebbe esitato a ricorrere alla minaccia. Poi la situazione mutò per l'atteggiamento della vecchia signora, ed egli, turbato e stordito dal vino venne colto da un senso di nausea anche verso se stesso. Colpì allora, con quel coltello che s'era nascosto nella manica, e l'idea dell'icona era ormai lontana dalla sua mente. Sebbene la questione sia piuttosto delicata, qui versiamo nell'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale. Più argomenti scalzano la tesi della volontarietà, dalla mancanza di un movente al numero dei colpi perché chi è colto da una furia omicida non si ferma. Egli desiste rapidamente e fugge terrorizzato, dimentico di quell'icona ch'era stata, sino all'inizio degli approcci, il motivo delle sue visite alla Mattejsich».

E' mezzogiorno preciso e la Corte si ritira. La madre di Guerrini otterrà il permesso di salutare brevemente il giovane, alcune signore parlano di Maria Mattejsich, una donna che ebbe una vita grigia e malinconica. Nella natia Kiev, conobbe un prigioniero di guerra, si sposò e lo seguì a Trieste, dove l'uomo vive tuttora. Ebbe da lui due figlie che morirono in tenerissima età, e da 40 anni ormai era divisa consensualmente dal consorte. Aveva dovuto lavorare duramente, prima in una trattoria, poi per assistere un cieco che curò per 18 anni. Una lunga giornata terrena senza sole, suggellata da un tragico tramonto.

Sui ricordi echeggia, alle 13.15, il primo squillo di campanello, poi il secondo, la Corte rientra in aula e in un silenzio tombale il dott. Corsi legge il dispositivo della sentenza. L'avv. Amodeo ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

(Foto Rice)

Sigfrido Guerrini ascolta la sentenza in Corte d'Assise

IL TEMPO CHE FARÀ

Una perturbazione a Nord delle Alpi attraverserà nella giornata di domani le nostre regioni presentandosi attiva sulle regioni adriatiche; sulle meridionali, si estenderà il maltempo già in atto sulla Sicilia e sulla Calabria. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Alpi centro-orientali e sulle Venezie con brevi nevicate sui rilievi al disopra dei mille metri; banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	1	6	Bologna	—4	5	Roma-N.	—4	10	Catanzaro	6	10
Bolzano	—10	2	Firenze	0	5	Fiumic.	—1	2	Reggio C.	7	12
Verona	—8	2	Pisa	3	7	Roma-Eur	1	10	Messina	10	13
Venezia	0	4	Ancona	1	4	Campob.	—2	5	Palermo	12	14
Milano	—1	2	Perugia	—2	3	Bari	2	12	Catania	11	14
Torino	—2	1	Pescara	—3	9	Napoli	1	10	Alghero	4	12
Genova	3	10	L'Aquila	—7	4	Potenza	—4	6	Cagliari	2	12

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 DICEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1300	1540	1920	—	2800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2100	2400	2190	3115	3080	4090
Cefali	300	500	640	860	680	880
Girai	350	400	680	800	800	880
Guati gialli	—	—	1400	1680	—	—
Menole	—	600	880	980	880	1080
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	1600	1024	1855	1400	1800
Mormori	—	—	1830	2890	—	—
Orate	—	—	2800	3640	3880	4080
Passere imp.	—	—	1030	1250	—	1630
Riboni	—	—	2273	3290	—	—
Rospi - code	—	1800	3020	3600	2480	3600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	140	160	480	780	480	680
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2500	3000	2990	3600	1800	4080
Passere nostrane	—	—	1013	1582	1480	2080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	600	1000	976	1200	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1580	1930	1880	1980
Calamari congelati	—	800	1280	1420	—	1400
Caparozzoli	220	250	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	600
Seppie	700	1000	980	1312	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	900	1000	546	1133	1080	1800
Scampi - code	—	—	—	4800	5200	5600

CONVERSAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE CAMPAILLA AL ROTARY

ALLUCINOGENI E SOCIETÀ

La droga che fu un antichissimo mezzo per accostarsi a Dio è diventata strumento di rigetto della cultura tradizionale

«Allucinogeni e società» è stato il tema trattato dal prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica universitaria alla riunione di ieri del Rotary Club che si è svolta sotto la presidenza del gen. Guadagni. L'oratore ha esordito ricordando che l'uso di allucinogeni come «droga» risale a tempi antichissimi e trae origine da riti magici o religiosi soprattutto nel Messico. Il fenomeno non era preoccupante per gli uomini del 3000 avanti Cristo perché le motivazioni che spingevano a usare gli allucinogeni erano ben diverse da quelle che stanno alla base dell'odierna società dei consumi. Dopo aver precisato le caratteristiche delle sostanze che trasportano in un mondo irreale, simile a quello dei sogni, lasciando però pienamente cosciente chi ne fa uso, il prof. Campailla ha riferito che nel Messico gli indios ancora oggi adoperano tre importanti «droghe sacre»: il peyotl (ricavato da un cactus), il teonanacati (derivato da alcuni funghi) e l'ololiuqui (dai semi di alcuni convolvoli). Dal peyotl (la parola atzeca vuol dire stimolatore) si ricava un principio attivo che è la mescalina, un alcaloide meno potente dell'LSD, realizzato attualmente anche in sintesi.

Una leggenda interessante parla dell'origine del peyotl che portato dal Dio del vento sarebbe stato lasciato come coda di cervo. Il peyotl è considerato dagli indiani messicani tarahumares come l'incarnazione vegetale di una divinità il cui uso rituale viene continuato da molti secoli. Gli huichols consumano generalmente il peyotl in dicembre o gennaio quando si fanno le grandi feste per la raccolta del mais ed è cessato il periodo delle piogge. La raccolta viene fatta attraverso un pellegrinaggio sacro che deve durare 30 giorni e seguire itinerari tradizionali.

Durante il viaggio ciascuno deve ripensare ai propri peccati e deve fare un esame di coscienza. Dopo il nono giorno, liberatisi dai peccati i pellegrini si nutrono di peyotl secco fino a quando saranno scoperte le prime piante dell'annata a questo punto vengono fatte scoccare sei frecce tirate ai quattro punti cardinali, allo Zenit e al Nadir e due frecce che inquadrano i cinque peyotl.

L'LSD è considerato da 5000-10000 volte più potente della mescalina, 100 volte più potente della psilocibina, 50 volte più potente dell'amide lisergica. Il peyotl viene adorato come un dio anche dagli indiani degli Stati Uniti. Si tratta di un culto di tipo messianico che risale all'inizio del secolo ed è praticato dalla NAC (Native American Church) una comunità religiosa sorta nel 1918. Ne fanno parte specialmente i Navajos dell'Arizona. Il prof. Campaille, a questo proposito, ha messo in risalto un fatto curioso: mentre la legge americana è molto severa per quanto concerne i cosiddetti narcotici, nel 1968 la Corte suprema degli Stati Uniti, avendo riconosciuto la legalità della Chiesa denominata NAC ha riconosciuto la possibilità legale di utilizzare il peyotl in base al primo emendamento dell'«American civil liberties union» che protegge i rituali delle sette e chiese riconosciute.

La NAC adotta un tipo di cerimonia che dura tutta una notte generalmente dal sabato alla domenica mattina con canti, preghiere e rullar di tamburi. Le principali attività rituali si accompagnano all'uso di sigarette speciali che predispone alla preghiera e alla meditazione. La cerimonia termina con una colazione rituale del mattino.

«Come si vede — ha osservato l'oratore — l'uso degli allucinogeni ha percorso una vita paradossale: è partito da un universo esotico, da una società che ha riconosciuto in queste sostanze un mezzo per accostarsi a Dio ed è arrivato a un altro tipo di società nella quale si ha un rifiuto della cultura tradizionale.

«Nel caso della Native American Church assistiamo a fenomeni di acculturazione ricollegati a valori arcaici nell'intento di trovare valori nuovi; nella società moderna, cosiddetta contestataria, troviamo invece il rigetto della cultura tradizionale e la sua sostituzione con un mondo originale qual è quello offerto dagli allucinogeni.

«In ogni caso — ha concluso il prof. Giuseppe Campailla — c'è lo sforzo di cercare qualcosa che ci ponga di fronte a una diversa realtà. Come ha scritto Camus, l'uomo è la sola creatura che rifiuta d'essere quel che è».

La conversazione, seguita con vivissimo interesse dai partecipanti alla riunione del Rotary, ha suscitato alla fine un caloroso applauso.

IL SABATO LETTERARIO

Susan Sontag domani al Rossetti

Domani, con inizio alle 17, per il «Sabato letterario» al politeama Rossetti la scrittrice americana Susan Sontag tratterà il tema «Rivoluzioni culturali». L'oratrice sarà presentata da Livio Zeno; fungerà da traduttore dallo inglese Bruno Orlando.

MOSTRE D'ARTE

Grafica alla Cartesius

Da domani al 10 gennaio alla galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà allestita una rassegna grafica con opere di Treccani, Biasion, Zigaina, Caruso, Perizi, Pizzinato, Tudor, Vedova, Romeo Daneo, Abis, Castellani Dova, Spacal, Margonari e Piacesi. In permanenza per «Le opere del mese» otto dipinti inediti di Riccardo Bastianutto. L'orario è questo: feriali 10.30-13 e 16-19; festivi 11-13 e 17-19.

Porzano alla Torbandena

E' allestita nella galleria «Torbandena» una mostra personale del pittore Giacomo Porzano, nato a Lerici e operante a Roma dov'è insegnante di disegno ed educazione artistica. Ha al proprio attivo collaborazioni con quotidiani e periodici come illustratore e curatore di rubriche.

CARTESIUS
Via Marconi 16
UGO CARA'
La mostra si chiude oggi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Evelina de Colombani per il compleanno dalla sorella 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Ermes Granbassi nell'VIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Chiesa S. Francesco; dalla famiglia Velicogna 3000 pro Centro tumori; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro ECA.

In memoria di Mercede Gerolini ved. Gerbi nell'XI anniv. dalle sorelle 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Nordio nel IV anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Mecucci nel IV anniv. (16-12) dalla moglie Nerina 5000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolina ved. De Rigo Conte nel IV anniv. (14-12) dal figlio Luigi 10.000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Zuccoli nel I anniv. dalla moglie e dal figlio Vittorio 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valeria Vatta nel I anniv. dalla figlia Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrica Frandoli nel VII anniv. dal marito e dai figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Vittorio Pitt nel XIII anniv. (14-12) dalla moglie Hilde 9000 pro ECA, 9000 pro Centro tumori e 7000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Visintin da Etta e Ferdi 3000, da Anita e Fausto Santori 5000, da Ersilia e Virgilio Narduzzi 5000 pro ECA; da Eugenio e Nidia Bontempo 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Assoc. assistenza spastici; dal Provveditorato agli Studi 30.300 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ottilia Scoberti ved. Marussi da Adele e Angelo Giarratano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Iaschi 5000, da Stefania e Giorgio Polani 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bartolini 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria del prof. Mario Franceschini dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Mario Russo da Jole e Maggi 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Libera Pissach dai colleghi 11.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine delle Grazie).

In memoria di Maria Grazia Previdi Gaggero da Argia Cesari e figli 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elvira Pierobon dalla famiglia Ermanni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Lauri dalla figlia Tea e genero Enrico Ballis 50.000 pro Casa di riposo per anziani «Mater Dei».

In memoria del cap. Dante Cadorini da Graziella Elisabetta e Gianni Gori 4000 pro Istituto Rittmeyer, 4000 pro Centro tumori e 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Isabella e Nino Balassa 5000 pro Centro tumori «Lovenati» e 5000 pro Unione istriani; da Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Benevenia 5000 pro Banca del sangue; da Fausta e Francesco Pergolis 5000, da Bruno e Lidia Monciatti 5000 pro Centro tumori; da Giov. Moscarda 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Renata e Giordano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da I. T. 5000 pro ADEI - WIZO (Pro Israele emergenza); da A. F. 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dall'amico e collega Bruno Babudri 3000 pro Assoc. Mazziniana Italiana e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Arrigo Iasbez dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Doerfler da Nerina Dilissano 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Tomadoni da Dorina Stabile, Valentina Drioli, Graziella Stepcich, Graziella Chinetti e Lucia Bonetti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Anna Cain dalla sorella Francesca Gherbassi e nipote Lidia 7000 pro Istituto Rittmeyer.

Da L. B. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Mauro-Sinigoi dai figli 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Rochelli ved. Girometta da Vladimiro Negrelli 5 mila, da Maria Petracco 5000 pro ECA; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Gina Novi dalla zia Italia Mengaziol 5000 pro ECA.

In memoria di Bianca Miani da Franca Binaghi 5000 pro Chiesa S. Rita.

CONFERENZE

Pittura friulana alla ribalta del CCA

Al CCA stasera con inizio alle 18.45 il prof. Camillo Semenzato parlerà della pittura friulana del Rinascimento. Lo studioso si soffermerà in particolare sull'opera di Giovanni Battista Cavalcaselle.

TERMO RADIATORI
elettrici ad olio
e
STUFETTE
a gas metano
pronte da:
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10 - TEL 728308

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perchè ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Un tappeto CROFF è il REGALO ideale.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.
L'importanza e serietà della nostra garanzia è dimostrata dal fatto che, il tappeto, se in buono stato di conservazione, potrà essere cambiato con altro o con nostra merce, anche dopo due o tre anni dall'acquisto.

se avete un «hobby»... beati voi!
(se non l'avete, ecco un'idea):
Le domeniche «smotorizzate» hanno indotto noi tutti a rispolverare qualche vecchio «hobby», da tempo forse ingiustamente trascurato.
E abbiamo concluso che, in definitiva, non sempre e non tutto il male vien per nuocere. Ma perché non orientarci verso un «nuovo» hobby, intelligente, appassionante, raffinato? L'alta fedeltà conta oggi un gran numero di appassionati, ed è... molto più di un hobby. Incominciamo a scoprire anche noi questo mondo affascinante e tanto ricco di soddisfazioni. Ma incominciamo partendo «con il piede giusto», ossia con una visita al reparto alta fedeltà dell'Universaltecnica, fornito di tutte le più interessanti novità per i più esigenti intenditori. E ricordate che all'Universaltecnica potete acquistare a contanti... pagando in 18 mesi, grazie al provvidenziale accordo «T club-Cassa di Risparmio di Trieste»
T club
UNIVERSALTECNICA
Reparto «Alta Fedeltà»: piazza Goldoni 1

DOPO IL «NO» DEL COMUNE ALLA CONCESSIONE DI NUOVE LICENZE

Alla ricerca di un piano per le attività commerciali

Le amministrazioni devono concedere o negare l'autorizzazione per aprire o trasferire gli esercizi di vendita in base ad una attenta programmazione

Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 4 dicembre, dopo vivaci interventi e discussioni, ha approvato — come comunicato da «Il Piccolo» — la delibera con la quale viene sospesa la concessione di autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi di vendita di generi di largo consumo e per il trasferimento degli stessi al di fuori della loro zona di gravitazione commerciale, fuorché nei casi in cui l'apertura ed il trasferimento avvengano in zone in cui si verificano nuovi e notevoli insediamenti di popolazione.

Prima di esaminare l'opportunità o legittimità del suddetto provvedimento, sarà bene illustrare a grandi linee, quali sono i criteri ispiratori e le finalità della nuova disciplina del commercio, di cui alla legge 11 giugno 1971 n. 426, ed esaminare soprattutto come il legislatore ha ritenuto di poter realizzare il trasferimento del potere discrezionale dell'autorità, dal campo della valutazione delle singole domande ed iniziative a quello più generale, razionale ed opportuno delle valutazioni relative ai piani di adeguamento e sviluppo della rete di vendita. Fare in modo, cioè, che i comuni, anziché continuare ad indulgere o irrigidirsi in divieti nei confronti delle singole imprese commerciali secondo apprezzamenti discrezionali, abbiano il modo invece di concedere o negare la autorizzazione per l'apertura, il trasferimento o l'ampliamento degli esercizi di vendita solamente in base ad una attenta, scrupolosa ed esclusiva valutazione degli elementi obiettivi e documentati, per cui l'autorizzazione sia concessa solo quando l'iniziativa non risulti in contrasto con il piano.

E' noto il lungo e faticoso travaglio attraverso il quale il legislatore è riuscito finalmente a varare la nuova disciplina del commercio, di fronte ad avversari che hanno cercato di contrastare fino all'ultimo l'approvazione della legge relativa, tanto che il ritardo con cui fino ad oggi ha proceduto la gran parte dei comuni nell'elaborazione dei piani, viene da costoro ritenuto come una riprova di una crisi di sfiducia nella validità del provvedimento. E' certo però che l'assenza di un piano, a mano a mano che il tempo trascorre, rischia di rendere la nuova legge peggiore della precedente. Possono verificarsi, infatti, blocchi inammissibili e favoritismi ancor meno ammissibili, e gli interessati più scaltri e provveduti non risparmiano nemmeno la beffa, riuscendo ad ottenere in questa fase transitoria e in sede di ricorso amministrativo, che la mancata autorizzazione del comune venga dichiarata illegittima.

I piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, che in seguito illustreremo, dovevano essere redatti dai comuni non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore della legge 11 giugno 1971 n. 476 (art. 21) e precisamente entro il 21 marzo 1973. Le norme di adeguamento della legge regionale 13 dicembre 1971 n. 56, che recepiva più tardi detta disciplina, venivano invece a stabilire per i comuni del Friuli-Venezia Giulia il termine del 13 aprile di quest'anno. Era previsto però dal legislatore che il presidente della Giunta regionale potesse concedere una proroga non superiore a due mesi. Successivamente, con legge 18 maggio '73 n. 275, l'art. 21 della 476 è stato modificato, e si è stabilito che qualora entro il 30 giugno 1973 non sia stato adempiuto a quanto prescritto dall'art. 11, cioè alla redazione del piano, il presidente della Giunta regionale, su domanda del comune, possa concedere una proroga per il periodo richiesto, sino ad un massimo di 12 mesi. Il termine ultimo del 30 giugno 1974, anche se la legge 18-V-1973 n. 275 non è stata recepita con alcun provvedimento formale da parte della Regione, viene praticamente ad avere valore anche per i comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Il ritardo verificatosi nella redazione dei piani da parte dei comuni e le conseguenti proroghe del legislatore, per consentire ai medesimi di adempiere a tale compito, evitando la nomina di un commissario «ad acta», si giustifica con il fatto che non solo le amministrazioni non si sono subito impegnate, vuoi per inerzia vuoi per la novità e difficoltà della materia, ma è altresì mancata quella documentazione statistica che solo da pochi mesi le Camere di commercio sono riuscite a raccogliere, secondo quanto è previsto dall'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 426 e che fa obbligo a tutte le aziende, già operanti in sede fissa di vendita all'ingrosso e al minuto e di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande, di fornire le notizie previste in appcsite schede informative riferentesi la prima volta alla situazione esistente al 31 dicembre 1972, ma che poi avranno periodicità quadriennale. Il ritardo inoltre si giustifica, per molti comuni, con la mancanza di un piano regolatore generale e particolareggiato o addirittura di un programma di fabbricazione. D'altro canto, anche quelli forniti dei necessari strumenti urbanistici dovranno rivederli e integrarli per quanto riguarda l'insediamento delle attività commerciali e i piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, in accordo anche con le direttive contenute nei programmi di sviluppo economico e sociale della regione.

Occorre inoltre considerare che non esistono specifiche opere in materia di piani di sviluppo e di adeguamento, per i quali occorre d'altro canto conoscere la problematica dell'urbanistica commerciale e le grandezze statistico-economiche che la condizionano, giacché il discorso diventa altrimenti difficile se non impossibile. Da un'indagine svolta dall'INDIS (Istituto nazionale della distribuzione) è risultato che vari comuni hanno ritenuto di risolvere il problema affidando la redazione del piano ad enti, società di studio, professionisti esterni, ecc. Essi però corrono anche il rischio di non avere poi uno studio approfondito e adeguato alle esigenze del rispettivo apparato distributivo considerato nei suoi termini dinamici, ma invece un elaborato che rimarrà sul piano teorico e di un certo accademismo.

Non si tratta infatti di affrontare soltanto lo studio dei rapporti esistenti fra la mobilità dei consumatori in un determinato assetto territoriale e la collocazione dei punti di vendita, ma occorre determinare una struttura di vendita tale da equilibrarla — sempre in temi dinamici — con la presumibile capacità di domanda della popolazione, anch'essa considerata in fase evolutiva, soggetta a vari fattori che l'influenzano, e fra i quali anche gli acquisti attratti o evasi da e verso lo esterno del territorio considerato. Significativi sono, infatti, per Trieste, gli acquisti effettuati dalla clientela jugoslava come pure quelli dei triestini in Jugoslavia, senonché improvvisi provvedimenti di ordine interno o internazionale o il verificarsi di una calamità naturale, sono sufficienti a modificarli sensibilmente. Un coefficiente di scarto andrà comunque tenuto presente nel calcolare anche per tempi brevi la potenzialità della domanda.

Carlo Steinbach

L'Acegat comunica che, in seguito a lavori per la posa di una condotta gas, la via Solitro rimarrà chiusa al traffico da domani fino a ultimazione dei lavori stessi. L'interruzione sarà limitata tra le ore 7.30-12 e le ore 13-17.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEI ROSSI

UN ANNO DIFFICILE PER I NEGOZIANTI

I sacrifici economici devono essere suddivisi tra tutti e non ricadere solo sui dettaglianti

Il momento estremamente difficile per il commercio locale a seguito di circostanze negative — tra le quali si possono certamente annoverare la non soddisfacente applicazione della legge 426, l'introduzione dell'IVA, la ristrutturazione del traffico urbano, il diminuito afflusso della clientela jugoslava, il blocco dei prezzi al dettaglio e le restrizioni sul consumo delle varie forme di energia — è stato al centro della relazione del presidente comm. Dei Rossi all'assemblea generale della Associazione commercianti al dettaglio, tenuta di fronte a un folto pubblico.

In particolare, è stato rilevato il mancato conseguimento, a distanza di circa due anni dalla applicazione della legge 426 sulla disciplina del commercio, del contenimento del macroscopico fenomeno della polverizzazione delle licenze commerciali malgrado i lodevolissimi sforzi della commisione comunale, frustrata però dall'organo superiore di controllo che — agendo in base a criteri e direttive palesemente diversi — ha accolto con allarmante frequenza numerosi ricorsi contro la negata concessione di nuove autorizzazioni. Ha perciò incontrato la approvazione dei commercianti triestini la recente decisione di carattere restrittivo deliberata dal Consiglio comunale in materia di rilascio di autorizzazioni commerciali.

Un altro fattore che ha reso il 1973 un anno difficile per i commercianti è stata l'introduzione dell'IVA, che si è configurata come un costo di esercizio aggiuntivo a quello già gravante sulle aziende locali a scapito del margine di guadagno, che si è ridotto anche per altri motivi.

Ha invece una grande rilevanza per il settore alimentare l'introduzione del blocco dei generi di largo e generale consumo che — nonostante le lacune della legge, le reticenze amministrative dei comuni, la gravosità dei controlli — ha, per ammissione delle stesse autorità, posto in risalto l'alto senso di responsabilità dei commercianti, i quali in questo caso meritano un pubblico attestato di benemerenza. Su questo delicato problema, la collaborazione con i pubblici poteri, costata duri sacrifici a migliaia di aziende grandi e modeste anche oltre il limite dell'economità della gestione, potrà essere mantenuto anche in futuro, a patto però che il peso di tale sforzo venga equamente ripartito fra tutti e non ricada unicamente sulle spalle dei commercianti al dettaglio.

Nel corso dell'assemblea è stata consegnata al presidente onorario comm. Ninetto Beltrame una medaglia ricordo per la lunga attività svolta in favore dell'Associazione, e ai seguenti soci una medaglia d'oro per fedeltà al lavoro: Pietro Baschiera, Rodolfo Bonivento, Giuseppe Borri, Gustavo Brunelli, Pietro Contento, Cesare Girolami, Maria Marchi Stibiel, Libera Muran, Mario Pahor e Umberto Salvadori.

INCONTRO AL MINISTERO DEI TRASPORTI

Opere nuove proposte per lo scalo di Ronchi

Tre miliardi di spesa sono previsti dal Consorzio nel quadro della legge nazionale sugli aeroporti

Il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato discusso a Roma in un incontro cui hanno preso parte il vicepresidente del consiglio aeroportuale e l'assessore regionale ai trasporti. L'incontro è da porre in relazione al disegno di legge n. 2500, in corso di esame presso il Parlamento, concernente gli «interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile» e quindi alla necessità di acquisizione degli elementi conoscitivi da parte degli organi politico-amministrativi per una funzionale ripartizione della somma di 200 miliardi stanziata nell'ambito della suddetta legge fra gli aeroporti italiani.

Sono stati illustrati al sottosegretario ai trasporti e all'aviazione civile gli impegni assunti dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e formalizzati in una apposita deliberazione in ordine allo sviluppo della politica dei trasporti nel settore aereo, che si concreta nell'apertura di collegamenti verso l'Europa centrale e danubiana e nella conseguente necessità di dotare lo scalo regionale di Ronchi delle infrastrutture e impianti indispensabili all'assunzione di tale ruolo, assicurando anche un'adeguata gestione dei servizi aeroportuali.

Il vicepresidente del consorzio aeroportuale ha consegnato al sottosegretario il piano regolatore generale dell'aeroporto, elaborato a cura del consorzio in una prospettiva di medio termine e per una ipotesi di traffico di un milione di passeggeri entro il 1980. Da questo piano regolatore sono stati stralciati gli interventi strettamente indispensabili e urgenti, quali il prolungamento della pista di volo, la costruzione della pista di rullaggio, l'allargamento del piazzale di sosta degli aeromobili, la costruzione della nuova torre di controllo, l'installazione di nuovi impianti per l'illuminazione delle vie di circolazione, ed altre opere di completamento, per un importo complessivo di tre miliardi di lire.

Scuole senza gasolio: protestano i sindacati

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola confederali (Sns-Cgil, Sism-Cisl, Fas-Uil), di fronte alla grave situazione provocata dalla discontinua distribuzione di carburante, si sono rivolte al presidente della giunta regionale, al prefetto e al sindaco esprimendo la loro viva preoccupazione per le conseguenze già verificatesi, che rischiano di lasciare, tra non molto, ospedali e scuole senza riscaldamento e le industrie senza olio combustibile. Nel loro comunicato, le segreterie affermano di ritenere che le cause della crisi vanno ricercate nelle manovre speculative delle società petrolifere private e nell'imprevidenza dell'ente di stato, e protestano per l'inerzia dimostrata dalle autorità.

I lavoratori della scuola chiedono inoltre un serio impegno per arrivare rapidamente all'elaborazione di un piano organico in materia, che, eliminando le cause del disagio, metta al riparo l'economia italiana da ogni forma di speculazione. Infine, le segreterie si riservano di promuovere iniziative di protesta sui posti di lavoro, qualora nelle prossime settimane non dovessero verificarsi fatti nuovi che comprovino la volontà delle autorità di affrontare in modo decisivo il problema in questione.

Concorso alle Poste per revisori di esercizio

L'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni comunica cheh le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi P.T. (tabella XI) indetto con D.M. 14 novembre 1972, n. 2695, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 336 del 29-12-1972, e modificato con DD.MM. 19-2-1973, n. 2742, 16-4-1973, n. 2774 e 4-9-1973, n. 2838, avranno luogo nei giorni 28 e 29 dicembre 1973, con inizio alle ore 8, nelle seguenti sedi: Trento, per i candidati delle province di Trento e Bolzano; Padova, per i candidati delle province di Padova, Belluno e Rovigo; Venezia, per i candidati delle province di Venezia e Treviso; Verona, per i candidati delle province di Verona e Vicenza; Trieste, per i candidati delle province di Trieste e Gorizia; Udine, per i candidati delle province di Udine e Pordenone.

I candidati sono tenuti a presentarsi, senza ulteriore avviso alle ore 8 del 28 e 29 dicembre 1973, presso la sede assegnata. I medesimi potranno conoscere l'ubicazione degli edifici in cui saranno effettuate le prove, prendendo visione dagli appositi avvisi affissi presso tutti gli uffici postali della Repubblica.

Sci Cai XXX Ottobre. Allo scopo di accertare l'idoneità agonistica dei soci, lo Sci Cai XXX Ottobre ha programmato per domenica, nella sede di via Pellico 1, l'effettuazione di una visita medica che avrà luogo con i seguenti orari: ore 10: categorie seniores e juniores maschi e femmine; ore 11 aspiranti e allievi maschi e femmine; ore 12 ragazzi e cuccioli, maschi e femmine.

Cronache degli spettacoli

STASERA RICCO PROGRAMMA AL «VERDI»

Ballerini d'Olanda

I danzatori olandesi nell'interpretazione dei «Carmina Burana»

Questa sera con inizio alle 20, in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, va in scena al Teatro Verdi lo spettacolo di balletti del complesso dell'Aja «Nederlands Dan Theater». Forte di 25 danzatori, la compagnia offrirà un programma che si presenta articolato ed interessante.

La prima parte comprenderà «Viewers» su musica di Frank Martin (piccola sinfonia concertante), coreografie di Jiri Kylian, costumi di Joop Stokvis, scene di Don Asker; e «Grosse Fuge», su musiche di Ludwig van Beethoven (La grande fuga per quartetto d'archi), coreografie e costumi di Hans van Manen, scene di Jean-Paul Vroom.

La seconda parte sarà interamente occupata dall'esecuzione dei «Carmina Burana» di Carl Orff, che tanto successo conobbe alla sua «prima» al Verdi nel gennaio 1958. Voci soliste saranno Gloria Paulizza, Giuseppe Botta, Gastone Sarti. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta da Jan Stulen, mentre ai «Carmina Burana» parteciperà anche il coro del Teatro Verdi istruito da Gaetano Riccitelli.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Arte e stile di Alfredo Kraus

Alfredo Kraus, che in questi giorni, interpretando il ruolo di Des Grieux nella «Manon», tiene un'autentica lezione di canto al Teatro Verdi, è stato lunedì scorso ospite del Circolo della stampa. Il colloquio, proposto da Gianni Gori, ha portato l'artista ad una pacata retrospettiva della propria carriera, nel corso della quale si è consolidata una tecnica di eccezione e sono state operate le scelte interpretative che oggi consentono ad Alfredo Kraus di eccellere dai «Puritani» al repertorio massenetiano, attraverso le esperienze verdiane di «Rigoletto» e «Traviata». Partendo dai suoi studi con Mercedes Llopart, il tenore spagnolo ha ricordato le tappe principali del suo successo e della acquisizione di una personalità, che Gianni Gori ha rapidamente analizzato nelle peculiarità stilistiche e nel recupero di una tradizione italo-iberica di tenori «di grazia»

Marcello Conati al C.d.S.: il punto sul «folk»

Una manifestazione culturale inedita per la nostra città è stata promossa dal Circolo della stampa. Il critico musicale Marcello Conati esaminerà martedì 18 dicembre il «fenomeno folk», con particolare riguardo alla situazione italiana, parlando su un tema di grande attualità: «Per una definizione di musica popolare». La conferenza corredata da una ricca documentazione di esempi registrati, intende chiarire le peculiarità autentiche della musica folk, anche alla luce del crescente interesse giovanile e degli equivoci collegati alla divulgazione di questo fenomeno.

Successo nel Sud dell'Orchestra da camera

E' rientrata in questi giorni a Trieste, dove è imminente la ripresa del ciclo di «Invito alla musica», l'Orchestra triestina da camera, reduce da una breve ma intensa tournée nel Meridione d'Italia. Su invito dell'Associazione amici della musica della penisola Sorrentina, dell'Azienda di soggiorno di Castellammare di Stabia e dell'Associazione amici della musica di Catanzaro, il complesso triestino, guidato dal maestro Fabio Vidali, si è fatto apprezzare in una serie di concerti tenutisi rispettivamente nel salone dei congressi del Sereno soggiorno sorrentino, nel salone delle feste delle nuove terme di Castellammare e nella cattedrale di Catanzaro.

Pubblico numerosissimo, richieste di fuori programma e generale estimazione per il complesso concittadino hanno contraddistinto le sue prestazioni, che si sono avvalse anche del contributo solistico della pianista Ilse Matisek e del flautista Giorgio Blasco, anch'essi vivamente festeggiati. L'Orchestra triestina da camera, ha presentato musiche di rara esecuzione di Johann Christian Bach, di J. Haydn, di Wilhelm Friedmann Bach, di Haendel, di Carl Philipp Emanuel Bach, assieme alle più note Suite n. 2 di J. S. Bach e Sinfonia K. V. 136 di Mozart.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPIN. DELLE GIULIE. Si invitano tutti gli atleti ad intervenire domani alla riunione indetta per le ore 16. Verranno esposte le nuove norme di partecipazione alle prossime gare zonali e provinciali.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 dicembre traversata da Artegna a Lusevera per i ragazzi, genitori e simpatizzanti. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

IL PROF. AMIGONI ALL'ULTIMA RIUNIONE DEL SOROPTIMIST CLUB

Ancora poco rispettati diritti e valori umani

L'oratore si è soffermato sulle prime enunciazioni inglesi e americane per giungere poi alla Dichiarazione universale formulata 25 anni or sono

Durante l'ultima riunione conviviale dei Soroptimist, presieduta dalla prof. Lilian Caraian, presidente del Club di Trieste, alla presenza del commissario di Governo e prefetto di Trieste dott. Antonio Di Lorenzo, del Magnifico rettore prof. Giampaolo de Ferra, dei presidenti di tutti i Service Clubs di Trieste e di Portogruaro e di vari altri ospiti, e per celebrare il Soroptimist Day, l'avv. prof. Carlo Amigoni è stato pregato di celebrare la ricorrenza della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Il prof. Amigoni ha esordito ricordando il dopoguerra e l'attività preparatoria della Dichiarazione universale, che nel 1948 enunciò sul piano internazionale — con un impegno senza precedenti — il rispetto dei diritti umani essenziali.

L'oratore ha continuato esaminando, con considerazioni filosofiche e giuridiche, la natura e i limiti di questi diritti individuali, la loro prima enunciazione sul piano privatistico nelle «chartae» europee, la loro affermazione sul piano pubblico in Inghilterra tra il 1200 ed il 1700, la loro pratica inserzione costituzionale attraverso le «chartae» americane. Particolare disamina egli ha fatto della «Declaration» e della «Constitution» del 1848, allorquando in Europa divenne essenziale anche il diritto al lavoro e all'assistenza, nonché delle normative che hanno ispirato i legislatori europei tra il 1919 ed il 1939, anche in relazione alla contestazione marxista.

Passate in rassegna le enunciazioni della Dichiarazione universale del 1948, il prof. Amigoni ha svolto una critica della sua opera, che — pur necessitando di tempi lunghi per essere valutata — non ha corrisposto ancora alle possibilità degli Stati dichiaranti. Va rivendicato tuttavia all'Europa (gli Stati Uniti d'America hanno al riguardo una collocazione particolare) il merito di aver condotto le solenni enunciazioni alla verifica dei casi di osservanza o meno, ed aver predisposto a tal fine delle strutture di esecuzione, in modo da non lasciare sospeso o soltanto ad uno stadio programmatico il rispetto dei valori.

Fattosi cosciente portatore dei diritti dichiarati, e resosi degno in quanto rispettoso degli stessi verso gli altri, l'uomo deve poterli esercitare — ha concluso l'oratore — ed è perciò che la loro attuazione si impone, tanto più evidentemente quando una crisi civile e sociale travaglia gli uomini.

L'oratore è stato seguito da un pubblico molto attento che alla fine lo ha lungamente applaudito. La serata si è conclusa con la consegna di due borse di studio intestate a Nina Giurovich a due alunne meritevoli.

Riprende l'attività l'Associazione medica

Oggi alle ore 19, l'Associazione medica triestina riprenderà la sua attività scientifica con una seduta di casistica clinica: dedicata al «danno iatrogeno nella pratica medico-chirurgica». Ne parleranno i dottori: G. Medugno - G. Musitelli. F. Giarelli - C. Bianchi - E. Antonini, C. Scarpa.

PELLEGRINI A MONTE GRISA

A pochi giorni dall'apertura dell'Anno Santo, domenica scorsa è giunto al tempio di Monte Grisa il primo gruppo per acquistare l'indulgenza giubilare. Era una comitiva proveniente in pullmann da Milano. A Trieste, oltre alla cattedrale, è stato scelto dall'arcivescovo anche il tempio Mariano come chiesa dove si può ottenere l'indulgenza dell'Anno Santo, seguendo le indicazioni date dalla Sacra Penitenzieria Apostilica. Queste consistono «nel partecipare a una celebrazione comunitaria, oppure, se riuniti in gruppo di famiglie, di alunni delle scuole, di operai, impiegati, professionisti o altri, nel sostare in pia meditazione, concludendola con la recita del Padre Nostro e del Credo.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione ex art. 14 pensione contributiva

«Nel mese di agosto 1968 sono andata in pensione in modo contributivo perché risultava che per poche centinaia di lire, era superiore ai conteggi retributivi.

«Ho lavorato dal 1933 al 1962 come impiegata dell'industria e ho versato contributi utili di lire 29.962.50 e dal 1962 al 1967 ho versato L. 1700 di contributi volontari. Desidererei sapere se ho diritto all'agganciamento alla retribuzione migliorando in tale maniera la mia pensione che è di L. 72.000 mensili.

«Ho fatto domanda di riliquidazione in data 28-2-73 u.s. in base alle norme stabilite dall'art. 9 del DPR 31-12-71 con decorrenza 1-7-72. Potrò ottenere questo cambiamento? Avrò qualche aumento? L.L.».

Se la pensione della lettrice venisse riliquidata con il sistema retributivo (ora per lei più vantaggioso di quello contributivo) e con l'utilizzazione dei contributi versati volontariamente per 5 anni, la relativa misura risulterebbe senz'altro superiore di quella attuale. Sarebbe pari cioè a 34/40 del 65 per cento della retribuzione pensionabile e godrebbe degli aumenti concessi dal 1.1.1969 in poi.

Riteniamo però che il riferimento dell'art. 14 del D.P.R. n. 1432 del 1971 ai titolari di pensione che abbiano fruito dell'integrazione dello art. 11 del D.P.R. n. 488 (come è il caso della lettrice) limiti la possibilità della riliquidazione in base all'art. 14 medesimo, ai soli titolari di pensione «retributiva».

La lettrice sarebbe esclusa dal beneficio inopinatamente stabilito dallo art. 9 del citato decreto presidenziale solo perché nel 1968 ha optato anzi le è stato offerto un trattamento pensionistico allora più favorevole. Ci auguriamo che la nostra interpretazione sia errata e che, nel caso contrario, un provvedimento valido venga preso per estendere, ispirandosi ad un senso di giustizia ed equità, anche alle pensioni liquidate opzionalmente in forma contributiva dopo il 1.5.1968 la riliquidazione prevista dal succitato articolo 14.

Bititolari di pensione... esclusi dai minimi

«Sono titolare di una pensione di vecchiaia VO integrata al trattamento minimo dal 1964 al 1972. Sono anche titolare di una pensione statale di L. 120.000 mensili fin dal 1966. Faccio anche presente che l'INPS era a conoscenza che la scrivente nel 1964 era impiegata statale in attività di servizio.

«Nel 1972 mi venne tolto il diritto dell'integrazione al trattamento minimo perché titolare della pensione statale, non solo ma mi venne fatto un addebito di L. 400 mila per le quote indebitamente percepite dal 1966 al 1972.

«Poiché mi sembra ingiusto il trattamento usatomi essendo a conoscenza che tutti i vecchi pensionati statali che avevano pagato all'INPS 780 contributi settimanali, come la scrivente, sono attualmente integrati al minimo, desidero sapere se è possibile quanto segue: 1) in base a quale articolo di legge mi è stato tolto il sopraddetto diritto, e da quando decorre la legge; 2) perché mi vennero addebitate L. 400.000 che dovrò pagare mediante trattenuta di un quinto dell'attuale stipendio. V.E.».

In base all'art. 2 della legge 1338 del 12.8.1962 avente effetto con decorrenza dal 1.7.1962 i trattamenti minimi di pensione non spettano «a coloro che percepiscono più pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (Inps) o di altre forme di previdenza sostitutive di detta assicurazione o che hanno dato titolo a esclusione o esonero dell'assicurazione stessa (statali), qualora per effetto del cumulo il pensionato fruisca di un trattamento complessivo di pensione superiore al minimo garantito». Sino al 31.12.1964 l'integrazione al trattamento minimo non veniva concessa neanche a coloro che prestavano opera retribuita alle dipendenze di terzi.

L'unica attuale eccezione alla mancata concessione del trattamento minimo ai plurititolari di pensioni è quella prevista dall'art. 23 della legge n. 153 del 30.4.1969 in base al quale è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta a favore del titolare di pensione di reversibilità quando entrambe le pensioni sono a carico dell'assicurazione obbligatoria.

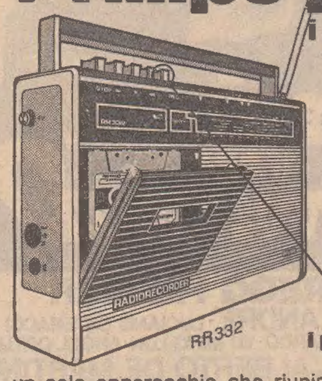
Il trattamento dell'Inps è quindi, nel caso della lettrice più che legittimo, come è legittimo il ricupero dell'integrazione indebitamente percepita dal 1966 anno di decorrenza della pensione statale.

Da «anzianità» a «vecchiaia»

«Innanzitutto La ringrazio sentitamente per le informazioni già fornitemi a mezzo del giornale. Mi permetto ora disturbarLa nuovamente per sapere in base a quale legge la pensione di anzianità si trasforma in pensione di vecchiaia (con conseguente trattenuta in caso di lavoro subordinato soltanto di un terzo circa della pensione), dal 1.o gennaio dell'anno in cui l'assicurato compie i 55 anni e ciò in quanto gli impiegati dell'INPS ritengono che ciò avvenga invece dal mese successivo al compimento del 55.o anno di età. Le allego, per comodità copia della risposta datami e, scusandomi nuovamente per il disturbo, La ringrazio e Le porgo distinti saluti. L. M.».

L'equiparazione a tutti gli effetti della pensione di anzianità a quella di vecchiaia, quando il titolare compie l'età stabilita per il diritto a quest'ultima, è prevista dall'art. 22 — VI comma — della legge 30.4.69 n. 153. Data la generica dizione della norma, confermiamo che il diritto deve essere riconosciuto a pari tempo dal 1.o gennaio dell'anno nel corso del quale il pensionato compie l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia. Del resto, in tale senso sono state impartite istruzioni alle sedi periferiche dell'INPS con la circolare della Direzione Generale n. 53380 Prs. dell'8.9.1969, punto 12, decimo capoverso.

Domenico Pagliaro

Philips presenta
i suoi radioregistratori
sconti e offerte speciali presso:
RADIO VINCENZI
Via San Nicolò 36 - Te. 29513
TRIESTE


tasto per registrare automaticamente i programmi radio preferiti
un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio senza uso del microfono
PHILIPS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» IN UNA FASE DI STANCA

UN CAMPIONCINO QUASI PER CASO

È Daniele Monti, con l'hobby dell'astronomia

Telefoto Ansa

Milano — Mike Bongiorno proclama il nuovo campione del «Rischiatutto», lo studente milanese Daniele Monti, esperto di astronomia, che si è aggiudicato solo trecentomila lire

Milano, 13

Un milanese di vent'anni, Daniele Monti, appassionato di astronomia, iscritto alla facoltà di ingegneria al politecnico, è il nuovo campione di «Rischiatutto». Ha strappato il titolo a Mario D'Amato, esperto di calcio, tradito dalle sue origini napoletane. Infatti, è noto, i napoletani tendono a far terminare i nomi con la vocale «O»; così nella domanda di raddoppio che riguardava la formazione schierata dagli azzurri il 6 novembre 1921 a Ginevra contro la Svizzera, il campione ha detto per ben due volte «Moscardino» anziché «Moscardini». Il pubblico presente ha rumoreggiato, ma i giudici sono stati irremovibili: «Scusi — ha detto il "signor no" — sarebbe come se noi ci rivolgessimo a lei chiamandola D'Amati». Niente da fare dunque, il dottor Mario D'Amato, poco convinto, ha preso la via di Napoli con un gettone da centomila lire da aggiungere alle 740 mila incamerate la settimana scorsa.

Bottino magro anche per il neo campione: 300 mila lire, soltanto 70 mila lire in più dell'altra concorrente, pure milanese, la aspirante psicologa Marta Fabiani di vent'anni, che frequenta a Roma il secondo anno di psicologia.

All'inizio del programma Mike ha ricordato che stava vivendo un giorno importante: una ricorrenza che gli è cara: vent'anni fa, proprio il 13 dicembre, ha affrontato per la prima volta il pubblico televisivo italiano nella trasmissione «Arrivi e partenze», un programma diretto da Piero Turchetti, regista di «Rischiatutto». Per il ventennale del presentatore il comitato italo-americano gli ha consegnato una rosa d'argento, premio fedeltà.

Fin dalle prime battute è stato subito chiaro che i tre concorrenti, pieni di buona volontà quanto si vuole, non avevano tuttavia la stoffa dei campioni veri. La più convincente all'inizio è stata Marta Fabiani (un po' bamboleggiante, capelli folti, ricci, nerissimi, gonna mini di jeans, stivali in tinta) che nonostante l'aria assente ha snocciolato tutte le dieci risposte ad altrettante domande su liberty internazionale, la materia che aveva scelto per venire al «Rischiatutto». Il campione Mario D'Amato ha commesso due errori; cinque sbagli, infine, per Daniele Monti, che aspettava da due anni e mezzo di poter concorrere. Uno sguardo al tabellone. Le materie di turno sono: scrittori contemporanei, sci, musica internazionale, resistenza, biologia, fumetti.

Tocca a Marta Fabiani la scelta. Nonostante un gufo portafortuna che si è portato in cabina, commette vari errori (fra l'altro non sa che «Bella ciao», per l'occasione cantata da un coro russo, diventata un inno alla libertà, era nata come canto delle mondine). Più avanti non riconosce una composizione di Gianni Bertini: è un super rischio, perde 200 mila lire. Sbaglia anche un rischio su Elio Vittorini, autore fra l'altro del romanzo «Conversazione in Sicilia»: se ne vanno in fumo centoventi mila lire. Mancato il rischio successivo sul botanico inglese Robert Hooke, Marta Fabiani si trova sottozero di ventimila lire. E non è finita, spreca due occasioni-jolly, ma in questo caso, per sua fortuna, non perde nulla. La salvano una domanda di musica, una sulla Resistenza e un quesito sullo sci. Al termine della sfida ai pulsanti ha centodiciottomila lire, che raddoppia a 220 con tre risposte sul palazzo Stoclet di Bruxelles, opera dell'architetto Joseph Hoffman, uno dei maggiori esponenti della «Wiener secession».

Daniele Monti, l'appassionato di astronomia, dopo le titubanze iniziali, se l'è cavata un po meglio. Ha guadagnato 180 mila lire con un rischio sui fumetti, ha risposto bene a molte domande del tabellone, s'è inceppato invece coi soprarischi: ne ha trovati due ed ha perso 400 mila lire. Con il raddoppio da 300 mila lire (la domanda riguardava i pianeti Plutone, Mercurio e Giove) è il nuovo campione e tornerà la settimana prossima a difendere il titolo conquistato... per caso.

E il campione uscente? Se ne è stato zitto zitto per tutto il tempo. D'accordo, l'errore finale è stato sicuramente un lapsus, ma il signor D'Amato non aveva fatto gran che per restare sul trono.

(Ansa)

Sequestrato a Lodi «Le mille e una notte...»

Lodi, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Novello ha fatto interrompere la proiezione del film «Le mille e una notte all'italiana», ordinandone il sequestro su tutto il territorio italiano.

Il magistrato ha ritenuto il film osceno, volgare e privo di qualsiasi contenuto artistico. In esso sarebbero inoltre ravvisabili, secondo lui, i termini del reato di vilipendio alla religione. «Le mille e una notte all'italiana» era al suo primo giorno di programmazione a Lodi.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La trovata di Nina Il richiamo del mare

«Stasera» (TV 1, ore 20.45) — Con un servizio-inchiesta sul rapimento del dirigente della Fiat di Torino, prende il via il settimanale del Telegiornale giunto al secondo anno di vita. Una troupe della televisione ha realizzato, in questi giorni, un servizio sull'episodio raccogliendo testimonianze e ricostruendo con alcuni filmati la meccanica del fatto. La formula di «Stasera», curato da Mimmo Scarano, è quella tipica del settimanale: ogni numero comprenderà quattro-cinque servizi di circa dieci minuti l'uno. Trattandosi di un settimanale di attualità, non è ovviamente possibile fare anticipazioni sui servizi; comunque per i primi numeri sono previste inchieste sul petrolio, sulla crisi dell'energia e i provvedimenti che sono stati presi per fronteggiarla.

* * *

«Salto mortale» (TV 2, ore 19) — «Amsterdam» è il titolo del secondo episodio, in onda stasera di questa serie. Il circo è ad Amsterdam, ma il direttore è preoccupato perché il pubblico accoglie con indifferenza le esibizioni del vecchio clown Nitchevo, il quale, stanco, non ha più alcuni desiderio di inventare nuovi «gags». La figlia Nina lo assiste con affetto e continua la sua storia d'amore con Viggo, contrastata dal padre di lui che non considera la ragazza una vera artista. Una sera il clown, poco prima dello spettacolo, si sente male, ma subito dopo, tra lo stupore di tutti e del direttore, si riprende e riesce a far divertire il pubblico con lo spirito di un tempo. Alla fine del numero si scoprirà che Nina, truccata da clown, ha preso il posto del padre: il direttore le offre subito un contratto, e il padre del fidanzato dà il consenso al matrimonio.

* * *

«La donna del mare» (TV 2, ore 21) — Ileana Ghione è la protagonista di questo dramma di Ibsen che va in onda con la regia di Sandro Sequi. Scritto nel 1898, «La donna del mare» narra la vicenda di una donna divisa tra un sogno impossibile e la realtà di tutti i giorni. Ellida, seconda moglie del pastore Wrangel, vive con lui e le due figlie in un fiordo, ma sente lo irresistibile richiamo del mare aperto, sulle cui rive è nata e cresciuta prima di sposare, senza amore, Wrangel. Molti anni prima la donna aveva stretto un legame simbolico con uno straniero che l'aveva affascinata per poi sparire misteriosamente. Quando Ellida, rimasta per anni prigioniera di questa illusione, sente che l'uomo sta per tornare, confida tutto al marito. Wrangel dapprima tenta di legare maggiormente a sé la moglie, ma poi, in un colloquio a tre con lei e lo straniero, la lascia libera di fare la sua scelta. La riconquistata libertà permette ad Ellida di vedere più chiaramente in se stessa: l'amore che le ha dimostrato il marito, al quale ora si sente profondamente legata, la indurrà a restare con lui e ad allontanare per sempre lo straniero.

Tra gli interpreti, oltre alla Ghione, sono Virginio Gazzolo, Tullio Valli, Claudio Trionfi, Alberto Senarica, Marisol Gabrielli, Silvia Panfili.

(Ansa)

Villa e i «Ricchi e Poveri» in testa con le cartoline

Roma, 13

I «Ricchi e poveri» e Claudio Villa sono i più votati dal pubblico, con le cartoline, fra i sei semifinalisti di «Canzonissima» di domenica scorsa. Entrambi hanno infatti ottenuto il 25 per cento delle preferenze seguiti, nell'ordine, da Al Bano terzo, con il 23 per cento, e da Gianni Nazzaro quarto, che aveva vinto la puntata domenica scorsa e al quale è andato sinora il 20 per cento dei voti. Agli ultimi due posti della classifica provvisoria Giovanna (quinta con il 4 per cento) e gli «Alunni del sole» (sesti con il 3 per cento) inesorabilmente tagliati fuori.

Si preannuncia invece apertissima ad ogni pronostico ed estremamente incerta la lotta per la conquista dei tre posti per la finale del 23 dicembre e la finalissima del 6 gennaio.

I «Ricchi e poveri», Al Bano e Nazzaro hanno infatti i 70 mila voti del «Briscolone» di vantaggio nei confronti di Claudio Villa che lo ha utilizzato nella prima fase, e che può contare quindi soltanto sulle cartoline. Considerando i «Ricchi e poveri» quasi sicuramente qualificati, la «bagarre» riguarderebbe Al Bano, Nazzaro e Villa, che potrebbe insidiare i primi due qualora la percentuale delle sue preferenze, considerando che dovrebbero arrivare in tutto questa settimana più di un milione di cartoline, dovesse salire. Probabilmente per sapere i nomi dei tre finalisti di questa settimana bisognerà attendere le cifre definitive di sabato, in quanto ogni previsione potrebbe risultare azzardata.

(Italia)

Sodoma e Gomorra

New York, 13

Una Corte d'appello statunitense ha vietato la programmazione di quattro film che, afferma il verdetto, sarebbero stati definiti osceni anche dagli abitanti di Sodoma e Gomorra.

I cinque componenti della Corte hanno annullato, alla unanimità la sentenza di un tribunale di Manhattan che in precedenza aveva respinto un'ingiunzione della municipalità newyorkese contro la proiezione dei film «Behind the green door» (Dietro la porta verde), «High rise» (Grande rialzo), «The newcomers» (I nuovi venuti) e «The innocent abroad» (L'ingenuo all'estero). Allora il tribunale aveva avvertito di non aver materia sufficiente per stabilire, conformemente all'apposita legislazione nazionale, gli «standard» della comunità in materia di oscenità.

La Corte d'appello ha invece ritenuto «fuori di dubbio che nei quattro film vi siano scene di sodomismo e di sadismo». Tali scene di perversione sessuale sarebbero, secondo la Corte d'appello americana, considerate oscene anche dalla comunità «standard» di Sodoma e Gomorra». Le pellicole in questione — è precisato nella sentenza — sono «semplice pornografia priva di qualsiasi pregio; l'opposizione ad un'ingiunzione preliminare potrebbe essere gravemente nociva per il pubblico.»

(Ansa)

Kissinger «Formula due» con il volto di Noschese

Roma, 13

Kissinger, il ministro Moro, Paolo Stoppa e Domenico Modugno sono fra i personaggi che Alighiero Noschese imiterà nella puntata di sabato prossimo di «Formula due», mentre Loretta Goggi farà la caricatura a Rina Morelli, Milva, la cantante Marcella e Amalia Rodriguez.

Nello spettacolo di sabato la coppia imitata sarà appunto quella formata da Stoppa-Morelli, il giornalista che interromperà la trasmissione, imitato da Noschese, sarà Sergio Telmon, mentre la minicommedia sarà intitolata «Il passaporto». La Goggi canterà «E' solo un'emozione» e prenderà parte al balletto «Gratta gratta»; l'ospite sarà Katina Ranieri. Noschese farà anche le imitazioni di Covelli e della coppia Tognazzi-Vianello.

(Ansa)

Rascel-Köpenick: meglio in provincia

Roma, 13

«Ma sì — dice Rascel — il successo di Trieste e di Genova mi ha fatto piacere. Ma la soddisfazione più grande l'ho avuta in provincia, a Chiavari a Savona, alla Spezia, a Modena, all'Aquila, dove avevo qualche timore perchè lo spettacolo, per certe riduzioni delle attrezzature e dello spazio scenico, perdeva un po' della sua grandiosità. Invece il pubblico ha risposto con un entusiasmo superiore ad ogni aspettativa. Eppoi mi chiedevo: "Questi si aspetteranno di vedere il corazziere o qualcosa di simile". Invece no; mi sono accorto che loro si ricordavano anche di un Rascel drammatico, interprete di Gogol e di Jonesco».

Rascel sta parlando del «Capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer che, con la regia di Sandro Bolchi, andrà in scena venerdì prossimo all'«Argentina», nell'ambito dell'attività allargata del «Teatro di Roma»

Pomeriggio con Milva al posto di Mina

Roma, 13

«Pomeriggio con Milva» è il titolo del programma radiofonico che nel prossimo anno, tutte le domeniche, sarà trasmesso alla radio nella collocazione che finora — per sette anni — è stata occupata dall'analoga trasmissione presentata da Mina. Con la fine di questo mese, infatti, termina «Pomeriggio con Mina», un appuntamento molto seguito poiché va in onda, fra l'altro, prima di «Tutto il calcio minuto per minuto»; l'incontro settimanale con Milva sarà diverso, poiché comprenderà brani che riguardano tutti gli aspetti dello spettacolo musicale, dalle commedie alle opere, dal jazz, alla musica pop e folk.

(Ansa)

Il maestro jugoslavo Vladimir Benic, direttore d'orchestra del teatro lirico di Fiume «Ivan Zajc», sarà impegnato dalla fine di dicembre a tutto febbraio in una tournée in Italia, dove dirigerà l'orchestra del «Comunale» di Firenze e del teatro lirico «Petrozzelli» di Bari. A Firenze il maestro Benic dirigerà i balletti «La sagra della primavera», di Igor Strawinski e «Cordelai», di Leo Delibes, mentre a Bari sarà impegnato nella rappresentazione della «Tosca» di Giacomo Puccini. Il maestro jugoslavo è già noto al pubblico italiano per aver diretto diverse opere liriche nei maggiori teatri lirici italiani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
la I.T.A. presenta
Antonella STENI Elio PANDOLFI
in
CHE BRUTTA EPOQUE!
Commedia musicale in due tempi
di Dino Verde
Regia di Mario Landi
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547

POLITEAMA ROSSETTI
SOLO MARTEDI'18 - ORE 20
Unica recita di
GIORGIO GABER
in
FAR FINTA DI ESSERE SANI
di Gaber - Luporini
Musiche di Gaber
Presentato dal Piccolo Teatro di Milano

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione di Balletti «Nederlands Dans Theater». Turno A platea e palchi, B gallerie e loggione. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 18, seconda rappresentazione di Balletti «Nederlands Dans Theater». Turno S per ogni ordine di posti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Antonella Steni ed Elio Pandolfi in «Che brutta époque», commedia musicale in due tempi di Dino Verde, regia di Mario Landi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Solo martedì, ore 20. Unica recita di Giorgio Gaber in «Far finta di essere sani» di Gaber-Luporini, musiche di Gaber. Sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile e della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni da sabato 15 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 17 Susan Sontag parlerà in lingua inglese su «Rivoluzioni culturali», traduttore dott. Bruno Orlando, presenta dott. Livio Zeno. Abbonamenti per le 11 conferenze L. 2.000. Sottoscrizioni alla cassa del teatro, alla Biglietteria Centrale, alle librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. F. Bevk - B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno d'abbonamento I. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15.30, ult. 22: «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney. In technicolor.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20.10, 22.15. 1972 «Malizia», 1973 «La seduzione». Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Sev. v.m. 18 anni. Colori. (Drammatico).
FENICE. 16, 18, 20.10, 22.15: «Ad un'ora della notte». Elizabeth Taylor, Laurence Harvey. Giallo, a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Due contro la città». Un film per uomini che fa fremere le donne. Un gigantesco technicolor con A. Delon, J. Gabin, Mimsy Farmer, I. Occhini. Non vietato. N.B.: «La sala è riscaldata».
NAZIONALE. Inizio film 16, 18, 20.10, 22.15: «Il clan dei francesi». S. Reggiani, Michel Costantin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.
RITZ. 16, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Una nuova travolgente avventura con Tomas Milian. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, ult. 21: «Rugantino» di P. F. Campanile con A. Celentano e C. Mori. Uno straordinario successo. Technicolor Titanus. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.45, 21. Ultimo giorno di: «Tony Arzenta». Una straordinaria interpretazione di Alain Delon in uno dei migliori polizieschi dell'anno. Technicolor. Vietato 14.
CRISTALLO. 16.45, 20.15. L'atteso ritorno di un colosso della cinematografia: «Il ponte sul fiume Kwai» con W. Holden e A. Guiness. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Il tuo piacere è il mio». Eccezionale technicolor con Barbara Bouchet, Eva Aulin, Femi Benussi, Erna Schurer, Sylva Koscina. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, ult. 21.10: Un film straordinario, divertentissimo: «La gang del doberman» con B. Mabe.
MIGNON. Ore 16: «I falchi attaccano all'alba». Guerra.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Orario spett. 16.30, 19.05, ult. 21.35: «Il giorno dello sciacallo» con E. Fox, E. Porter e D. Seyring. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45, ult. 21. Monica Vitti, Luigi Proietti, Umberto Orsini, V. Gassman, A. Fabrizi nel capolavoro «La Tosca». Musiche di A. Trovajoli. Technicolor. Una storia tragicomica di principi, artisti, carcerieri e preti. Grande successo.

ABBAZIA. 15.30: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta». Technicolor con M. Ronet e F. Fabian. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La tarantola dal ventre nero». Giancarlo Giannini e Barbara Bouchet in un «giallo» allucinante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Cari genitori».
ARISTON. ore 16: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Un giallo avvincente con Romy Schneider e Maurice Ronet. Technicolor.
ASTRA. 16.30, ult. 21: «Le 24 ore di Le Mans». Technicolor con Steve Mac Queen ed Elga Andersen.
IDEALE. 16, ult. 21: «Le tre spade di Zorro». Guy Stockwell, Manuela Wood. Technicolor.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Biancaneve e i 7 nani».

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 16. Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Bunny il coniglio, Titti il canarino e i loro straordinari amici in: «Miao miao... Arriba... arriba». Cartoni animati in technicolor.
VOLTA. 17. Giuliano Gemma, Bud Spencer nel capolavoro technicolor: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Grande successo comico.

UDINE

ARISTON. 15: «La seduzione». V.m. 18 anni.

GRATTACIELO
DUE CONTRO LA CITTA'
A. DELON J. GABIN

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI
domani ore 17
SUSAN SONTAG
conferenza su:
RIVOLUZIONI CULTURALI
Presenta dott. Livio Zeno

CAPITOL. 15: «Frogs». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16 e 20: Spettacolo di varietà: «Banca di mutuo soccorso». V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «L'assassino di pietra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Due contro la città».
CRISTALLO. 15: «Ritorno di Cling, il solitario».
DIANA. 19: «Violenza a una babysitter».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «La schiava io ce l'ho e tu no», con C. Spaak e L. Buzzanca. Ult. 21.
VERDI. 16: «La proprietà non è più un furto», con U. Tognazzi. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 20.45.
MODERNISSIMO. 17.15: «La colomba non deve volare» con Silva Koscina. A colori. Ult. 21.
CENTRALE. 17.15: «1999: conquista della Terra»,con D. Murray e R. Montalban. Scope a colori. Ult. 21.
VITTORIA. 16: «Malizia», con L. Antonelli e T. Ferro. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Storia di una monaca di clausura» con C. Spaak e S. Kendall. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La proprietà non è più un furto» con Ugo Tognazzi e Daria Nicolodi. Technicolor.
PRINCIPE. 17: «Contratto carnale» con George Hilton, Susan Strindberg, Enrico Maria Salerno.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un corpo da possedere» con Jean-Claude Bouillon, Didier Haudepin, Robert Hossein, Maria Schneider. Technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quella sporca dozzina». A colori.
CRISTALLO. 16.30: «Educande fuori... femmine dentro». A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.
SUPERCINEMA. 17: «I consiglieri».
CAPITOL. 17: «UFO: distruggete Base Luna». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Storia di una monaca di clausura». A colori. V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Preparati la bara».

CORDENONS

VERDI. 17: «La morte nella mano». A colori. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21): «Una giornata spesa bene» con J. Dufilho e A. Falcon.

GRADISCA

COMUNALE (18.30-21): «Superfly» con R. O'Neal.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il giorno del furore».

RONCHI

RIO. «Atollo K».

PALMANOVA

ITALIA: «Django».
GARIBALDI: «Il mostro della strada di campagna».

GEMONA

SOCIALE. «Le messe nere per le vergini svedesi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un avventuriero a Tahiti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Morte sul Tamigi».

CASARSA

ROMA. «Giochi erotici svedesi».

SENSAZIONALE! STREPITOSO! STRAORDINARIO!
OGGI AL FILODRAMMATICO
non è un film erotico è il film erotico
BARBARA BOUCHET
EWA AULIN
FEMI BENUSSI
ERNA SCHURER
SYLVA KOSCINA
IL TUO PIACERE È IL MIO
Severamente vietato ai minori di 18 anni

oggi coin
Al reparto sci, Timex sub da neve, l'orologio per gli sportivi della montagna. Tutto per lo sci da competizione: guaine antigliss aderentissime, maglioni, guanti impermeabilizzati, scarponi e sci speciali.

DA OGGI al MODERNO
di Tom di FRED ZINNEMANN
IL GIORNO DELLO SCIACALLO
una produzione JOHN WOOLF
TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
PRANZI E CENE — Sino al 30 dicembre 1973 a tutti coloro che prenoteranno telefonicamente pranzi e cene sconto del 15%. Telefonare al 795959. Lunedì riposo.

LA TRATTORIA «ALLA POSTA» - BASOVIZZA
Organizza il Veglione di Capodanno; suonerà il quintetto «Pomlad». Prenotate: telefono 226125.

RISTORANTE AL TROVATORE - Perteole
Tel. 99070 — Tutti i giorni festivi e prefestivi servizio autopullman di linea Saita con partenza da Trieste alle 13. Rientro con partenza da Perteole alle ore 19.

«SNOOPY 7» - GRADO
Trattenimenti danzanti, dalle 19 alle 23, tutti i giovedì e venerdì; il sabato, dalle ore 17 alle 23.

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Oggi al cinema RITZ
IL FILM PIU' DIVERTENTE E ATTESO DELLA STAGIONE. RITORNA PROVVIDENZA IN UNA NUOVA TRAVOLGENTE AVVENTURA
CINERIZ presenta Una produzione OCEANIA P.I.C.
TOMAS MILIAN

CI RISIAMO, VERO PROVVIDENZA?
con GREGG PALMER
CAROLE ANDRE' · LUCIANO CATENACCI
MANUEL GALLARDO · YU MING LUN · ANGEL ORTIZ
RICK BOYD Regia di ALBERTO DE MARTINO
Soggetto e sceneggiatura CASTELLANO e PIPOLO
Una coproduzione italo-ispano-francese OCEANIA P.I.C. s.r.l. (Roma)
PRODUCCIONES CINEMATOGRAFICAS DIA s.a. (Madrid)
LES FILMS CORONA (Parigi) COLORE DELLA TECHNOSPES
CINERIZ
Il film è per famiglie

OGGI AL NAZIONALE
I NOVANTA MINUTI PIU' CRUDI E PIU' VIOLENTI NELLA CRONACA DI UNA RAPINA
nessuna cassaforte resisteva a....

IL CLAN DEI FRANCESI
MICHEL ARDAN PRESENTA
SERGE REGGIANI - JULIET BERTO
JEAN BOUISE E MICHEL CONSTANTIN
IN UN FILM DI ROBERT ENRICO
IL CLAN DEI FRANCESI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
Inizio film: 16 - 18 - 20.10 - 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - nell'int. (10-10.15) Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12) Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special (Oggi Mina) - nell'int. (14) Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: I tre moschettieri; 17.55: Ottimo e abbondante; 18.38: Sui nostri mercati; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long Playing; 19.55: I protagonisti (Franco Corelli); 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.25: Concerto sinfonico - direttore Seiji Ozawa; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int.: Bollettino del mare (6.30); Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Johnny Dorelli e Michael Jackson; 8.14: Erre come Rhythmandblus; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio (Bollettino del mare); 15.40: Cararai - nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.27: I programmi di domani; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 8.05: Filomusica; 9.25: Il futuro dei campioni; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera: Franz Schuberth; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Mahler Secondo Solti; 15.50: Polifonia; 16.05: Ritratto d'autore: Jean-Marie Leclair; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La Borsa di Roma; 17.20: Le stagioni pubbliche da camera della Rai da Firenze concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Costruire la pace; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Autunno letterario francese 1973; Goncourt, Femina, Medicis, Renaudot; 22.10: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Stalin», 3.a e ultima parte.
13.00: Ritratto d'autore: «Venturino Venturi».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.20: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 6.o episodio.
18.15: «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
18.45: Sapere: «Aspetti di vita americana», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.50: «Spazio musicale», a cura di Gino Negri.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Amsterdam», 2.o episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «La donna del mare», di Henrik Ibsen; con Virgilio Gazzolo, Ileana Ghione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Janni Sabucco - «Giochi di lanterne a Goa» - Parte II e III; 16: «Aquileia e l'Africa» a cura di Sergio Tavano - 3.a trasm.: «Componenti islamiche nell'arte medioevale in Occidente» di Decio Gioseffi; 16.10: «Il Corsaro» - Melodramma tragico in tre atti di F.M. Piave; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto da camera; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.25: Telefilm; 22.15: Vecchie melodie.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 17: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: TV per i ragazzi; 18.55: I programmi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.25: Telegiornale; 22.30: L'arte e l'uomo.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 13

Le disposizioni finali, pur con qualche contrasto, hanno evidenziato diffuse migliorie attraverso scambi in lieve aumento.

Le prime battute presentavano un mercato apatico, interessato soprattutto alla sola sistemazione delle posizioni in prossimità delle scadenze mensili (domani si avrà infatti la risposta premi, mentre la riunione di lunedì sarà dedicata alla stipulazione dei riporti). Ma nel «durante» consistenti ordini di acquisto hanno interessato il comparto degli assicurativi, Saffa e Centrale, vivacizzando la attività e la tendenza. Nel complesso tutta la quota si portava su basi lievemente migliori e solo alcuni valori a largo mercato, in particolare gli industriali, rimanevano un po' in ombra.

Nel corso della chiamata al listino, la domanda andava restringendo il suo campo di interesse, permettendo all'offerta di causare alcuni assestamenti anche tra gli assicurativi e alcuni altri valori in battuta.

In particolare, sono terminati sui massimi della seduta Assicuratrice, Generali, Ras, Toro, Burgo, Coge Lepetit priv., Broggi Izzar (+ 3 per cento circa), Bastogi (+ 2,5 per cento), Ifi e Trafilerie.

Tra i titoli a scarso flottante, plusvalenze di rilievo sono state registrate da Bonifiche Ferresi (+ 8,7 per cento) e da Milano Centrale (+ oltre 10 p.c.). I titoli a largo mercato hanno denunciato, per contro, un comportamento resistente, con migliorie più evidenti per Viscosa, Pirelli SpA ed Edilcentro.

Per contro, sono terminati su basi deboli Alimont, Generalfin, Italcementi, Nord Milano, Viscosa priv. e pochi altri valori.

Nell'immediato dopoborsa, ancora in denaro Generali, Assicuratrice, Beni Imm. Italia; sui prezzi di chiusura Imm. Roma, Montedison, Fiat e Viscosa, mentre in assestamento sono apparse le Saffa.

Da segnalare che da oggi è stata sospesa la trattazione dei diritti Tilane, in quanto la Banca d'Italia ha reso noto che non è stata ancora concessa l'autorizzazione all'aumento del capitale della società.

Diffusa ma contenuta miglioria nel reddito fisso con scambi in lieve aumento.

L'indice «Mediobanca» è salito a 63,85, con un aumento dello 0,63 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 176 milioni; Obbligaz. 1.912.400.000; Azioni 3.081.200.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Ancora richieste le Generali. Assicuratrice 137.500-138.000; Ras 80.500-80.700; Montedison 790-792; Immobiliare 513-516; B.I.I. 1320-1330; Toro Ord. 41.200-41.500; Generali 66.900-67.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

(prezzi indicativi sul mercato libero)

Sterlina oro v.c. 26000-29000; sterlina oro n.c. 23000-24000; marengo svizzero 23000-25000; oro fino (Iva esclusa) 2040-2080; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 56500-60500; dollaro USA 675-680; sterlina biglietto 1530-1600; franco svizzero 207-217; franco francese 145-152; marco tedesco 250-265.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato, con quasi tutte le voci che marcano sensibili plusvalenze al listino. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 137000; Ass. Generali 66400; Ras 81000; Anic 1020; Liquigas 291; Montedison 790; Rinascente 275; Rinascente priv. 190; Gerolimich 15000; Premuda 330000; Sip 2250; Tripcovich 95000; Bastogi 1750; Finmare 215; Finsider 343; Pirelli Spa 1030; Sme 2005; Stet 2425; Beni Stabili 5675; Immobiliare 513; Cantieri —; Fiat ord. 1733; Fiat priv. 1260; Dalmine 340; Italsider 680; Terni 160; Marzotto priv. 1310; Viscosa ord. 1730; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo una seduta calma. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 10,30 punti, portandosi a 800,43. Nella prima ora di scambi, l'indice aveva guadagnato circa sei punti, dopo di che si è iniziata quella che alcuni operatori hanno definito una «lenta erosione» delle quote.

LONDRA

Il livello del mercato azionario ha toccato oggi il punto più basso in più di 22 anni, mentre gli operatori attendevano con ansia le misure di austerità ordinate dal governo. Sono state registrate solo 5056 contrattazioni: per la borsa londinese quella odierna è stata la peggior giornata dal lontano agosto del 1951. A fine seduta, l'indice «Financial Times» è arrivato a quota 316,2 con una perdita, nei confronti della chiusura di ieri, del 3,76, senza tuttavia rispecchiare l'entità dei ribassi che hanno coinvolto indistintamente tutti i settori e in particolare quello dei titoli industriali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11	10-5/8	10-5/16
Sterlina b.	17-1/4	17-1/16	16-5/8
Franco sv.	13	11-1/4	9-7/8
Marco ger.	12-1/4	11	10-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,45	—
Capitalitalia	»	10,21	—
Equitalia	»	10,14	—
Europrogr.	frsv	129,08	—
First Fund	doll.	13,47	14,72
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	10,79	—
Interfund	»	10,69	11,30
Interitalia	lire	8239	9004
Intertrust	doll.	10,78	11,73
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	11,12	12,20
Mediolanum S.	»	11,54	12,54
Rominvest	»	10,87	11,74
3-R-Manag.	lire	6045,93	—

Titoli azionari

TITOLI	12-12	13-12
Alimentari e agricole		
Alimont	6150	5950
Bonifiche Ferraresi	2670	2920
Chiari & Forti	3599	3599
Eridania	2270	2260
Esercizio Molini	2600	2550
Ind. Buitoni Perug.	8551	8525
Motta	2910	2940
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	625	640
Venchi Unica	830	825
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39750	40050
Assicuratrice Ital.	135450	137500
Comp. Ass. Milano	18000	18200
» » » pr.	9295	9299
Comp. Latina	1570	1585
» » priv.	1445	1470
Generali	64850	66500
Italia Assicuraz.	24920	25300
L'Abeille Italiana	16300	16300
Fondiaria Incen.	14940	14900
La Fondiaria Vita	29500	29450
R.A.S.	79500	80400
S.A.I.	20815	20800
Toro Assicuraz.	40200	41000
» » priv.	14800	14800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21280	21400
Banco di Roma	21410	21400
Credito Italiano	2326	2329
Interbanca priv.	24100	24300
Mediobanca	75900	76300
Cartarie - Editoriali		
Binda	56000	56500
Burgo	16110	15500
» priv.	7060	7110
Donzelli	1850	1650
Mondadori priv.	3370	3345
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1269
Cer. Pozzi	1291	1288
» » priv.	—	—
Eternit	2320	2280
Italcementi	29500	29010
Richard Ginori	509,40	507
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1005	1014
Brioschi	33000	33000
Caffaro	485,50	488,50
Carlo Erba	15150	15350
» » priv.	14800	14880
Italgas	890	897
Lepetit	16880	16990
» priv.	14620	14995
Liquigas	290	291
» priv.	—	—
Mira Lanza	40050	40700
Montedison	791	790
Napoletana Gas	700	692
Perlier	951	960
Petrolifera Italiana	3250	3260
Pierrel	5900	5900
Rumianca	1400	1401
Saffa	7270	7300
Siossigeno	6615	6720
Commercio		
La Rinascente	274	275
» » priv.	190,125	190
Silos di Genova	2675	2675
Standa	14800	14900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5801	5825
Ausiliare	9000	9025
Aut. Torino-Milano	29680	29950
Italcable	4251	4251
Nord Milano	5850	5690
S.I.P.	2260	2248
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	905	905
Marelli E.	750	745
Tecnomasio	402	409

TITOLI	12-12	13-12
Finanziarie		
Agricola	2172	2199
Bastogi	1706	1749
Centrale	15320	15600
Breda	3925	3900
Edilcentro/Svilup.	1250	1260
Finmare	221	215
Finsider	338,50	343
Flaminia Nuova	1948	1915
Generalfin	2040	2005
Gim	3520	3535
I.F.I. priv.	4760	4825
I.F.I.L.	16350	16400
Invest	4790	4847
Mittel	3175	3151
Pirelli & C.	1942	1948
Pirelli S.p.A.	1038	1052
Sarom	3610	3630
S.M.E.	2009	2005
Stet	2411	2425
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3327	3350
Beni Immob. Italia	1300	1312
» » » pr.	885	903
Beni Stabili	5700	5675
Certosa	18000	17990
Coge	2052	2100
Condotte d'Acqua	736	736
De Angeli Frua	7390	7350
Gen. Immobil.	513	513
Gilardini	3952	3950
Iniziativa Edilizia	7199	7200
La Milano Centrale	41200	45900
Risanamento	10170	10300
Trenno	5680	5720
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1739,50	1741
» priv.	1256	1270
Franco Tosi	5610	5680
Nebiolo	255,50	260
Olivetti	1615	1600
» priv.	1360	1355
Westinghouse	3606	3620
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1110	1140
Dalmine	335	340
Falck	6999	7000
» priv.	5665	5670
Ilssa Viola	5015	5050
Italsider	683	680
Magona	2830	2840
Metalli	2975	3000
Monte Amiata	1335	1349
Pertusola	4440	4450
Siele	1620	1595
Terni	160	160
Trafilerie	1402	1440
Tessili		
Centenari e Zinelli	314,50	320
Cantoni	15100	15450
Cucirini	7790	7751
Cascami Seta	11900	12000
Fisac	1109	1136
Lanerossi	3395	3395
Lanificio di Gavardo	3030	3012
Linif. e Canapif.	555	554
Marzotto priv.	1300	1310
Montefibre	215,75	215,25
» pref.	215	212
Olcese Veneziano	173	173
Rossari	—	—
Rotondi	61900	61900
Scotti	1196	1150
Snia Viscosa	1715	1739
» » priv.	1350	1315
Tilane	351	351
Unione Manifatture	23700	23720
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2080	2090
Acque Potabili	1125	1101
C.I.G.A.	5400	5425
Pacchetti	385	387
Rejna	1750	1750
Smeriglio	150	150
Terme Acqui	1750	1750
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-12
Rendita	5%	107.05
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.10
»	5%	97.50
Redim. Trieste	5%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	95.65
Redimibile 54	5%	95.30
Edil. Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	94.65
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.30
» 1978	5%	95.—
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	98.75
» 1981	5,50%	96.65
Am. FF.SS 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.35
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	89.10
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.90
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.20
» XXVI	6%	89.80
» XXVII	6%	89.90
» XXVIII	7%	97.20
» XXIX	7%	97.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.65
» XXXI opt.	7%	98.70
» XXXIII	7%	97.80
» XXXIII opt.	7%	97.25
» 64	6,25%	—.—
» Autostrade	6%	88.10
» Finan. 66	6%	90.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.10
» » »	5,50%	83.65
» » »	6%	87.75
» » »	7%	93.75
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.10
» » ANAS	6%	88.20
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.90
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.75
» 72 II serie	7%	98.20
Pian. Ver (61) I	5%	90.25
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.90
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.45
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.15
Pubbl. Ut.	5,50%	90.40
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	89.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		13-12
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	97.25
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.70
» (64) IX	6%	93.80
» (64) X	6%	93.40
» (65) XI	6%	92.45
» (66) XII	6%	91.35
» (67) XIII	6%	91.20
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.90
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	97.90
» (71) XVIII	7%	96.50
» (71) XIX	7%	96.60
» (72) XX	7%	96.80
Enel 65 I	6%	92.40
» 65 II	6%	91.40
» 66 I	6%	90.80
» 66 II	6%	89.85
» 67	6%	89.90
» 68 I	6%	89.70
» 68 II	6%	89.65
» 69 I	6%	89.65
» 69 II	6%	89.80
» 70	7%	99.20
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.30
» Europa	6%	94.50
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.70
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.80
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	93.50
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	98.10
» 57/79	5,50%	93.50
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	87.85
» 63/83	5,50%	90.20
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	104.30
» Elett opt.	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.40
» 65	6%	91.90
» 66	6%	90.50
» 67	6%	90.30
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.45
» 72	7%	89.20
CECA 63	5,50%	91.05
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.15
» 72	7%	99.70
Timavo	7%	89.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.25
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	89.60
» » 68 I	6%	89.70
» » 68 II	6%	89.90
» » 69	6%	89.60
» » 71	7%	98.10
» » 72	7%	98.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.20
» Fond conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6.75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I.M.I 70/81	7,25%	90.—
B.E.I 66/86	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	87.50
» 67/82 II	6,50%	87.51
» 68/80	6,75%	91.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	90.—
» 66 dic	6,50%	90.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON DILAZIONABILI GLI INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRENI

Rapporto sull'ecologia e l'agricoltura nelle Venezie

Quasi ovunque sono stati rilevati scompensi fra ambiente e ambiente che presentano aspetti preoccupanti - Disordinate iniziative industriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

La necessità di un quadro documentato sulle reali condizioni ecologiche della terraferma nelle Tre Venezie diventa di giorno in giorno sempre più imperiosa: è così necessario dar corso a un piano organico di ricerche, affidandolo a specialisti di diversa disciplina e concependolo in funzione delle applicazioni cui i dati raccolti dovranno servire, cioè al controllo e al restauro di un equilibrio ecologico almeno sufficiente alle diverse forme di vita e di attività, anche al servizio dell'agricoltura.

Così dicono, nel loro rapporto sull'ecologia, gli esperti che hanno preparato il capitolo ecologico dell'inchiesta globale voluta dalla consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie per avviare a coordinata soluzione le varie e complesse questioni della produzione agricola triveneta.

Si tratta di un capitolo di «Agricoltura delle regioni venete - 1980» redatto dal prof. Lucio Susmel, direttore dello istituto di selvicoltura della università di Padova in collaborazione con il prof. Luigi Masutti, zooecologo della facoltà di agraria dell'università di Padova, il dott. Achille Stefanelli, direttore del servizio di selvicoltura del Friuli-Venezia Giulia, l'arch. Renzo Gonzato, architetto - capo del comune di Padova, il dott. Attilio Arrighetti, ispettore capo forestale del Trentino-Alto Adige, il prof. Renzo Candussio, direttore dell'istituto sperimentale per la nutrizione delle piante di Gorizia, e il dott. Riccardo Querini, direttore delle foreste per il Friuli-Venezia Giulia.

Gli esperti della consulta, senza mezzi termini hanno anche detto: «Ci si è accorti che il territorio è giunto a tale limite di sfruttamento da esigere una serie coordinata di provvedimenti non dilazionabili, affinché gli sia restituita, non già la sola capacità di produrre, ma pure quella di rigenerarsi e di consentire a una popolazione sempre più esigente di sopravvivere senza danno e certo, d'ora in poi, anche senza eccessiva disinvoltura nel disporre del bene comune: suolo, acqua, aria, vegetazione, fauna, paesaggio».

Quindi, per rimediare a irrazionali e dannosi usi del territorio fatti in passato, per prevenire nuovi squilibri (con pregiudizio alla sicurezza e alla stabilità fisiche e biologiche della montagna, della collina, della pianura), bisognerà che tutte le attività vengano razionalmente pianificate e localizzate, coordinandosi, armonizzandosi, proporzionandosi fra loro, senza superare le possibilità offerte dalle risorse dell'ambiente.

Ed ecco di conseguenza, le linee generali di intervento proposte dagli esperti della consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie:

1) Reintegrare le componenti dell'ecosistema agricolo delle regioni venete, che attualmente appaiono disunite;

2) Impedire l'ulteriore separazione fra le attività agronomiche e le attività zootecniche;

3) Assicurare al terreno la reintegrazione della scorta di sostanza organica, una delle basi della sua conservazione oltreché della fertilità;

4) Le pratiche della lotta antiparassitaria possono essere semplificate, e attuate in modo più razionale, secondo criteri indicati dagli specialisti del controllo integrato e del controllo guidato;

5) Prima che sia troppo tardi bisogna rendere particolarmente severo il controllo degli investimenti sul suolo, per evitare che disparate iniziative abbiano a causare una irresistibile inutilizzazione del terreno a scopi agricoli;

6) Circa il problema dello abbandono della terra, che per vari motivi interessa le Venezie, è importante non illudersi (così dicono, fra l'altro, gli esperti della consulta) di poter risolvere ogni caso ecologico con un facile ma non sempre subito valido ricorso alle tecniche del rimboschimento;

7) Appare indifferibile elaborare seri progetti di pianificazione territoriale, non solo per le zone interessanti dal punto di vista naturalistico o paesaggistico, ma anche per quelle che, fino agli ultimi anni indiscutibilmente agricole, manifestano oggi incerte fisionomie, proprie di confusi agglomerati urbani o di disordinati concentramenti industriali.

G. B.

Chiuso il convegno del Banco di Roma

Roma, 13

Con gli interventi del sottosegretario alle finanze on. Macchiavelli e degli economisti prof. Forte e prof. Ventriglia, si sono conclusi ieri i lavori del convegno su «Il reddito d'impresa» indetto dal Banco di Roma nell'imminenza dell'entrata in vigore (1 gennaio 1974) della nuova normativa in materia di imposte dirette.

«Sì» di Belgrado alla banconota da 1000 dinari

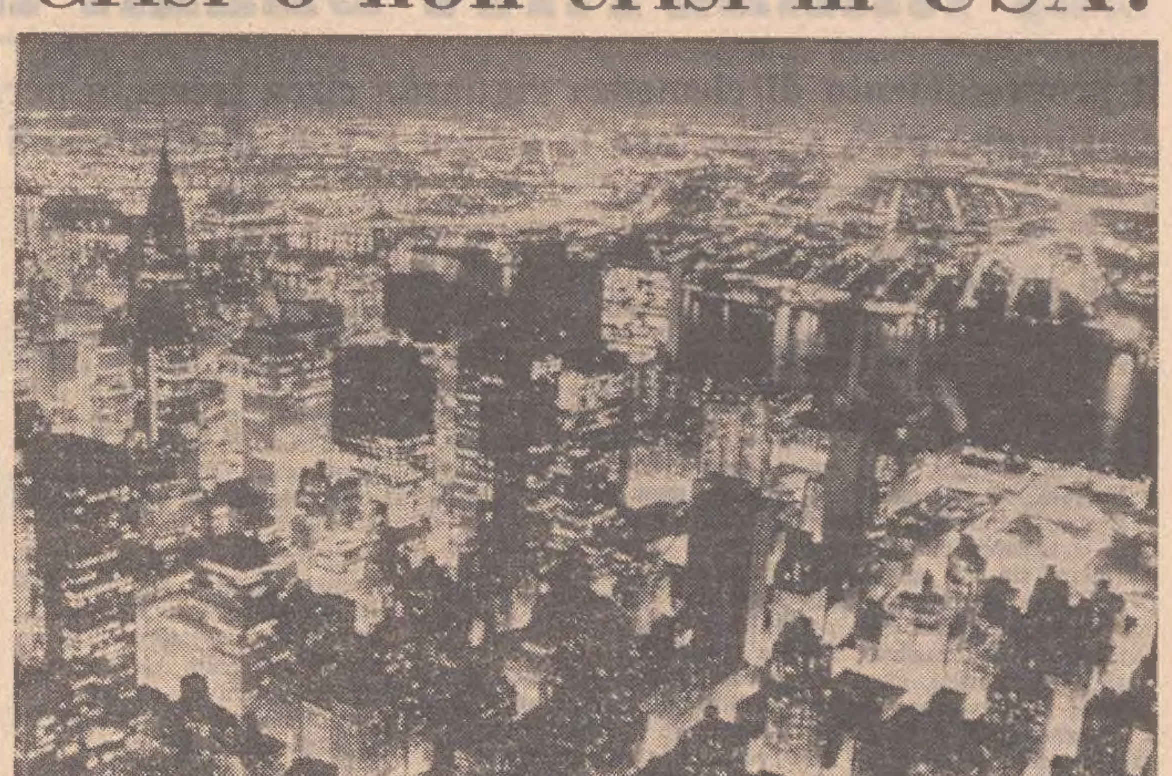
Belgrado, 13

Il governo jugoslavo ha accolto la richiesta del «consiglio dei governatori» della Banca nazionale jugoslava di mettere in circolazione la nuova banconota di 1.000 dinari (nuovi). Il progetto di legge a tale fine sarà prossimamente inviato al Parlamento.

Finora, com'è noto, il biglietto da 500 dinari era quello di taglio più grande.

(Ansa)

Crisi o non crisi in USA?



(Telefoto UPI)

New York — Veduta notturna della metropoli dall'alto dello Empire State Building. Qualcuno in America, dinanzi a tanta profusione di luci, guarda con un certo scetticismo all'ordine impartito dal Presidente Nixon di ridurre l'illuminazione dell'albero di Natale nel parco della sua residenza per dare il buon esempio contro gli sprechi energetici. In questi giorni, Ralph Hader, noto negli Stati Uniti come l'«avvocato del consumatore», ha lanciato un contrattacco, affermando che il programma di restrizioni energetiche in USA è «una cortina fumogena» alimentata dalle industrie petrolifere, che approfittano della situazione per imporre i loro prezzi

APPUNTI SUI PROGRAMMI DI SPESA DELLO STATO

Per i lavori pubblici i maggiori residui passivi

Edilizia scolastica, abitazioni, opere igieniche, trasporti e così via erano in «credito» alla fine dell'anno scorso di oltre tremila miliardi

Roma, 13

Se il governo vuole rilanciare gli investimenti pubblici dovrà anzitutto «pescare» nei residui passivi del ministero dei lavori pubblici. Per la commissione di programmazione della spesa pubblica per investimenti, la cui costituzione è stata annunciata ieri dai tre ministri finanziari, la massa delle somme stanziate ma non spese, cioè dei programmi finanziati ma non effettuati negli anni scorsi dal ministero dei lavori pubblici, rappresenta infatti l'occasione più importante per il rilancio degli investimenti pubblici.

In primo luogo perché la cifra dei residui passivi dei lavori pubblici è la più alta in assoluto nel bilancio dello stato: 3.058 miliardi a fine 1972, circa un terzo del totale, contro i 2.337 miliardi del tesoro e i 1.058 dell'agricoltura. In secondo luogo, perché i residui dei lavori pubblici sono per il 99 p.c. in conto capitale: solo poco più di 37 miliardi sono infatti residui nelle spese correnti (manutenzione, retribuzioni, pensioni ecc.). Il resto, 3.020 miliardi riguardano tutti investimenti finanziati ma non effettuati in opere pubbliche, in infrastrutture, ecc.; e in buona misura questi investimenti sono collegati ad alcune delle più importanti riforme degli ultimi anni.

EDILIZIA SCOLASTICA — *Circa un terzo dei residui passivi del ministero riguarda il settore: sono 1.050 miliardi. 834 miliardi erano le somme che lo stato avrebbe dovuto spendere in un'unica erogazione per beni e opere immobiliari direttamente a suo carico: ad esempio, 793 miliardi sono stati stanziati per la costruzione l'ampliamento e il riattamento di edifici scolastici e altri 24 miliardi erano destinati agli edifici per la scuola materna statale. Il resto dei residui in questo settore è costituito soprattutto da spese in annualità, cioè dai contributi che lo stato avrebbe dovuto fornire anno per anno a enti locali, ecc. incaricati di realizzare le opere in programma: sono 163 miliardi.*

ABITAZIONI — *In questo settore, di enorme importanza anche in vista del rilancio della legge per la casa, i residui passivi ammontavano, a fine 1972, a 486 miliardi. In questo caso, i residui riguardano soprattutto contributi promessi dallo stato e non versati: 224 miliardi sono rimasti inutilizzati sul capitolo più generico e quindi di più larga utilizzazione di questa parte del bilancio, cioè i contributi che lo stato si è impegnato a versare per 35 anni a favore di enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia economica e popolare. Altri 105 miliardi dovevano essere versati a istituti di credito, sotto forma di contributi per 25 anni, per agevolare la concessione di mutui a basso interesse per la costruzione o l'acquisto di alloggi popolari.*

OPERE IGIENICHE E SANITARIE — *Il fenomeno del colera ha riproposto questa estate il problema del risanamento igienico delle città. In questo settore, i residui passivi sono pari a 367 miliardi: 77 miliardi per l'edilizia ospedaliera, circa 200 miliardi per contributi ai comuni per la realizzazione di acquedotti e opere igieniche e sanitarie e 11 miliardi per opere analoghe da costruirsi totalmente a spesa dello stato.*

TRASPORTI — *I 492 miliardi di residui nei trasporti sono quasi tutti imputabili a spese per opere stradali, a cui vanno aggiunti i 470 miliardi di residui in conto capitale dell'Anas. 42 miliardi erano tuttavia destinati alla costruzione di strade ferrate a carico dello stato.*

PUBBLICHE CALAMITA' — *In seguito a terremoti, alluvioni ecc., il ministero ha stanziato ma non ha speso circa 250 miliardi. Cento miliardi riguardano gli interventi non effettuati per la sola zona del Belice, in Sicilia, colpita dal terremoto del gennaio 1968.*

EDILIZIA GIUDIZIARIA — *Gli investimenti programmati e non realizzati nel settore della costruzione di edifici giudiziari e di carceri sono pari a 45 miliardi, quasi tutti relativi a edifici giudiziari (solo poco più di un miliardo e mezzo riguarda le carceri).*

EDILIZIA PER IL CULTO — *Lo stato è in ritardo anche per quanto concerne gli aiuti promessi per la costruzione delle parrocchie: si tratta in totale di residui per 36 miliardi.* *(Italia)*

L'OCCIDENTE E LA CARENZA DI PETROLIO

Verso soluzioni di nuova autarchia

Anche superando presto l'attuale crisi il mondo non sarà più quello di prima

Roma, 13

Il prof. Alberto Ferrari, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, ha discusso, quale ospite d'onore in una colazione offerta a Roma dalla Camera di commercio americana in Italia, il problema molto attuale della crisi energetica e dei suoi effetti sulle economie occidentali.

Dopo aver osservato che assistiamo oggi a una serie di aumenti di prezzi delle materie prime fondamentali, non correlati ad aumenti nei costi di produzione, ma resi possibili da posizioni monopolistiche o semi-monopolistiche, il prof. Ferrari s'è detto convinto che «anche se la disponibilità di petrolio e materie prime ritornasse entro breve alla situazione di settembre, il mondo occidentale non sarebbe ormai più lo stesso, anche indipendentemente dal fatto che certi livelli di prezzi già raggiunti probabilmente non verranno più abbassati».

Il mondo occidentale sembra avviarsi a soluzioni neo-autarchiche, dietro il vallo protettivo costituito dai crescenti prezzi internazionali dell'energia e delle materie prime. E' soltanto da augurarsi che tale tendenza si applichi su un piano plurinazionale e nel quadro di una nuova divisione internazionale del lavoro, in cui la posizione dei paesi sottosviluppati venga opportunamente considerata.

In tale situazione, l'Europa dovrà puntare alla ricerca scientifico-tecnologica, all'industria d'avanguardia o comunque ad alto contenuto tecnico, e dovrà decidere «sino a qual punto converrà continuare a incoraggiare la tendenza a vieppiù importare prodotti semi lavorati e anche finiti da paesi in via di sviluppo, così come sarebbe desiderabile dal punto di vista di una più ampia concezione della divisione internazionale del lavoro».

Il prof. Ferrari prevede che saranno effettuate nel futuro grosse operazioni di investimento su scala nazionale, comunitaria e internazionale per ristrutturare o sviluppare rami produttivi e agricoli, chiamati a sostenere in Occidente i nuovi carichi sulle bilance dei pagamenti. Questo clima neo-autarchico non mancherà di avere anche un effetto di stimolo sull'integrazione monetaria europea.

Nel discutere la situazione economica italiana, il prof. Ferrari ha notato che l'Italia si trova nella fase ascendente del ciclo economico e che ciò le permetterà di contribuire a smorzare la violenza della fase depressiva che minaccia di diffondersi fra le più importanti economie industriali.

Collaborazione della «Lockheed» con l'«Aeritalia»

Napoli, 13

L'«Aeritalia» ha annunciato oggi un nuovo accordo di collaborazione con la società americana «Lockheed».

Nel quadro delle iniziative volte alla promozione dei programmi in atto — è detto in un comunicato — l'«Aeritalia» ha raggiunto un accordo con la «Lockheed», che definisce un'azione di «marketing» per il biturbina da trasporto militare «G 222» e per il caccia supersonico «F 104S». L'accordo prevede, inoltre, in funzione del positivo esito delle vendite all'estero dello «F 104S», il lancio sul mercato di un suo successore, il «Lancer», il cui sviluppo avverrà in cooperazione tra la «Lockheed» e l'«Aeritalia». La realizzazione di questo velivolo non interferirà e non sostituirà alcuno degli esistenti programmi dell'«Aeritalia».

Con la promozione dei citati programmi e l'avvio del «Lancer» — conclude il comunicato — si svilupperanno molte altre attività per l'industria aeronautica italiana anche nei settori dei motori e degli equipaggiamenti.

(Ansa)

IL COLLEGAMENTO DELL'AEROPORTO CON LA TANGENZIALE

Fra un anno l'inizio della superstrada di Tessera

Venezia, 13

Si inizierà probabilmente tra un anno — quanto si ritiene necessario per l'«iter» burocratico — la costruzione della super strada che collegherà l'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera alla tangenziale di Mestre.

Il consiglio di amministrazione dell'ANAS ha infatti espresso in linea tecnica parere favorevole al progetto di massima. Il progetto esecutivo, redatto in collaborazione tra i tecnici della Società delle autostrade di Venezia e Padova dell'ANAS, prevede una spesa di oltre quattro miliardi, uno dei quali sarà versato dalla Società Autostradale.

La superstrada avrà una carreggiata di metri 19,50 e sarà lunga sei chilometri. Permetterà un rapidissimo collegamento con l'autostrada per Trieste e con quella per Padova-Milano e per Bologna, in quanto si immetterà proprio sulla tangenziale Ovest, a breve distanza dai caselli per Trieste e Vittorio Veneto. In tal modo, chi è diretto o proviene dall'aeroporto eviterà l'imbottigliamento sulla statale triestina.

La «superstrada» alleggerirà, poi, notevolmente, il traffico sulla «Triestina» dagli svincoli di San Giuliano e Tessera, in quanto per molti mestrini diretti a Jesolo sarà assai più comodo imboccare la tangenziale Ovest ad evitare l'abitato di Campalto.

(Italia)

Giornate di studio alla «Fondazione Agnelli»

Torino, 13

Due giornate di studio sul «sistema imprenditoriale italiano» si svolgeranno sabato e domenica prossimi a Torino, organizzate dalla «Fondazione G. Agnelli» presso la propria sede. Verrà esaminata e discussa la prima bozza del rapporto di ricerca 1973, elaborato da un gruppo di progetto sulla base delle ricerche condotte nel corso dell'anno.

Scopo delle giornate di studio è quello di giungere a una stesura definitiva del rapporto, che consideri, nel modo più ampio, opinioni, suggerimenti, rettifiche. Nell'elaborazione finale, il gruppo di progetto terrà particolarmente conto non solo dei risultati delle due giornate di studio, ma anche di ogni eventuale contributo scritto che gli sarà fatto pervenire.

Nella prima giornata, articolata in gruppi di lavoro, saranno presi in esame: struttura industriale - analisi statistiche ed economiche; sistemi imprenditoriali locali; politiche d'impresa e problemi del lavoro.

La seconda giornata sarà dedicata all'approfondimento complessivo del rapporto da parte di politici, studiosi, operatori della politica economica e dell'economia, rappresentanti di associazioni imprenditoriali e dei lavoratori.

Coordinerà i lavori delle due giornate il prof. Giuseppe Parenti, dell'università di Firenze.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,14	235,00	234,75	229,14
Fiorino olandese	216,85	222,20	223,00	216,77
Franco francese	132,99	132,70	134,00	132,94
Franco belga	15,06	15,35	15,60	15,05
Corona danese	97,99	100,60	101,00	97,99
Corona norveg.	107,40	110,30	110,50	107,37
Corona svedese	134,00	137,75	137,50	134,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	605,15	621,10	632,00	605,07
Dollaro canadese	605,10	621,00	615,00	605,05
Peseta spagnola	10,66	10,95	11,00	10,66
Escudo portogh.	24,06	24,75	25,00	24,04
Scellino austriaco	31,16	31,95	32,00	31,15
Franco svizzero	189,63	194,45	197,75	189,63
Yen nipponico	2,16	2,21	2,18	2,16
Lira sterlina	1403,20	1442,50	1480,00	1402,00
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

Sede sociale e direzione generale VICENZA

istituto di credito interregionale con 173 sportelli nel veneto e friuli - venezia giulia

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 10.100.000.000
DEPOSITI FIDUCIARI L. 640 MILIARDI

A TRIESTE - sede: Via Mazzini, 7
agenzia di città: Via Giulia, 9

GESTO CONCILIANTE DEL REGIME PER DISINNESCARE LA TENSIONE NEGLI ATENEI

TUTTI IN LIBERTÀ IN GRECIA GLI ARRESTATI DELLA RIVOLTA

Il provvedimento di clemenza riguarda circa trecento persone - Gli studenti continuano però a disertare le lezioni - Voci di dimissioni di alcuni ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 13

Tutte le persone coinvolte nelle agitazioni studentesche del mese scorso, culminate nei noti sanguinosi disordini e sfociate nel rovesciamento del presidente Papadopulos e la presa del potere di un nuovo regime militare, sono state liberate. Il provvedimento, chiaramente inteso a disinnescare la tensione che continua a regnare tra gli universitari di Atene, è stato annunciato stamane in un comunicato del ministero dell'educazione. Nel corso dei disordini, circa 300 persone, in prevalenza studenti e operai edili, furono arrestate e internate in campi militari. Gli scontri con la polizia costarono la vita a tredici dimostranti.

«Il governo — dice il comunicato — intenzionato a mettere in pratica la sua politica e consapevole del suo potere, ha deciso, in puro spirito di clemenza verso i giovani deviati e tutte le altre persone coinvolte, l'immediato rilascio di quanti furono detenuti per quegli avvenimenti». Secondo notizie corse ripetutamente in questi giorni, migliaia di studenti della zona di Atene avrebbero continuato a disertare le lezioni nonostante la riapertura delle università decisa il 3 dicembre. «Non possiamo costringere chicchessia a intervenire ai corsi... Ma a nessuno sarà permesso di impedire ai giovani studiosi di esercitare i loro diritti e doveri», dice il comunicato.

Martedì, la polizia militare aveva reso noto che da un'inchiesta preliminare era risultato che ex uomini politici, comunisti e anarchici dovevano considerarsi come i diretti responsabili dei fatti del politecnico. Ma il tentativo di conciliarsi la simpatia degli studenti non deve aver sortito evidentemente l'effetto sperato. Di qui il passo odierno.

L'annuncio del ministero dell'educazione dice ancora: «Gli studenti greci godono di benefici accademici maggiori di qualsiasi altro paese e il governo è deciso a migliorare ancora questa situazione. Una minoranza di studenti vuole, però, creare ostacoli sulla via dello sviluppo politico del paese. Il cosiddetto movimento studentesco in questo paese, come in altri, non avanza vere richieste studentesche... Il suo obiettivo è chiaramente il rovesciamento dell'ordine sociale».

Sono parole che tradiscono chiaramente, da un lato preoccupazione per ciò che potrebbe venire dall'agitazione studentesca, ora allo stato latente, e dall'altro la volontà di agire decisamente per prevenire eventuali nuovi tumulti. Proprio in questi giorni circolano voci nella capitale secondo cui gli studenti si preparerebbero a sfidare la legge marziale tenendo al politecnico, lunedì prossimo, un raduno in memoria dei dimostranti uccisi.

L'atmosfera al politecnico, situato in posizione strategica, vicino a una delle maggiori arterie della città, ha continuato a essere tesa sin dalla riapertura dell'istituto. Molti studenti si aggirano nel complesso ostentando bracciali neri in segno di lutto per i compagni uccisi dalla polizia il 17 novembre. Centinaia di poliziotti sono in stato di allarme permanente, pronti a intervenire nel caso di nuove dimostrazioni.

All'atmosfera di tensione nell'università si è aggiunta, nelle ultime ore, una notevole incertezza in seguito a notizie non confermate che parlano di dimissioni di alcuni ministri in segno di protesta per la politica ostile alla stampa perseguita dal nuovo regime militare. Da parte governativa non si sono voluti fare commenti a queste notizie. Dal 25 novembre, giorno del colpo contro Papadopulos, due giornali sono stati fatti chiudere per aver evidentemente pubblicato articoli sgraditi ai militari.

A. P.

TERRORISMO: L'ONU prende tempo

New York, 13

L'assemblea generale dell'Onu ha dato il suo consenso senza obiezioni a una raccomandazione del suo comitato giuridico intesa a rinviare sino al settembre dell'anno prossimo qualsiasi dibattito sul terrorismo internazionale. *(Ansa)*

Alluvione in Tunisia: sessanta vittime

Tunisi, 13

Almeno 60 persone sono morte ed altre centinaia sono rimaste senza tetto nel Sud della Tunisia in seguito alle violente piogge delle ultime ore che hanno fatto straripare i fiumi con conseguente inondazione di migliaia di ettari di terra.

La zona più colpita dalla inondazione è quella attorno alla città di Gafsa, dove le acque dell'Ued Bouhedama hanno provocato la caduta dei traliccì di sostegno della linea elettrica e di quella telefonica, sommerso le strade, travolto i ponti e centinaia di case. Anche la linea ferroviaria è interrotta. La situazione — almeno secondo le frammentarie notizie che giungono a Tunisi dalle zone vicine a quelle sommerse o semisommerse dalle acque — minaccerebbe di aggravarsi: la pioggia, infatti, continua a cadere con notevole intensità su tutto il Sud Tunisino.

Il governo tunisino ha chiesto stamane, tramite lo ambasciatore d'Italia a Tunisi, Salvatore Saraceno, lo intervento italiano con elicotteri e canotti pneumatici per le prime e più urgenti operazioni di soccorso.

(Ansa)

Per i prigionieri in Siria

Telefoto Upi

Londra — Parenti di soldati israeliani prigionieri in Siria manifestano con il volto mascherato davanti all'ambasciata siriana nella capitale britannica. Chiedono il rilascio dei soldati

ALTRI DUE COLPI GROSSI PORTATI A SEGNO DA BANDITI MASCHERATI

Rapine: 80 milioni a Lecco e 50 dal treno a Barletta

Nel primo caso i malviventi hanno bloccato un furgone postale fuori della città
Pistole puntate contro un agente e due impiegati e via tre sacchi dalla stazione

Lecco, 13

La piaga delle rapine è sempre aperta. In quello che può ormai essere definito il bollettino quotidiano dei «colpi» oggi si segnalano due per la loro entità. Uno a Lecco ai danni dell'amministrazione postale e che ha fruttato, secondo una prima stima, 80 milioni di lire in contanti oltre ad assegni circolari e bancari inesigibili per un valore inferiore ai 200 milioni; l'altro alla stazione ferroviaria di Barletta dove sono stati rapinati circa 50 milioni.

L'episodio di Lecco è accaduto nelle prime ore di oggi. Un furgone dell'amministrazione postale di Como è stato bloccato da quattro rapinatori armati di un mitra e di tre pistole. Il fatto è accaduto alle 5.45 a uno svincolo della superstrada Milano-Lecco, nello stesso posto dove due mesi fa avvenne una rapina con analoghe modalità ai danni di un furgone della Banca popolare di Lecco.

I banditi, armati e mascherati ,dopo aver messo di traverso sullo svincolo una «1750» bianca, hanno costretto il furgone postale ad arrestarsi. Due malviventi si sono subito avvicinati all'automezzo e hanno minacciato con le armi i due dipendenti delle poste, l'autista Mario Canestrelli di 38 anni di Perugia e un altro impiegato di cui non è stato reso noto il nome, costringendoli a scendere. I due uomini hanno dovuto obbedire e sono stati presi in consegna dagli altri due malviventi i quali li hanno fatti salire sulla «1750».

L'auto e il furgone, sul quale hanno preso posto i primi due banditi, si sono allontanati dallo svincolo e hanno imboccato una stradina laterale di campagna, lontana dall'arteria principale. Qui i malviventi si sono fermati e, con tutta calma, si sono fatti dare le distinte di accompagnamento dei plichi e pacchi postali che il furgone trasportava. Hanno così potuto scegliere i contenitori di valori e scartare corrispondenza e moduli di ufficio. La refurtiva è stata infine trasportata sulla «1750».

I quattro banditi, prima di allontanarsi, hanno staccato le chiavi dell'accensione del furgone e le hanno portate via. I due dipendenti delle poste sono corsi sulla superstrada ma hanno potuto dare l'allarme soltanto un'ora dopo. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade principali del Lecchese e del Comasco da polizia e carabinieri.

La rapina di Barletta è stata portata a segno da tre banditi armati e mascherati, che si sono impossessati, nella stazione ferroviaria, di due sacchi postali, il cui contenuto non è stato accertato. Al momento della rapina era fermo sul primo binario il treno Milano-Lecce. Due dipendenti delle poste, presente un agente della polizia ferroviaria, stavano caricando e scaricando i sacchi con la corrispondenza; improvvisamente sono giunti i tre i quali, senza dire una parola, hanno spianato le pistole contro i due impiegati e l'agente, il quale non ha opposto resistenza per evitare che nella eventuale sparatoria restassero coinvolti i viaggiatori presenti nella stazione.

I malfattori hanno quindi preso i due sacchi postali — in uno dei quali erano pacchi valori — e sono fuggiti. I pacchi contenevano complessivamente circa 50 milioni in contanti. Il denaro era in sacchi postali con la corrispondenza in partenza da Barletta ed erano inviati da filiali locali di istituti bancari alle rispettive sedi di Bari. In particolare i tre pacchi valori erano del Credito italiano (con quaranta milioni), della Banca commerciale (con sei) e del Banco di Napoli (con due milioni in contanti e due in cedole).

I posti di blocco compiuti da polizia e carabinieri sino a tarda notte e nelle prime ore di stamani non hanno avuto esito. Le indagini sono state estese ad altri centri delle province di Bari e di Foggia. *(Ansa)*

BANDITI A TORINO

TRAFUGANO GIOIELLI per cento milioni

Torino, 13

Un rappresentante di preziosi, Enrico Terzano, di 39 anni, è stato aggredito e rapinato di una borsa campionario contenente — secondo quanto egli stesso ha dichiarato — gioielli per un valore complessivo di circa cento milioni di lire.

L'aggressione è avvenuta poco dopo che l'uomo era uscito da una gioielleria di corso Sebastopoli e si stava avviando verso la sua auto. Due giovani l'hanno aggredito alle spalle e uno di essi l'ha colpito al capo con il calcio di una pistola; contemporaneamente, l'altro gli ha strappato di mano la borsa con i gioielli.

IRRUZIONE ARMATA in banca nel Lazio

Roma, 13

Quattro uomini armati di mitra e pistole, hanno fatto irruzione nella sede del «Banco di Marino», situata nei pressi del diciottesimo chilometro della via Appia Nuova, nella località «Frattocchie». I quattro si sono impadroniti di una somma — non ancora accertata — che si trovava nel bancone del cassiere, e sono poi saliti a bordo di una «124» grigia che si è allontanata in direzione di Albano.

(Ansa)

RAPINATORI IN AGGUATO

IMBOSCATA A MATERA a un commerciante

Matera, 13

Due persone armate e mascherate hanno rapinato il commerciante Pietro La Calamita di 40 anni, impossessandosi di una borsa che conteneva oltre due milioni e mezzo di lire.

Il commerciante era a bordo della sua «130» assieme con la madre, Antonia Casalino, di 68 anni, in sosta davanti al suo deposito di generi alimentari in via Dante, alla periferia. Un dipendente di La Calamita aveva chiuso il cancello ed era salito a bordo, allorché da una «Giulia», in sosta a poca distanza, sono scese due persone armate di pistola. *(Ansa)*

L'OPERA DEL VATICANO PER OSTAGGI DEI NAZISTI

«Pio XII mi salvò dalla fucilazione»

Testimonianza del prof. Giuliano Vassalli - Le parole di Kappler - Risposta diretta alle accuse di un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Testimonianze sulla attività di Pio XII a favore di quelli che erano prigionieri o in ostaggio dei tedeschi sono state raccolte alla Radio vaticana certamente per dare una risposta documentata alle accuse contro Papa Pacelli contenute nel film «Rappresaglia» e nel volume di Robert Katz che lo ha ispirato «Morte a Roma».

Oggi l'emittente della Santa Sede ha trasmesso un'intervista con il professor Giuliano Vassalli, docente di diritto penale all' Università di Roma che, incarcerato e torturato in via Tasso, fu liberato per intervento diretto di Pio XII. L'illustre docente ha detto di prendere per la prima volta la parola su un argomento che lo riguarda da vicino perché «ad un certo momento certe testimonianze per quel poco che possono rappresentare nel grande quadro della tragedia di quel periodo, sono doverose».

Il professor Vassalli ha ricordato che in via Tasso si viveva isolati e qualche voce dall'esterno veniva portata dai prigionieri che, di giorno in giorno, affluivano nelle celle. Egli aveva avuto sentore che il padre si stava molto adoperando per la sua liberazione ma non sapeva come e in quale direzione si muovesse. Si trovava a via Tasso da circa tre mesi quando, il pomeriggio del tre giugno 1944, fu chiamato negli uffici e si trovò di fronte a un religioso, il padre Pancrazio Pfeiffer e al colonnello tedesco Herbert Kappler.

Il primo era un po' l'intermediario del Vaticano per ottenere la liberazione dei condannati. Il professor Vassalli ascoltò dall' ufficiale tedesco queste parole che non ha più dimenticato e che pertanto è in grado di riferire puntualmente ed esattamente: «Signor Vassalli, lei deve esclusivamente ringraziare il Santo Padre se nei prossimi giorni non viene messo al muro... come lei ha meritato, signor Vassalli».

Immediatamente accompagnato da padre Pfeiffer il professore potè lasciare via Tasso e trascorrere la notte nel convento dei Salvatoriani in via della Conciliazione. «Sono stato allora, senza sapere quello che ho potuto apprendere dopo, il testimone più sicuro e diretto dell' intervento da me allora non immaginato né immaginabile, dell'interessamento diretto del Papa Pio XII a favore della mia liberazione».

Il professor Vassalli ha aggiunto che il padre gli consegnò un «dossier» di tutti i passi che erano stati esperiti per arrivare alla sua salvezza: gli interventi più significativi e più impegnati erano stati quelli del Vaticano, sotto l'impulso del Papa e con l'aiuto e la collaborazione diretta e costante della persona che allora gli era certamente la più vicina: l'allora sostituto della segreteria di stato, mons. Montini.

«Potei apprendere come interventi di questo genere, diretti a salvare vite in pericolo, e a limitare i mali gravanti sulla città di Roma e sulle sue popolazioni erano stati compiuti a favore di compagni della mia stessa sorte e condizione».

A. Paglialunga

COSCIENZA CINESE

ANCHE GLI UOMINI a lavare i piatti

Tokio, 13

Il giornale «Bandiera Rossa» organo teorico del P.C. cinese afferma oggi che le faccende domestiche devono essere svolte tanto dalle donne che dagli uomini. Il giornale rileva che, per secoli, in Cina il criterio dominante è stato quello di trattare le donne come fossero delle schiave e appendici della casa confinandole in cucina e relegandole ai lavori più umili e defatiganti, negandogli il diritto di prendere parte all'attività sociale e politica. Tutto ciò, sostiene «Bandiera Rossa», è ora cambiato, però, non abbastanza.

«La questione delle faccende domestiche — afferma il giornale — deve essere ancora risolta in una maniera completa a causa della influenza risolta in una maniera completa a causa della influenza dell'idea che gli uomini siano migliori delle donne, idea sostenuta dalle classi sfruttatrici, e causa delle ristrettezze materiali. Quindi, la cosa più importante per risolvere questo problema è di ripudiare la nozione feudale e capitalista secondo cui gli uomini sono migliori delle donne e indurre la gente ad adottare il punto di vista proletario per quanto riguarda l'amore, il matrimonio, la famiglia, l'educazione dei figli e altre questioni, e risolvere in maniera giusta la contraddizione tra il lavoro rivoluzionario e il lavoro casalingo».

«E' necessario — prosegue il giornale — affermare che i lavori domestici devono essere divisi tra la donna e l'uomo. Al tempo stesso si deve incoraggiare il matrimonio non precoce, il controllo delle nascite, il miglioramento del sistema assistenziale per la famiglia, come gli asili di infanzia e le donne devono essere aiutate in maniera concreta a superare le loro difficoltà». «Bandiera Rossa» afferma che mai, come ora, vi è una disponibilità di tante donne eminenti e competenti, ma il loro numero è sempre insufficiente di fronte alle esigenze della rivoluzione e della ricostruzione socialiste in Cina.

Nei vecchi tempi, ricorda il giornale, le donne erano «le più oppresse degli oppressi» e la loro condizione accendeva nei loro cuori il violento desiderio di rivoluzione e grande entusiasmo per il socialismo. Ma il Presidente Mao Tse-tung, aggiunge il giornale, ha rilevato che «i tempi sono cambiati ed oggi gli uomini e le donne sono uguali. Qualunque cosa i compagni possano fare, lo possono fare anche le compagne».

(Ap)

NON PIU' IN 1.a CLASSE

ALI TARPATE ai burocrati Onu

New York, 13

Stati Uniti, Cuba, Unione Sovietica e Senegal, facendo mostra di una insolita intesa, hanno unito le forze per tarpare... le ali a un centinaio di alti burocrati dell'ONU, usi finora a volare in prima classe. I quattro paesi hanno infatti promosso, con successo, un'iniziativa in sede di comitato finanze della assemblea generale dell'ONU contro le raccomandazioni del segretario generale Kurt Waldheim in materia di viaggi aerei. Il comitato ha votato ieri con 65 voti a favore, nessuno contrario e venti astensioni un documento che autorizza solo il segretario generale e i quindici sottosegretari a volare in prima classe.

Se l'assemblea, come si prevede, ratificherà il voto, i 20 vicesegretari generali e 80 funzionari della segreteria col rango di direttore dovranno accontentarsi della classe economica. Waldheim aveva raccomandato la prima classe anche per loro, con la sola eccezione di viaggi brevi.

Tenuto conto degli importanti programmi che l'ONU deve svolgere con fondi limitati — ha sostenuto il delegato americano David Stottlemeyer — il volo in prima classe «è semplicemente ingiustificato... se l'ONU deve essere considerata una organizzazione governata efficientemente, essa dovrebbe destinare il massimo delle risorse alla sostanza piuttosto che alla forma». Secondo Stottlemeyer, la decisione presa ieri significherà un risparmio di quasi un milione di doliari all'anno.

(Ap)

IL CONTE MASSACRATO OLTRE TRE ANNI FA A VENEZIA

DICIOTTO ANNI ALLO JUGOSLAVO PER L'UCCISIONE DEL PATRIZIO

L'imputato è stato condannato in contumacia - Riconosciuto colpevole in appello - La difesa è già ricorsa in Cassazione

Venezia, 13

Raul Blazic, il giovane jugoslavo accusato di avere ucciso, il 19 luglio 1970, il conte Filippo delle Lanze e che il 24 marzo scorso era stato assolto per insufficienza di prove, è stato condannato, stamani, dalla Corte d'assise d'appello di Venezia a 18 anni di reclusione, con le attenuanti generiche.

L'avv. A. Pognici, difensore di Blazic — che si allontanò da Venezia la sera dell'uccisione del conte ed è stato pertanto giudicato in contumacia — ha già depositato il ricorso in Cassazione contro la sentenza. Il legale ha sostenuto, tra l'altro, che «i tempi tecnici» necessari per l'esecuzione dell'omicidio, dimostrano che Blazic non potè compiere il delitto.

L'avv. Pognici ha contestato, infine, la veridicità delle deposizioni di Maria Baldissera, la cameriera di Delle Lanze, che la mattina del 20 luglio trovò il cadavere, sostenendo che la donna «è chiaramente mendace e, comunque reticente». La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio e, dopo un'ora e 40 minuti, ha emesso la sentenza.

(Ansa)

DENUNCIA A LATINA

Circolava con il permesso ma per andare a caccia

Latina, 13

Un maestro elementare che, qualificatosi allevatore di pecore, aveva chiesto e ottenuto un permesso di circolazione nei giorni festivi, dicendo che doveva recarsi a governare il bestiame, è stato denunciato alla Procura della Repubblica. E' accaduto nella cittadina di Norma, sita in provincia di Latina, la scorsa domenica, ma l'episodio si è appreso solo ora. I carabinieri hanno sorpreso il maestro, Francesco Collinvitti, mentre si recava a caccia e lo hanno denunciato. Il caso dell'insegnante è stato anche segnalato al provveditore agli studi dal quale egli dipende.

(Ansa)

Distillazione clandestina: 8 denunce a Portogruaro

Venezia, 13

Otto persone — delle quali non sono stati resi noti i nom — sono state denunciate alla procura della Repubblica di Venezia e circa cinque ettolitri di grappa distillata, quattro alambicchi, due quintali di vinacce sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Portogruaro.

(Ansa)

ALLA MARINA

NUOVO ELICOTTERO anti-sommergibili

Roma, 13

Il prototipo dell'elicottero antisommergibili «Agusta-Bell 212 ASW», superata con esito soddisfacente la valutazione preliminare, sarà consegnato agli inizi del 1974 ad un reparto elicotteri della Marina militare italiana. Lo ha reso noto un comunicato dell'Agusta, nel quale è detto che l'«AB 212 ASW», realizzato dalla società Agusta interessa attualmente, nelle diverse configurazioni, numerosi paesi europei ed extraeuropei. E' un biturbina con una velocità di crociera di 190 chilometri-ora ed un'autonomia massima, con i serbatoi ausiliari, di circa 750 chilometri.

L'elicottero, «dotato di sistema d'arma antisom (sonar, siluri autocercanti) e antinave (radar, missili guidati) — conclude il comunicato — dispone anche di moderni sistemi di radionavigazione, di stabilizzazione e di stazionamento automatico a punto fisso del tipo più raffinato,

(Ansa)

COLOSSALE CIFRA CHIESTA DAI TERRORISTI ARGENTINI PER L'OSTAGGIO

La Esso pronta a riscattare un dirigente con 6 miliardi

La somma, secondo i guerriglieri, dovrebbe essere però spesa in opere sociali
Graduale evacuazione dal paese sudamericano di esponenti di società estere

Buenos Aires, 13

La Esso, la grande compagnia petrolifera americana, ha annunciato oggi di essere disposta a pagare il riscatto di dieci milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire) — la più grossa somma mai estorta in Argentina — richiesta dai guerriglieri trotzkisti per la liberazione del dirigente rapito a Buenos Aires.

Victor Samuelson, trentaseienne e padre di tre bambini, era stato rapito esattamente una settimana fa da un commando dell'esercito rivoluzionario del popolo (Erp), l'organizzazione marxista-leninista di guerriglieri da tempo posta fuori legge dal regime peronista. Nel porre la richiesta di riscatto, i rapitori si erano preoccupati di precisare che l'importo non doveva essere consegnato in contanti, ma nell'equivalente in cibo, vestiti e materiale da costruzione che avrebbe dovuto essere consegnato e distribuito gratuitamente ai bisognosi in tutto il vasto paese argentino.

Frattanto, un'altra compagnia petrolifera americana, la Cities Service, ha ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, di far evacuare con una certa urgenza sedici dei propri dirigenti, a seguito — come ha precisato la ambasciata americana — del rapimento di Samuelson. Anche la Ford, recentemente, ha richiamato in patria due dirigenti americani dopo aver ricevuto minacce da parte dei guerriglieri peronisti. La preoccupazione della Ford è, comunque, pienamente giustificata perché recentemente le «forze armate peroniste» (Fap) avevano prelevato un dirigente della Ford, John Swint, e lo avevano brutalmente «giustiziato». *(Ansa - Upi)*

MORTI I 10 DELL'EQUIPAGGIO?

Quadrimotore americano precipita nelle Aleutine

Adak, 13

Un quadrimotore della marina statunitense con dieci uomini di equipaggio è precipitato per cause imprecisate sull'isola del Monte Sitkin, 25 miglia a Nord-Est della base militare americana dell'isola di Adak, nell'arcipelago delle Aleutine. Si teme che non vi siano superstiti.

L'aereo, proveniente da Anchorage (Alaska), era diretto nella base di Adak per prelevare e portare a Seattle alcuni militari in licenza per le prossime festività natalizie. A una quarantina di miglia dalla base, l'immagine del «C-118» è scomparsa dagli schermi radar della base. Gli uomini di alcuni elicotteri di salvataggio hanno scorto i rottami dell'apparecchio nella neve vicino alla vetta del monte Sitkin, ma non sono riusciti a vedere alcun segno di superstiti. Gli elicotteri non sono potuti atterrare a causa di forti venti.

(Ansa - Reuter - Upi)

TRAGEDIA NEGLI S. U.

SEI BIMBI MUOIONO nel rogo della casa

Buffalo, 13

Sei bambini sono morti in un incendio che ha devastato ieri sera la loro casa a Buffalo (New York). Cinque di essi sono morti asfissiati mentre il sesto è rimasto carbonizzato. L'età delle vittime variava dai tre ai sedici anni. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce dei vigili del fuoco la casa era già completamente in preda alle fiamme quando è stato dato l'allarme. *(Ansa)*

NUOVI CONTATTI per Paul Getty?

Roma, 13

Dopo molti giorni di silenzio, almeno apparente, i rapitori di Paul Getty terzo, scomparso nella notte tra il 10 e l'11 luglio scorso, hanno ristabilito i contatti con i familiari del ragazzo.

Secondo voci non controllate, questi contatti starebbero a significare che la famiglia Getty ha già pagato un riscatto. Gail Harris, madre di Paul terzo, ha affermato di non aver nulla da dire. *(Ansa)*

IL LISTINO PREZZI delle nuove «Innocenti»

Milano, 13

La «Leyland Innocenti» ha reso noti oggi i prezzi al pubblico (franco concessionario) dei modelli della serie «Regent».

«Regent 1300», 1 milione e 526 mila lire più Iva; «Regent 1300 L», un milione e 663 mila lire più Iva; «Regent 1500 L», un milione e 752 mila lire più Iva.

Le vetture sono inoltre dotate di una vasta gamma di «optional» che sono in gran parte di serie sui modelli di lusso. *(Ansa)*

TERRORIZZÒ NEW YORK

Telefoto Upi

New York — Il tribunale ha archiviato 47 capi d'accusa che pendevano da 17 anni su George Metesky (nella foto), il dinamitardo pazzo che terrorizzò New York negli anni quaranta e cinquanta. Collocò ordigni in ogni luogo provocando numerosi feriti ma nessun morto. Il folle cominciò la sua opera nel 1941 e fu preso appena nel 1957. Ora uno psichiatra dovrà stabilire la data del rilascio del «bombardiere folle». «Non lo farò più» ha detto George Metesky

POLEMICHE SULLE DICHIARAZIONI DI FERRARI-AGGRADI

I MILIARDI PER VENEZIA? CI SONO, REPLICA IL TESORO

Il consorzio ha contratto il prestito - Frecciata di Arnaud

Roma, 13

Il sottosegretario di stato ai lavori pubblici on. Gianaldo Arnaud, ha fatto oggi la seguente dichiarazione sull'intervista del ministro Ferrari Aggradi sui problemi di Venezia: «Se sono esatte le affermazioni che gli sono state attribuite da un redattore del settimanale "Epoca", il ministro Ferrari Aggradi non concorda con la risposta ad una interrogazione sul prestito internazionale a favore di Venezia che io ho dato al Senato. Pur non potendo nascondere la mia meraviglia per il metodo seguito dal ministro Ferrari Aggradi per far conoscere le proprie opinioni su una vicenda di tanta rilevanza politica, quale è quella della salvaguardia di Venezia, riconfermo quanto ebbi occasione di dire a palazzo Madama.

«La mia precisazione sul non avvenuto prestito internazionale per Venezia, patrocinato dall'Unesco — continua la dichiarazione — è stata fatta sulla base di una precisa nota scritta, trasmessa al ministero dei lavori pubblici dal competente ministero del tesoro. Se, come dice il ministro dell'agricoltura, "ogni illazione è possibile" non capisco la ragione per cui l'amico Ferrari Aggradi non lo ha fatto presente al ministro del tesoro o allo stesso presidente del consiglio nei suoi non infrequenti contatti che egli ha con entrambi».

Da parte sua e sempre in relazione all'intervista fatta dal ministro Ferrari Aggradi, il ministero del tesoro, in un suo comunicato afferma che «la legge 16 aprile 1973, n. 171, all'art. 20 stabilisce che alla spesa di 300 miliardi da destinare ad interventi per la salvaguardia di Venezia si provveda mediante stanziamenti nel bilancio dello stato in ciascuno degli esercizi compresi fra il 1973 e il 1977. Si tratta, quindi, di un impegno inderogabile dello stato, anche se spetta allo stato, ai sensi dell'art. 25 della stessa legge, la scelta delle forme di finanziamento».

La nota del ministero rileva inoltre che «il consorzio di credito per le opere pubbliche in data 26 settembre scorso, ha contratto un prestito all'estero di 500 milioni di dollari (equivalenti a circa 300 miliardi di lire, quanti cioè ne stanzia la legge n. 171) versandone la valuta presso la Banca d'Italia. In questo modo il consorzio si è procurato i fondi necessari per rispondere alla richiesta di finanziamento del tesoro qualora questo voglia, alle varie scadenze, ricorrere a questa forma di finanziamento rispetto alle altre previste dalla legge, per il puntuale adempimento dell'impegno assunto».

Ferrari Aggradi, nella sua intervista, aveva espresso amarezza e perplessità circa l'incertezza sui 300 miliardi quale si poteva evincere da una dichiarazione dello stesso sottosegretario Arnaud.

(Ansa)

MONTEDISON

COMUNICATO ALLA CLIENTELA DI MATERIE PLASTICHE

Per il 1974 Montedison si impegna a fornire ai propri clienti i quantitativi di materie plastiche necessari a consentire un regolare proseguimento delle loro attività produttive.

Montedison sente però il dovere di avvisare che non potrà soddisfare:

- gli acquisti che hanno per scopo un accumulo anormale di scorte;
- gli acquisti a carattere speculativo;
- gli acquisti in sostituzione dei quantitativi di materie plastiche di produzione italiana che si rivolge ai più remunerativi mercati europei ed extra-europei o dei quantitativi che i produttori stranieri non ritengono in questo momento conveniente destinare all'Italia.

Materie plastiche vendute dalla Montedison in Italia nel 1972 e nel 1973

prodotti	quantità consegnate nel 1972 (gennaio ÷ novembre)	quantità consegnate nel 1973 (gennaio ÷ novembre)	in più nel 1973 rispetto al 1972 (per 11 mesi)
	tonn.	tonn.	%
polietilene b. e m. densità	107.203	161.820	+ 50,9
polietilene alta densità	39.068	43.580	+ 11,5
polipropilene (granuli)	42.306	62.573	+ 47,9
cloruro di polivinile	151.656	219.005	+ 44,4
polistirolo	77.393	98.689	+ 27,5
Totale	417.626	585.667	+ 40,2

CRONACHE SPORTIVE

LE «GRANDI» TORNANO A GUARDARE AL CAMPIONATO

L'INTERMEZZO DI COPPA HA... BOCCIATO I GIOVANI

Praticamente falliti gli esperimenti di Milan, Juve e Lazio Napoli a Roma e Fiorentina-Inter: qualche novità al vertice

Chiuso il tuffo (alquanto... gelido per le «grandi») in Coppa Italia l'attenzione degli sportivi è rivolta nuovamente al campionato di calcio che sta entrando più che mai in una fase abbastanza «calda». Intanto le partite di Coppa Italia hanno dato una prima sentenza: i giovani delle compagini più titolate hanno fallito l'esame di maturità e la prossima giornata non li vedrà certamente alla prova di riparazione. Così dicasi per il Bologna, per la Juventus e soprattutto per il Milan.

I rossoneri, infatti, si attendevano probabilmente delle prestazioni positive da parte dei vari Lanzi, Tresoldi e Turini anche per avere una boccata di ossigeno in questo momento in cui spira aria di crisi. Sarà quindi ancora un vecchio diavolo quello che incontrerà il Verona. Staremo a vedere se contro i veneti (i quali lo scorso anno, come si ricorderà strapparono praticamente uno scudetto quasi cucito sulle maglie rossonere) troveranno l'orgoglio e la forza d'animo necessari per superare il periodo critico.

Non si sa ancora se la bacchetta del comando sulla panchina sarà affidata a Cesare Maldini oppure se Nereo Rocco vorrà riprendersela. A Roma ci sarà ancora un derby tra Lazio e Napoli. L'undici di Vinicio sulla scorta della prestazione fornita dai laziali contro il Cesena conta di riconquistare Roma. La legione dei tifosi partenopei pare che questa volta non sarà nutrita come in occasione dell'incontro con la Roma. I giallorossi, infatti, mandarono al Napoli ventimila biglietti, ora la Lazio è disposta a concederne non più di quindicimila; la compagine di Maestrelli, evidentemente non vuole giocare in trasferta... ma i napoletani non si scoraggiano e vanno ad acquistare il biglietto direttamente nella capitale.

La favolosa esibizione di Mazzola ha esaltato lo sparuto gruppo di tifosi presente nello incontro infrasettimanale con l'Atalanta ma ciononostante la squadra è apparsa abulica. La Fiorentina dell'antimago Radice potrebbe rivelarsi per la compagine di Herrera un test decisivo. Guardando il calendario e considerato che alla Juventus spetterà un compito facile contro il Cesena (almeno sulla carta) la scala dei valori in vetta alla classifica potrebbe subire domenica prossima qualche variazione.

Ko II, sfortunato protagonista di una recente Tris ad Agnano, chiamato a rendere una gravosa penalità, ben sessanta metri ai partenti allo start.

Indubbiamente, l'allievo di Macchi dovrebbe tirar fuori una prestazione maiuscola per evidenziarsi, però, crediamo che il suo ruolo non possa andare oltre a quello di una possibile sorpresa.

Peraltro, molto enigmatica si presenta la cernita dei rimanenti valori in campo. Allo start, ci piace molto Ombo, che sta attraversando un periodo di forma smagliante, ed anche Iton, Embona, Birmingham e Talawa, hanno una chance da giuocare. Più omogeneo il secondo nastro, comprendente fra gli altri uno specialista delle Tris quale Zoom, e dei trottatori lineari come Esemplare, Frustone e Gemey.

Quindi una corsa dove ogni risultato sembra possibile.

Premio Oriolo (handicap ad invito, quattro milioni di lire). A 2000 metri: 1) Original (C. Savarese), 2) Tampa (A. Cervone), 3) Iton (F. Cicognani), 4) Cordoba (G. Ossani), 5) Birmingham (F. Barberini), 6) Embona (A. Merola), 7) Ombo (F. Albonetti), 8) Talawa (S. Fracassa); a metri 2020: 9) Zecchino (M. Mazzarini), 10) Mellaba (G. Chiantini), 11) Frustone (C. Bottoni), 12) Esemplare (E. Marfellini), 13) Gemey (D. Quarnetti), 14) Tibidabo (A. Pedrazzani), 15) Quifuni (F. Capanna), 16) Zoom (Or. Orlandi); a 2060 metri: 17) Dalko II (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7 Ombo. 16 Zoom. 11 Frustone. Aggiunte sistemistiche: 3 Iton. 13 Gemey. 6 Embona.

Rubate a Buticchi due bobine registrate

Milano, 13

Due bobine magnetiche registrate, contenenti «informazioni commerciali», sono state rubate la scorsa notte dall'automobile di Albino Buticchi, presidente del Milan e imprenditore nel settore petrolifero.

Accompagnato dall'allenatore Maldini e da alcuni giocatori della squadra, Buticchi si era recato in un ristorante milanese, di ritorno dalla trasferta di Bologna dove il Milan aveva giocato la partita valevole per il girone finale della Coppa Italia. All'uscita dal locale, Buticchi ha trovato un finestrino della sua «Mercedes» spaccato; dall'interno era sparito un piccolo registratore con due bobine incise e un mazzo di chiavi corrispondenti alle serrature di alcuni suoi uffici.

Secondo la denuncia sporta poco dopo in questura, dall'auto non è stato rubato niente altro. Ciò, secondo Buticchi, farebbe presumere che si tratti di un furto su commissione; le bobine conterrebbero infatti «informazioni commerciali» sull'attività industriale del petroliere.

PER LO SCORSO ANNO

Milan senza macchie Inchiesta archiviata

Roma, 13

E' finita in una bolla di sapone la «bomba» riguardante l'inchiesta federale avviata nei confronti del Milan per alcune partite disputate nella scorsa stagione sportiva. L'indagine avrebbe interessato le gare di campionato e quelle della Coppa delle Coppe.

L'inchiesta avrebbe avuto inizio per desiderio della stessa società rossonera la quale si sarebbe rivolta alla Federazione per mettere a tacere definitivamente le voci tendenziose. Gli accertamenti sono stati effettuati direttamente dal capo dell'ufficio inchieste, dott. Corrado De Biase, il quale, dopo aver effettuato gli opportuni accertamenti, ha disposto la archiviazione della pratica.

LA TRIS A TOR DI VALLE

Ombo può farcela (ma c'è Zoom)

Ormai la Tris, almeno per quanto riguarda il trotto, ha un numero fisso per i partenti, il diciassette. Anche nell'odierno Premio Oriolo, che si corre all'Ippodromo romano di Tor di Valle, saranno diciassette i cavalli in gara con il francese Dal-

INDIGNAZIONE E SORPRESA DEI TIFOSI E TITOLI IN PRIMA PAGINA SUI GIORNALI

Allarme a Rio: qualcuno vorrebbe uccidere Pelè!

Misteriosi attentati negli ultimi tempi - «O rey» tranquillo: ma la polizia ne sorveglia la casa

Rio de Janeiro, 13

Le informazioni su recenti attentati e minacce contro il «rei» Pelé hanno provocato indignazione e sorpresa nell'uomo della strada e ripercussioni nei mezzi giornalistici in Brasile. Per la prima volta, i giornali pubblicano titoli in prima pagina come i seguenti: «Attentato contro Pelé», «Bomba e tiro: l'obiettivo era Pelé», «Pelé rivela l'attentato: Edinho e Kelly (suoi figli) minacciati».

Concretamente, è stato rivelato che la notte di sabato, mentre Pelé si trovava in ritiro collegiale con la sua squadra, il Santos, per la partita di domenica contro il Palmeiras (a San Paolo), una pallottola ha provocato la spaccatura di un grosso vetro (senza attraversarlo) di una finestra della sala dei trofei, nella lussuosa residenza che l'asso del calcio brasiliano possiede nella città di Santos, nell'elegante quartiere di Ponta da Praia. Il giorno successivo, la moglie del calciatore, Rose, ha fatto la denuncia alla polizia, ma il fatto è stato mantenuto nascosto. Varie operazioni sono state effettuate senza che si potessero trovare tracce sul responsabile o i responsabili dell'attentato.

E' stato rivelato anche che il 25 agosto scorso una bomba di fabbricazione rudimentale era stata lanciata nei giardini della residenza di Pelé, senza che provocasse grandi danni e senza che la polizia potesse arrivare a qualcosa di concreto nelle indagini. Vi sono state anche chiamate telefoniche anonime che minacciavano il sequestro di suo figlio Edson e di sua figlia Kelly.

«Non ho paura, perché non ho problemi con nessuno né partecipo alla vita politica», ha detto Pelé ai giornalisti, aggiungendo che, a suo parere, il tiro dev'essere stato fatto «da qualche ubriaco o da uno di quei ragazzi che passano con le loro automobili a tutta velocità e rumorosamente, o forse anche da qualche rissa tra vicini». Vicino alla residenza di Pelé si trova il popoloso quartiere di Macuso, dove spesso avvengono risse ed anche assassini a causa di un aperto traffico di stupefacenti.

In quanto alla bomba e alle minacce, Pelé aggiunge che «nessuno è esente da questo» e lo attribuisce a «scherzi di cattivo gusto» o a «sfoghi di risentiti» che non si rassegnano alla sua fama di giocatore. A ogni modo, l'apparente mancanza di preoccupazione da parte di Pelé è smentita dall'intenso movimento di polizia intorno alla sua casa, che è oggetto di forti misure di sicurezza.

Un fatto preoccupa la polizia: l'aver comprovato che la pallottola sparata sabato contro la finestra della residenza di Pelé «è stata sparata dall'alto in basso», il che rafforza l'ipotesi di un tiratore trincerato in un edificio vicino. In tale senso, si è appreso che è in corso un'attenta investigazione con l'esame di tutti i possibili punti dai quali può essere partito il colpo.

L'«asso d'ebano» brasiliano ha sempre affermato che si sente bene e sereno in seno alla famiglia (con la moglie, che è bianca, con la figlia Kelly e il figlio Edson), con la sua attività sportiva e, ultimamente, con l'amministrazione della sua fortuna. La sua unica incursione nel mondo della «contestazione» è stata l'interpretazione del personaggio centrale del film «Chico Bondade», dove impersonava uno schiavo liberato che cercava la libertà anche per i suoi ex-compagni di schiavitù.

BOXE: MORSO

■ Il pugile argentino Ramon la Cruz ex campione dell'America del Sud del welter, è stato sospeso per tre mesi dalla Federazione del suo Paese per aver dato un morso al suo avversario.

VIGILATO SPECIALE

Telefoto Ub

Rio de Janeiro — Una guardia vigila su «O rey», intento ad allenarsi nel parco della lussuosa villa

SI RIUNISCONO QUESTA MATTINA D'URGENZA I DIRIGENTI DELLA TRIESTINA

LA PROPOSTA MONCINI IN CD

Colummi: «Nulla da eccepire se tutti sono d'accordo» - Respinte le voci di un'intesa precostituita

Stamane, presso lo studio dell'avv. Colummi, si riunisce il consiglio direttivo della «Triestina». Gli argomenti all'ordine del giorno non mancano, tuttavia è fin troppo facile prevedere che ce ne saranno due della massima importanza, addirittura pregiudiziali ed essenziali per l'avvenire della società e della squadra. Intendiamo, naturalmente, riferirci alla questione della dirigenza, tornata improvvisamente di attualità dopo la nota proposta del vicepresidente Moncini, e al problema della conduzione tecnica per la quale si sta trattando un eventuale ritorno di Radio da affiancare a Cergoli.

La proposta di Moncini di assumere la gestione della società, fino al termine del campionato, ha suscitato una serie di reazioni, in maggioranza positive. Il primo a esprimere il proprio interessamento è stato lo stesso presidente avv. Colummi, il quale ci ha dichiarato: «Ho letto stamane le notizie riguardanti Moncini che chiede carta bianca fino a giugno. Per me è stata una novità. Io ho già convocato il consiglio cui spetta ogni deliberazione al riguardo. Ritengo, anche se ci sono voci discordi, che una persona entusiasta come Moncini che fa una proposta del genere, dimostra un grosso attaccamento per la società. Dal punto di vista formale lo statuto prevede che il consiglio deleghi ad una o più persone tutti i propri poteri. Quindi non siamo fuori statuto.

«Certamente non si può parlare della nomina di un commissario, perché la nomina in ogni caso spetta all'assemblea. Non sarebbe una gestione a titolo personale perché il consiglio rimane in carica. Il consiglio non si scioglie. A me sembra che il consiglio possa dire: "Va bene. Qui c'è bisogno di una rapidità di esecuzione, di unicità e di determinazione e pertanto siamo d'accordo a delegare una persona con poteri del consiglio, il quale resta in carica". Io credo che questa possa essere anche un'idea di Moncini. In conclusione, per quanto riguarda la proposta Moncini, tengo a precisare che non c'era alcun accordo precostituito e che ho appreso la notizia leggendo il giornale e mi son detto: "Se Sandro ha voglia di fare questo, io non ho niente in contrario, però dobbiamo decidere in consiglio". Forse potrà venire proposta qualche alternativa. Invece che ad una sola persona, i poteri potrebbero essere conferiti a tre. Moncini ed altri due scelti da lui».

In definitiva, la proposta di Moncini stamane sarà discussa dal consiglio il quale potrebbe anche accettarla nominandolo «consigliere delegato» ma di un consiglio che resta in carica. Questa soluzione, che si ricava dalle dichiarazioni dell'avvocato Colummi, faciliterebbe anche l'aspetto finanzario dell'accordo anche se Sandro Moncini ha dichiarato di «essere pronto, fermi gli impegni degli altri consiglieri fino ad oggi, di assumersi gli oneri della gestione fino alla fine del campionato».

Sempre a proposito di Sandro Moncini c'è da dire che lo stesso ha respinto, dichiarandole del tutto infondate, alcune voci raccolte in giornata secondo le quali la sua proposta di gestione sarebbe il frutto di un accordo precostituito. «In verità — ha aggiunto — l'intesa fra me, il presidente Colummi e gli altri dirigenti non è mai mancata in passato, anche nei momenti più critici e difficili. Ma questa volta la mia decisione non ha subito nessuna influenza esterna; ho deciso io e basta, e quando mi sono convinto che era arrivato il momento di agire ho messo le carte in tavola per passare dalle parole ai fatti. Così stanno le cose: se qualcuno non dovesse credermi e adombrasse chissà quali macchinazioni allora dico apertamente che preferirei rinunciare a tutto e andarmene».

Passando al secondo argomento all'ordine del giorno, di cui sicuramente si parlerà questa mattina, e cioè il caso Radio, c'è da dire che tanto Colummi quanto Moncini hanno ribadito le difficoltà ancora esistenti per una felice soluzione del problema. Probabilmente, a quel che si è capito, Radio sarebbe vincolato ufficialmente al Venezia con un contratto depositato in Lega. Ne consegue pertanto che non è sufficiente un accordo privato con Bigatton per regolarizzare la posizione del tecnico. Colummi e Moncini, comunque, non hanno nascosto un certo ottimismo e quindi, a parte il nulla-osta federale, sembra che il più sia stato fatto per portare, nel giro di pochi giorni, Radio accanto a Cergoli.

Lunedì, intanto, come è noto, si terrà l'assemblea per la nomina del consiglio della tanto attesa e chiacchierata «Finanziaria». A questo proposito l'avvocato Colummi ha tenuto a escludere una sua candidatura per la presidenza del nuovo organismo. «Tendo ad ampliare il più possibile — ha detto — i nominativi, a interessare altre persone, a creare cioè delle forze nuove attorno a questa creatura. Non ho dunque ambizioni in questo senso. Comunque, se dovessi essere chiamato a far parte del consiglio, darei senz'altro le dimissioni dall'attuale presidenza dell'Unione, qualsiasi possano essere gli sviluppi della proposta Moncini».

CALCIO: MONDIALI

■ Antille Olandesi e Honduras hanno pareggiato (2-2) l'incontro valido per il torneo eliminatorio del quarto gruppo sudamericano del campionato del mondo.

REJA: POSITIVO

■ Edoardo Reja dell'Alessandria è risultato «positivo» alle analisi esperite dalla Commissione antidoping della FMSI e successivamente in sede di revisione dalla Commissione scientifica antidoping sul campione biologico prelevato in occasione della partita Savona-Alessandria dell'11 novembre. Gli atti sono stati trasmessi alla Commissione disciplinare per i provvedimenti del caso.

NEL CORSO DI UN CONVIVIO A TRIESTE

Consegnati i premi del Panathlon Club

Nel corso di un festoso convivio — alla chiusura della attività per il corrente anno — il Panathlon Club ha proceduto alla consegna dei premi «sport - studio» e «sport - lavoro», del «premio simpatia» e di riconoscimenti a decani dello sport (almeno 40 anni di vita sportiva), dirigenti sportivi, allenatori e direttori di gara. La riunione, che è stata ingentilita dalla presenza delle signore di numerosi soci, ha una volta di più confermato il legame di affetto e di riconoscenza che lega le vecchie e le nuove generazioni sportive triestine. E la partecipazione poi di numerose autorità ha suggellato il profondo significato della cerimonia, tesa ad esaltare il sacrificio e la passione di chi ha fatto dello sport una ragione di vita.

Tra gli altri abbiamo notato: il viceprefetto Melara in rappresentanza del dott. Di Lorenzo, gli assessori allo sport della Regione, prof. Renato Bertoli, e del Comune, ing. Vittorio Gasparini, il col. Donda in rappresentanza del comandante del Presidio gen. Cellentani, il presidente degli azzurri d'Italia prof. Guglielmi, i presidenti del Soroptimist Club prof.ssa Karajan, del Rotary Primo avv. Tamaro, della Round Table geom. Scappini, della Junior Chamber ing. Babos, dello Skol Club barone de Albori.

Il presidente del Panathlon Club, dott. Egidio Babille, ha proceduto alla consegna dei premi «sport - studio» e «sport - lavoro» con i quali il sodalizio intende tributare un doveroso riconoscimento a quegli atleti che facendosi apprezzare nello sport non trascurano i loro doveri di studenti e di lavoratori. Il premio «sport - studio» è andato ad Antonella Petruzzi, giovane cestista la quale pur non dimenticando lo studio (ha ultimato la scuola d'obbligo con una buona votazione) si è distinta in campo regionale e nazionale per le sue doti tecniche e agonistiche. La Petruzzi ha contribuito validamente ad importanti affermazioni della propria squadra nel 1970-'71 (seconda assoluta nel minibasket), nel 1971-'72 nei Giochi della Gioventù dove la rappresentativa di Trieste conclude al terzo posto; nel 1972-'73 ha conquistato il titolo di campione d'Italia categoria ragazze.

Il premio «sport - lavoro» è stato assegnato a Stelio Gregori, che a dispetto dei suoi 43 anni di età si è fatto ammirare nella serie A di hockey su pista confermandosi anche valido atleta in campo internazionale (capocannoniere al torneo di Lipsia disputato quest'anno). L'hockeista triestino ha iniziato giovanissimo la pratica dell'hockey a rotelle giocando innumerevoli partite nelle serie maggiori. Esemplare la sua correttezza sportiva (mai espulso o incorso in provvedimenti disciplinari) Gregori ha avuto la forza di ricominciare tutto daccapo due anni fa dopo un grave incidente di gioco.

Il past president dott. de Favento ha proceduto alla consegna dei premi al dott. Duilio Durissini e all'avv. Salvatore Aleffi per i loro meriti in campo dirigenziale, all'arbitro di rugby Giovanni Pertot e all'allenatore di canottaggio Francesco Dapiran.

Il dott. Armani, vicepresidente del Panathlon Club, ha consegnato dei riconoscimenti a Carlo Glessi Ferluga, al cav. Egone Mayer, a Gastone Cenni e a Spiro Dalla Porta Xydias quali decani dello sport.

Il dott. Babille ha quindi conferito il premio «simpatia» al gen. Cellentani, che si è particolarmente distinto nel dare valido appoggio nelle iniziative a favore dello sport dilettantistico.

GRATTACAPI IN VISTA DELLA TRASFERTA A LEGNANO

UDINESE SENZA BURLANDO RIENTRANO DEDÈ E PELIZZARI

Il regista è stato squalificato - Anche Stevan è in dubbio

Udine, 13

La squalifica di «capitan» Burlando ha un po' appannato gli entusiasmi sorti a Udine dopo la vittoria sull'Alessandria. Per la trasferta di Legnano la squadra bianconera dovrà, quindi, fare a meno del proprio regista e questa assenza pregiudica un po' gli schemi di gioco dell'undici friulano, perché si sa quanto conti Burlando nell'economia della manovra collettiva.

Nella partita di allenamento giocata oggi al «Moretti» l'Udinese oltre di Burlando era priva anche di Stevan, che risentiva di una botta ricevuta domenica e, quindi, è stato tenuto a precauzionale riposo. Il posto di quest'ultimo è stato preso dal rientrante Dedè, che già ieri ha partecipato all'incontro con gli «under 23» contro il Clodiasottomarina, terminato con il punteggio di 3 a 3. Dedè ha riacquistato in breve tempo la sua forma e, quindi, potrebbe essere anche pronto per la gara di Legnano. Nello schieramento presentato oggi al «Moretti» si è visto pure Pelizzari.

Non bisogna, però, dimenticare che il giovane Comisso, impegnato ieri a Coverciano nell'allenamento della Nazionale juniores, si è bene comportato e perciò potrebbe essere anche lui una valida pedina per rimediare all'assenza di Burlando. Manente insomma dovrà scegliere tra Comisso a mediano e Politti mezz'ala, oppure lo spostamento di Girelli ad interno destro con l'inclusione di Pelizzari all'ala sinistra. Non pensiamo, però, che l'assenza di Burlando obblighi il tecnico bianconero a rinunciare allo schema abituale con l'ala sinistra tornante.

In un momento in cui l'impegno dell'Udinese è molto severo per poter agganciarsi con le prime posizioni della classifica, è chiaro che si cerchi di ovviare alla squalifica del regista bianconero con una formazione che mantenga intatti gli schemi abituali. Ecco perché sembra sia più probabile la seguente formazione: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Girelli, Peressin, Farina, Pelizzari con la «staffetta» possibile di Dedè oppure di Jesse, sempreché Stevan non dia «forfait» all'ultimo momento.

Dopo la partita di allenamento odierna non si è fatto mistero da parte dei tecnici che le intenzioni per la trasferta di Legnano sono quelle di continuare nella marcia felice, magari con la conquista degli interi due punti a disposizione. C'è, infatti, il programma di Manente di poter concludere il girone di andata a diretto contatto con la capolista; una tabella di marcia che ha avuto sinora un solo immeritevole arresto nella trasferta di Seregno.

L. P.

«UNDER 23»

Belluno-Triestina 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Casagrande. BELLUNO: Bertella (dal 14' del secondo tempo Dal Paos); Casagrande, Dell'Osbel; Sommacal, Bof, Tibolla; Cambruzzi (Rossi), Bacchin, Dalle Crode, Gallio, De Pizzol. TRIESTINA: Fontana; Stagni, Lucchetta; Berti, Savron, Riva; Doz, Piemonte, Cracovia, Zanini, Savi. ARBITRO Perasser di Padova.

Belluno, 13

Una gara troppo prudente, quella che la Triestina ha condotto a Belluno contro i giallo-blù. La sconfitta di stretta misura, infatti, avrebbe facilmente potuto essere trasformata per lo meno in una divisione di punti, solo che in difesa i giuliani non avessero a volte pasticciato e che all'attacco avessero osato di più. Logico a questo punto che Fontana abbia dovuto rimboccarsi le maniche per contenere il dilagare del Belluno, molto pericoloso con Bacchin e Dalle Crode. La rete è comunque scaturita da un'azione confusa, in cui Casagrande riusciva a trovare la zampata buona.

CALCIO: RUSSIA

■ La nazionale russa di calcio ha pareggiato a reti inviolate con il Vila Nova il primo incontro della tournée in Brasile.

Immagini in off-side

Lo sport nazionale, almeno in gran parte del mondo, è il calcio. Centinaia di migliaia di persone, o milioni?, ogni domenica a gioire o a imprecare negli stadi, sotto il sole quando va bene, e spesso a reumatizzarsi sotto la pioggia o a incimurrarsi sotto le inclemenze invernali. Tonnellate di carta stampata settimanalmente a esaltare o a condannare questa o quella squadra, questo o quel giocatore, a commentare, più spesso malevolmente l'opera degli arbitri. Firme celebri, e non, in calce ad articoli che illustrano il come e il perché di un certo risultato, gli errori e i meriti dei diversi allenatori, per spiegare tattiche, strategie e schemi praticati dalle squadre sui campi di gioco.

Patrimoni invalutabili che circolano e che arricchiscono atleti, presidenti, consiglieri e qualche occasionale uomo della strada che con la scheduia del sabato ha «imbroccato» l'impossibile «tredici». Quest'ultimo molto spesso è l'unico in tutto questo mondo di miliardari calcistici a ritornare in breve tempo alla sua originaria qualità di povero diavolo, a non poter reggere al peso della ricchezza. Parenti, amici, conoscenti, speculazioni sbagliate ne ridimensionano a non lunga scadenza l'inadatto abito da ricco.

Questo, in poche pennellate, il mondo quasi ossessivo del calcio, sport nazionale in gran parte della terra. Mondo quasi ossessivo perché il calcio ha ormai invasato, per la sua carica trascinante, per la sua plateale eleganza, per l'estremo agonismo, anche coloro che per natura sono disattenti agli sport. Il calcio, in definitiva, è diventato di prepotenza sinonimo di sport. Anche per quelli che praticano altre discipline sportive o che seguono da spettatori altre manifestazioni atletiche. E' una dittatura che, pur involontariamente, annulla sia per partecipazione di pubblico, sia per «giro» di quattrini, sia ancora per distrazione di giovani leve ad altre attività agonistiche, soffoca i cosiddetti sport minori. Gentile eufemismo ove sarebbe forse più opportuno parlare di sport poveri.

Perché è proprio di povertà che si deve parlare quando si parla della «Silenziosa», squadra romana di pallamano. Ci è mancato un vero niente infatti che questa compagine dovesse rinunciare alla trasferta di Trieste per mancanza di mezzi. Non mezzi di trasporto, data l'austerità, ma proprio di mezzi economici. Non c'erano i soldi per pagarsi il viaggio Trieste-Roma e ritorno. L'importo è stato racimolato, e questo è il lato patetico della situazione, qualche momento prima della partenza dell'ultimo treno utile per Trieste. E il fatto è ancora più patetico quando si pensa che la «Silenziosa» di Roma è una istituzione umanitaria che si occupa dell'inserimento nel mondo e nella società dei sordomuti. E di sordomuti è appunto composta la squadra di pallamano che domenica si è esibita a Trieste nel padiglione della Fiera.

E quando si è parlato di povertà si è usato il termine nel suo più stretto significato materiale. Perché i ragazzi della «Silenziosa» possiedono tanta di quella ricchezza morale che non pochi dovrebbero invidiare. Lo hanno dimostrato ampiamente sul campo di gioco quando, loro, ultimi in classifica forse anche per la stessa menomazione che li affligge e che li mette nella condizione di non poter partecipare auditivamente alle vicende in cui si trovano, hanno costretto la Siderdulna, squadra da piani nobili, a una durissima rimonta per agguantare la vittoria.

Publio Tadeo

Il basket minore giocherà sabato

Il comitato di zona di Federbasket del Friuli-Venezia Giulia ha deciso che tutte le gare dei campionati regionali, che comportino la necessità di trasferimento da una località all'altra, siano disputate al sabato, e alle domeniche invece saranno giocate solo le partite tra le società residenti nella stessa località.

Interessati alle nuove disposizioni, che entrano in vigore da sabato, sono i campionati regionali di promozione maschile, juniores maschile e femminile, primavera, cadetti, allievi e ragazzi.

LA PARTITA E' STATA ANTICIPATA A DOMANI

«PRO»: CONTRO LA MESTRINA PER RISCATTARE TREVISO

Gorizia, 13

«No comment» sulla formazione che la Pro Gorizia schierà sabato contro la Mestrina (la partita è stata anticipata). Vista l'importanza della posta in palio i tecnici non vogliono svelare i loro atout. L'undici biancoceleste nella sua composizione definitiva verrà comunicato solo un momento prima dell'inizio della partita. Da ciò si può capire quale importanza diano i dirigenti a questo confronto.

La sconfitta subita, con il minimo scarto, domenica scorsa, ad opera del Treviso, non ha scalfito la fiducia dei giocatori sulle possibilità della squadra. Al contrario si potrebbe dire che i ragazzi sono decisi a recuperare i punti perduti proprio alle spalle di una delle due battistrada. Che la Mestrina sia un osso duro, è riconosciuto da tutti, ma che sia una squadra impossibile da battere viene assolutamente negato. Finora la «Pro» in casa ha annoverato solo vittorie, e non si vede perché l'andamento debba cambiare proprio sabato.

Tutti i giocatori godono di perfetta salute. Il solo Campi non ha ancora recuperato completamente l'incidente occorsogli due settimane fa in allenamento. Ridolfi può considerarsi clinicamente guarito, mercoledì sera i sanitari gli hanno tolto l'ingessatura alla mano e quindi potrà essere utilizzato contro la Mestrina. Con il suo ritorno in formazione molti dei problemi che hanno assillato ultimamente Valentinuzzi dovrebbero essere risolti. Per l'allenatore vi è ancora da risolvere il centrocampo, ora che Battistutta non dovrà più essere necessariamente impiegato nell'innaturale ruolo di ala destra. Le ultime esibizioni del ragazzo hanno lasciato piuttosto a desiderare, però una prova d'appello potrebbe essergli nuovamente concessa nel ruolo che più gli si addice. Battistutta, atleta molto tecnico dovrebbe trovarsi a suo agio con una squadra come la Mestrina che «gioca».

La preparazione in questa settimana è stata curata con particolare attenzione dall'allenatore. Questi ha provato a lungo Magris che a Treviso era stato costretto ad abbandonare il campo a seguito di uno scontro fortuito. Anche Barile è stato soggetto di particolari attenzioni, viste le non buone condizioni fisiche provocategli da un malanno stagionale. L'ultimo allenamento è stato sostenuto giovedì al posto dell'ormai rituale venerdì. Valentinuzzi ha fatto giocare una breve partitella tra riserve e titolari. Tutti i giocatori schierati hanno dimostrato un grande impegno; Momesso, in particolare, è apparso in gran vena.

Antonio Gaier

IL MONFALCONE IN TRASFERTA A BOLZANO

Zelesnich ottimista

Monfalcone, 13

Non viene celato un certo ottimismo nel clan monfalconese dopo il primo successo ossigenante acquisito — come ha voluto una «simpatica tradizione» — con gli «affettuosi» cugini di Pordenone. La barca azzurra è in rotta verso Oltrisarco, quindi, dopo aver fatto rifornimento di carburante nel derby. Oltre che di punti una scorta preziosa è costituita dal sollievo morale di cui se ne sentirà senz'altro il peso nell'imminente impegno. Proprio oggi Zelesnich ci ha detto che «un pareggio dovrebbe essere a nostra portata senza peraltro rinunciare a strizzare l'occhio al completo successo».

«La bella e sostanziosa prestazione contro il Pordenone — ha aggiunto — non deve essere un episodio isolato: dobbiamo continuare su questa falsariga se vogliamo tirarci fuori dalla zona calda della retrocessione».

Dopo la partitella amichevole sostenuta con l'Ontagnana è scaturita la scelta della rosa dei 13 che formeranno la comitiva, la quale, per difficoltà di trasferimenti festivi, anticiperà la partenza a sabato alle ore 14.30. L'unica novità rispetto a domenica scorsa è rappresentata dal rientro di Merluzzi al posto di Dilena. Acquavita II verrà immesso al centro dell'attacco e Merluzzi in mezzala destra. Quindi: Bonaldo; Bartussi, Tricarico; Fabris, Sgubin, Regeni; Leggieri, Merluzzi, Acquivita II, Dianti e Zuttion. In panchina Fin e Acquavita I che è in attesa di rientrare in squadra; forse verrà utilizzato nel secondo tempo se ci sarà l'esigenza di difendere il risultato. La decisione di assegnare ad Acquavita il ruolo di centrattacco non è casuale. Difatti il giocatore ha tutte le prerogative del jolly: e quindi può giostrare a seconda delle necessità contingenti, in tutte le zone del campo. Si tratta insomma di un asso nella manica di Lulich e Zelesnich. Sarà la carta vincente?

G. G.

IL TURNO DI SOSPENSIONE DELLA SERIE «A» DI BASKET

La Snaidero va in Sardegna

Udine, 13

La Snaidero è di nuovo in partenza: domani infatti raggiungerà la Sardegna per partecipare, approfittando del turno di sospensione osservato dal campionato per consentire alla nazionale militare di partecipare al torneo internazionale militare Shape, alla disputa del primo trofeo Itavia, insieme a Maxmobili, Sapori e naturalmente Brill, che avrà luogo domani sabato e domenica. Senza dubbio un'occasione molto buona per mettere a punto, al di fuori dei patemi delle partite di campionato, la squadra, il suo gioco e la sua organizzazione.

Ormai la sconfitta interna contro la Sinudyne appartiene al passato: semmai da questa gara saranno venute certe indicazioni che Trevisan potrà adeguatamente sfruttare a favore della compagine arancione. Certo, se in una gara vengono a mancare due o anche uno solo dei «pezzi», sui quali si fa affidamento, come appunto è accaduto contro i bolognesi, non c'è barba di tecnica o di schemi che possa fronteggiare la situazione. E tanto più in una squadra come la Snaidero, in cui ogni elemento per la ristretta rosa di cui dispone è della massima utilità se non addirittura indispensabile.

Intanto il pensiero è già di nuovo rivolto alla «Coppa Korac» se non altro dal punto di vista dei commenti al girone, al quale è stata assegnata la Snaidero che, come è noto, dovrà misurarsi con la Jugoplastika di Spalato e l'AEK di Atene. Si tratta indubbiamente di un'accoppiata molto dura e a ben guardare il livello di quest'anno della «Korac» è tale, per cui nei quarti di finale nessun girone o squadra possono essere considerati facili.

E poi, in termini pratici, dal momento che la Snaidero ha fatto capolino per la prima volta nel giro internazionale del basket e che le assegnazioni ai rispettivi gironi sono state fatte a tavolino, è giocoforza accettare quello che è stato fatto.

Un diverso discorso invece, grazie all'abilità del direttore sportivo arancione Giancarlo Sarti e grazie anche al rappresentante italiano alla riunione di Monaco, dove è stato stilato il quadro dei quarti, si può fare per il calendario. Intanto la Snaidero salterà il primo turno, per cui potranno essere visionate le due successive avversarie negli incontri diretti che disputeranno. In secondo luogo la squadra udinese esordirà nei quarti, incontrando al Carnera la AEK che, nel caso perdesse con la squadra di Spalato, non sarà certo nelle migliori condizioni psicologiche per esplodere.

Giorgio Verbi

PROMOZIONE: UNA DOMENICA CHE POTREBBE MUTARE LA SITUAZIONE AL VERTICE

TRADIZIONE, PRESTIGIO E CLASSIFICA NEL DERBY TRA SAN GIOVANNI E PONZIANA

Domani l'anticipo in viale Sanzio - Maniago-Pro Cervignano sarà lo scontro delle imbattute
Per il Cremcaffè occasione propizia in casa contro lo Spilimbergo - C.M.M. in trasferta a Bertiolo

Il Maniago spera nel San Giovanni, che affronta nell'anticipo di domani il Ponziana; quest'ultimo, per contro, confida nei maniaghesi i quali incontrano sul proprio terreno la Pro Cervignano. Questo fuoco incrociato della dodicesima giornata sembra destinato a sconvolgere i piani alti della classifica.

Il trono dei gialloblù cervignanesi, insomma, potrebbe vacillare. I «coltellinai», superato ormai il «complesso Martin» (l'imbattibilità del portiere è caduta dopo 898 minuti) che li aveva costretti a far proprio lo slogan «primo non prenderle», cercheranno i gol contro la capolista nello scontro delle imbattute.

Il Ponziana può trarre vantaggio da questa partita infuocata ma il derby che attende i biancocelesti è assai impegnativo; il San Giovanni, infatti, sta attraversando il suo momento magico e non sarà certo disposto a concedere qualcosa.

Dopo aver raccolto un punto (ma potevano essere due) a Cormons il Cremcaffè ritorna a giocare in casa ospitando domani lo Spilimbergo: la vittoria è d'obbligo, per i «caffettieri», vista la loro posizione in classifica.

Chi attualmente non ha troppi problemi è il Circolo Marina Mercantile che se ne va a Bertiolo; i friulani vorranno far dimenticare la sonorissima batosta riportata nella finale del campionato regionale di prima categoria dello scorso anno ma i marinaretti sono sempre capaci dell'exploit in trasferta.

La Sacilese riceve tra le mura amiche la visita della Cordenonese e pur priva di alcuni titolari tenterà di riassaporare il gusto della vittoria dopo due sconfitte consecutive. Gli altri incontri interessano molte squadre che navigano già in acque agitate e sono: Corno Rosazzo-Torviscosa (anticipata a domani), Tarcentina-Cormonese, Sangiorgina-Manzanese.

PRIMA CATEGORIA

SCONTRO AL VERTICE FORTITUDO - ITALA

In prima categoria tiene banco Fortitudo-Itala, un duello che si annuncia al cardiopalma e che attirerà il pubblico delle grandi occasioni sugli spalti dello stadio muggesano. La squadra di Muggia ha assorbito in fretta la sconfitta riportata nel turno precedente e si è preparata nel migliore dei modi per tentare l'operazione sorpasso. Gli isontini dalla retroguardia di ferro non incassano reti da oltre 900 minuti ma Tommasi e Schipizza, goleador muggesani, sono intenzionati a ridare dispiaceri alla «saracinesca» Sonson.

Il Rosandra Zerial, squadra-rivelazione del torneo, attende quel Mossa che ha cancellato l'imbattibilità della Fortitudo. Per la squadra vincente è l'occasione per occupare più stabilmente la terza piazza e di mettersi all'inseguimento delle battistrada. Le altre partite della dodicesima giornata: Percoto-Isonzo, Gradese-Pro Romans, Oratorio San Michele - Castionese, San Marco-Ronchi, Aquileia-Trivignano, Mariano-Pieris. Queste ultime tre gare si giocano domani.

SECONDA CATEGORIA

PROVA DEL FUOCO anche per la Stock

Stock-Audax è il «big-match» della seconda categoria. La compagine triestina cercherà la vittoria per sbarazzarsi di una delle più pericolose concorrenti. Non meno interessante la gara tra Vesna e Muggesana. Sull'altipiano ennesimo derby fra Zaria e Primorje. Il Flaminio, opposto alle Campanelle, vorrà l'intera posta per mantenersi nella scia delle prime. Le altre partite: Duino-Sant'Anna (anticipata a domani), Juventina-Edera, Inter S. Sabba-Fossalon, Libertas-Breg.

TERZA CATEGORIA

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria, hanno vissuto domenica l'ottava giornata d'andata. La situazione, in vetta alle classifiche dei vari raggruppamenti, va delineandosi mano a mano che trascorrono le domeniche.

GIRONE «O»

La Libertas Rozzol, sconfitta in casa dall'Aurisina, ha mancato l'aggancio con il Giarizzole che nonostante il turno di forzato riposo è quindi rimasto in vetta alla classifica con un punto di vantaggio. Alle spalle della battistrada avanzano l'ACEGAT e l'Aurisina, mentre in coda, oltre alla P. Perugino, perde contatto anche la Fiamma.

I risultati: P. Perugino - Don Bosco 0-1, ACEGAT - Fiamma 2-1, Esp. S. Luigi - Roianese 1-1, Aurisina - Lib. Rozzol 4-3.

La classifica: Giarizzole p. 12; Libertas Rozzol p. 11; Libertas San Marco e Acegat p. 10; Aurisina p. 9; Roianese, Don Bosco p. 8; Esperia San Luigi p. 5; Fiamma p. 4; P. Perugino p. 1; Giarizzole e Libertas San Marco hanno disputato una partita in meno.

GIRONE «P»

Sempre due punti dividono il Costalunga dalla coppia di inseguitrici formata dalla Libertas Barcolana e dal Primorec. La squadra di Vecchiet e Pescatori, vittoriosa sulla Virtus, sembra decisa al salto in «Seconda categoria». La Baxter ha colto una netta vittoria sulla cenerentola Olimpia Gabrovizza.

I risultati: Bar Veneto - Sampvito 2-1, Olimpia Gabr. - Baxter 0-3, Costalunga - Vritus 2-1, Lib. Barcolana - Lib. Prosecco 2-1, Primorec - Union 3-1.

La classifica: Costalunga p. 14; Libertas Barcolana e Primorec p. 12; Libertas Prosecco p. 11; Virtus p. 7; Baxter, Union, Sampvito e Bar Veneto p. 5; Olimpia Gabrovizza p. 4.

GIRONE «Q»

Il De Macori è sempre più solo in vetta alla classifica. I giallovo di Cernivani, battendo nel big-match dell'ottava giornata il Portuale che sul 2-1 ha sprecato un rigore, hanno portato a tre i punti sui portualini. Per l'undici tanto caro ai Mosè dovrebbe essere l'anno buono.

I risultati: Zaule - Lib. S. Sergio 3-1, G.M.T. - Edilcolor 5-1, Opic-Super Caffè - Lib. Opicina 1-1, Campi Elisi - Domio 0-3, De Macori - Portuale 2-1.

La classifica: De Macori p. 16; Portuale p. 13; Grandi Motori e Domio p. 10; Zaule p. 9; Opicina Supercaffè p. 8; Libertas Opicina p. 7; Campi Elisi p. 3; Edilcolor p. 2; Libertas San Sergio p. 0.

BASKET SERIE «B»: LLOYD (ANTICIPO A DOMANI) E PATRIARCA IN TRASFERTA

Cepar: «Brina? La conosco...» Bulzicco: «Possiamo vincere»

La Nayform incontra a Udine la terza capolista Alpe - Nella serie «C» l'Italsider in casa

La trasferta di domani sera a Forlì — la Federazione ha autorizzato l'anticipo — è la prova del fuoco (una delle tante, diranno i giocatori) per il Lloyd Adriatico alle prese, fino alla fine dell'andata, con un ciclo di partite veramente terribile. L'avversaria di domani sera è distaccata di quattro punti nella classifica ma tende ad annullare quanto prima tale differenza per tenere fede ai pronostici della vigilia che la indicavano come una delle favorite per la «poule» finale.

Si può ben immaginare il «caldo» che farà domani sera al palasport di «Villa Romitti» in quella che è stata definita la muraglia umana di tifosi. Battere il Lloyd vorrebbe dire continuare nella fase di recupero verso le prime posizioni ed inserirsi autorevolmente nel consesso delle più forti. Giuliano Cepar, uno dei pilastri della squadra triestina che cinque anni fa, ai tempi di Gennari, militò nella formazione forlivese che proprio a Trieste contro il Lloyd vide sfumare le speranze di promozione, presenta così lo scntro di domani sera: «Marisi, cannoniere del girone e gli altri esterni sono il punto di forza della Brina. Ci siamo così preparati al fine di neutralizzare questa loro spinta offensiva. Il campo poi dirà quale effetto sortiranno queste nostre contromisure.

«A Forlì, ad ogni modo — continua Giuliano Cepar — la tradizione ci è favorevole almeno in merito al gioco e speriamo «una tantum», anche per il risultato. Una cosa è comunque certa e cioè che a Forlì la squadra parte decisa a prendere i due punti convinta che può farcela. Certo che nel basket possono influire vari fattori sul risultato finale specie per le squadre che sono in... trasferta. Ritroverò vecchi compagni del 1968 come Pinasco e Tesoro e spero fermamente di poter dare loro oltre al saluto anche un grosso... dispiacere».

Piero Bonacci

cocelesti appaiono notevolmente ricaricati dopo il bel successo di Rimini e non nascondono il proposito di andare a Mestre con l'intenzione di vincere. «E' una partita tutta da giocare», afferma l'allenatore Bulzicco. «La sconfitta subita a Forlì dalla squadra di Giomo dimostra che la Duco non è infrangibile e dimostra anche, classifica alla mano, che la situazione in vetta alla graduatoria è tuttora fluida, non essendo emersi ancora valori assoluti. La Patriarca, da parte sua, è in fase di netto recupero, l'unico suo neo di questa parte del campionato è stata la sconfitta interna con il Gorena, che poteva anche essere evitata.

«Secondo me la squadra non ha deluso le aspettative. Certamente con Bruni e Spezzamonte in formazione e quindi con la rosa al completo la situazione a questo punto avrebbe potuto essere migliore.

— Bruni è stato la carta vincente nell'incontro con la Sarila. Quale potrà essere la vostra arma segreta per Mestre?

«Con Bruni in squadra le cose sono andate meglio di quanto era avvenuto in precedenza. Merito del giocatore ma anche dei suoi compagni, che si sono fatti trascinare dalla sua carica. A Mestre speriamo tutti in un'esplosione di Pieric, che è un giocatore che può decidere da solo un incontro. Ma ovviamente dipenderà tutto dal rendimento collettivo, che sono sicuro sarà all'altezza della situazione, anche perché la Patriarca non si reputa per niente inferiore al Duco. Un rilievo troppe volte fatto a proposito di una nostra presunta debolezza difensiva va intanto smentito. Cifre alla mano, la Patriarca è tra le squadre che hanno subito il minor numero di canestri, mentre è in testa, davanti alla stessa Duco, per la maggior differenza tra canestri fatti e subiti».

Giancarlo Bulfoni

RUGBY SERIE «B»

La Fiamma a Piacenza

Il campionato di serie B di rugby si appresta a tagliare il primo traguardo, quello posto a metà percorso. Domenica infatti è in calendario la decima e penultima giornata del girone di andata che si concluderà il 23 dicembre. La Fiamma Trieste, spezzata la lunga serie negativa che durava dal 21 ottobre con il meritato successo sul Cus Venezia, sarà nuovamente impegnata in trasferta. I granata renderanno visita al Piacenza, che insegue da più vicino (si fa per dire considerato che i punti di distacco sono già quattro) l'ormai irraggiungibile capolista Arquati Parma.

Un impegno difficile, senza dubbio, che lascia ben poche speranze al quindici di Teghini. Il Piacenza, costretto domenica scorsa alla resa sul campo del Mobilgatti Mirano, giocherà con il dente avvelenato decisissimo a riscattare subito l'imprevisto passo falso. La Fiamma tuttavia si appresta ad affrontare gli emiliani con la ferma determinazione di ben figurare. «Non andiamo mai in campo per perdere — dice l'allenatore — e quindi anche a Piacenza cercheremo di fare la nostra partita. Abbiamo dimostrato contro il Cus Venezia, che non è certo l'ultimo arrivato, di essere in grado di svolgere un buon rugby. Se la mischia riuscirà a ripetere la prova di domenica scorsa e tutto il complesso si muoverà armonicamente, non è poi detto che si debba perdere. Sarà molto difficile uscire imbattuti da Piacenza; poiché però non è impossibile, abbiamo il dovere di tentare tutto per riuscirci».

L'unica novità nello schieramento potrebbe essere rappresentata dal rientro di Brigante che ha ripreso la preparazione assieme ai compagni.

RUGBY SERIE C

Il CUS ospita l'Oderzo L'Udine gioca a Dolo

Due vittorie esterne consecutive hanno rilanciato il Cus Trieste nelle alte sfere della classifica del campionato di Serie C di rugby.

Il prossimo turno vedrà impegnati i gialloblù triestini in casa contro l'Oderzo. Il tecnico confida in una nuova affermazione dei suoi ragazzi che si presenteranno al gran completo. La partita verrà disputata sul campo di San Luigi.

L'Edilmoquette Udine, costretta la settimana scorsa a un turno di forzato riposo per il rinvio dell'incontro casalingo con il Feltre, sarà impegnata in trasferta sul campo del Dolo. La squadra di Rossi, che rimane assieme a' Cus Padova la grande favorita del girone triveneto, non dovrebbe incontrare molte difficoltà per rientrare a casa con l'intera posta, considerata la scarsa consistenza del Dolo.

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE DELLO SPORT REGIONALE 1

UN ANNO IN PASSERELLA

Apostoli e Bertocchi due muggesani iridati

La barca sorride... Bertocchi e Apostoli: ecco i grandi protagonisti del '73 per quel che riguarda la vela giuliana. I due giovani rappresentanti del Circolo della vela di Muggia si sono aggiudicati il campionato mondiale della classe «Flying junior». E' il risultato più sensazionale dell'anno per la stessa vela italiana, un risultato che premia due giovani marinai muggesani e gli appassionati dirigenti del circolo. Chi preconizzò anni fa il roseo futuro di Bertocchi fu buon profeta.

Ed ecco il giudizio del tecnico: «Bertocchi è un atleta che possiede classe innata, riflessi pronti e una intelligente visione di gara, un fisico che gli permette con tempo duro una buona tenuta fuori bordo in bolina. Il prodiere Apostoli possiede grinta e forza per lottare sopravvento con vento fresco. Entrambi conoscono molto bene, per il lungo ambientamento il «Flying junior»: se conoscessero altrettanto bene i segreti tecnici di altri tipi di barche (470 o F.D.) potrebbero cogliere in altre classi altri allori. Comunque Bertocchi, che ha vinto anche il titolo italiano F.J, e Apostoli possono davvero considerarsi gli uomini dell'anno della nautica triestina».

Fino a che punto il mito del campione e l'agonismo spinto alle massime conseguenze hanno intaccato la personalità di Bertocchi e Apostoli? «Certo, ci sentiamo condizionati dal fatto di essere dei campioni. Ormai ci sentiamo responsabili di una situazione che ci è sfuggita un po' di mano. Siamo quindi stimolati da vari fattori esterni, al mantenimento ad ogni costo di questa posizione di prestigio».

Detto dei muggesani campioni del mondo, passiamo al velocissimo snipe «Lille» che ha portato alla vittoria nei campionati italia-Brezich - Ferin (STV) negli assoluti e Beltrame (STV) - Parladori (SV Barcola - Grignano) fra gli juniores.

Brezich e Ferin non sono riusciti peraltro a piazzarsi troppo bene alle regate internazionali di Spagna.

Nell'anno di Bertocchi e Apostoli le regate internazionali Nordio e Barbanera hanno dimostrato di essere ormai entrate a gonfie vele nella storia dello yachting europeo. Le regate d'altura su e giù per l'Adriatico hanno avvinto i marinai nelle classi IOR.

Il 1973 era l'anno del cinquantesimo anniversario della Società triestina della Vela (e con degne celebrazioni sono stati ricordati i campioni di sempre del sodalizio della Sacchetta), ma è stato soprattutto l'anno del boom nautico. Le regate veliche si sono susseguite lungo tutta la stagione con una partecipazione inusitata. Ben 83 imbarcazioni in acqua per la regata autunnale della società di Barcola e Grignano: un vero e proprio boom.

Ridi e piangi, barca amata... Ecco una delle tante barche protagoniste in questo mare di lacrime che è l'«amarissimo», ecco tutta un'umanità dietro il sipario di una regata denominata «Nastro azzurro», una festa del mare rivissuta attraverso la penna «triestina» di Fabio Sarè, la barca e l'uomo presi come simbolo di una certa Trieste marinara. «Questi sportivi del mare desiderano in fondo un ritorno alle cose semplici; anche il rischio fa parte del mondo gioioso della vela come del resto il frizzo bonario».

«La regata in genere ha un suo potere che si può definire magico, ai giorni nostri: ci si immerge in un profumo di mare, di gente vera, d'incontri da stretta di mano».

Ed ancora l'autore di questo piacevole volumetto, «dedicato alla STV e agli sportivi triestini», annota con acutezza: «Oggi tutti sono a bordo della barca a vela; si tenta un ritorno alla natura per sostituire una spiritualità che per molte ragioni è esaurita. Per i triestini, in particolare, la barca non rappresenta uno status symbol ma un mezzo per avvicinarsi al mare e alla natura».

«Ridi e piangi»: siamo tutti su questa «barca»... Intanto l'anno si chiude con il «Guya» dei Pecorari impegnato nella regata velica del «Giro del mondo».

GLI SPORT DELL'ACQUA

Vela e canottaggio

«Un'annata non esaltante sul piano agonistico, ma con le sue valide attenuanti; dal punto di vista organizzativo invece una riprova in più della capacità di ideare da parte dei dirigenti regionali»: il 1973 ha remato così. Il successo ottenuto ai campionati del mare di agosto da parte del «doppio canoino» del Saturnia — unico alloro giuliano della stagione — non basta a far quadrare il bilancio di un anno che si chiude nettamente in passivo dal punto di vista dei risultati tecnici, ove si consideri che nell'annata precedente le società triestine avevano collezionato ben quattro primati nazionali (tre il Saturnia e uno i «Vigili del fuoco»). Il carniere non si arricchisce di molto se al titolo dei campionati del mare (Dapiran - Camerini) si aggiungono un secondo posto dei marinaretti Perfi e Tersar ai campionati elite, il bronzo dello stesso equipaggio ai campionati senior, il terzo posto del singolista Vremec ai campionati senior e ancora i secondi posti del «doppio» della SGT e del «quattro senza» della Adria nella competizione junior.

Ci sono attenuanti per questa flessione di prestigio dei nostri remi in campo nazionale? L'attenuante prima va ricercata nella concomitanza dei vari impegni degli appuntamenti più importanti con il calendario della scuola o dell'università (se non sono vigili, gli atleti giuliani di maggior prestigio nel campo del canottaggio sono studenti): purtroppo è stata la disponibilità di questo o dello altro atleta a condizionare il comportamento giuliano a livelle nazionale.

Aveva fatto scalpore a metà estate il forfait dei Vigili del Fuoco. Il gruppo sportivo presieduto dall'ing. Casablanca aveva fatto epoca nella storia remiera giuliana e nazionale con il famoso «otto» degli anni sessanta che aveva trovato financo un posto in finale ai mondiali di Bled. L'ing. Casablanca annunciò così il getto della spugna: «I Vigili hanno un prestigio da difendere e non aveva senso andare in gara per fare brutte figure». Ciò non significa comunque che l'acqua dei risultati deludenti abbia spento il sacro ardore dei vigili per il canottaggio, un fuoco che continuerà a bruciare, come lo stesso presidente del gruppo sportivo ha precisato: «Ad un certo momento ci siamo trovati privi del ricambi necessari. Ora noi cerchiamo elementi giovani dai 14 ai 18 anni, in possesso dei requisiti atletici indispensabili per la pratica di uno sport faticoso com'è il canottaggio per ritornare al più presto ai vertici di un tempo. I giovani che vengono nel nostro gruppo trovano un'organizzazione efficientissima, con tutti i vantaggi che lo stesso corpo può loro offrire: possibile inquadramento interno fra i vigili del fuoco e assolvimento degli obblighi di leva nella propria città».

Nella palestra - giolello dei Vigili si è rivisto Fermo, campione italiano nel «due senza» ininterrottamente dal '66 al '72, che sembra intenzionato a tornare all'attività agonistica: sarà lui il punto... fermo per una nuova ascesa dei Vigili e dello sport remiero giuliano verso nuovi allori: Quale «partner» ideale gli è stato assegnato Ivancich. Questo «due senza» sarà l'equipaggio di punta dei vigili per il 1974. Il '73 è già alle spalle: un anno di iniziative se non di risultati tecnici assoluti (con il meeting Trieste - Zagabria, l'esagonale giovanile internazionale, la regata nazionale e otto regate di zona nelle nostre acque). Per il nuovo presidente regionale Emilio Felluga (che ha ricevuto il testimone da Matteini chiamato al consiglio federale) è stato comunque un anno di soddisfazioni.

A cura di
EZIO LIPOTT

CALCIO MINORE

Programma parzialmente ridotto, nei due campionati regionali giovanili di calcio. Alcune partite sono state rinviate d'autorità per l'impossibilità delle viaggianti di raggiungere le località in cui erano in programma le gare e una partita è stata sospesa a causa della nebbia.

Allievi

L'Udinese, battendo la Pro Gorizia, ha aumentato il vantaggio nei confronti del Pordenone, costretto alla spartizione della posta in casa del Portogruaro. Delle tre squadre triestine in gara gli alabardati sono stati battuti sul campo dell'Oratorio San Michele di Monfalcone; Ponziana e San Giovanni, impegnate in casa rispettivamente contro il Monfalcone e la Sangiorgina, si sono imposte per il minimo scarto.

I RISULTATI

Lignano - Don Bosco PN	3-1
Or S. Michele - Triestina	1-0
Ponziana - Monfalcone	1-0
Portogruaro - Pordenone	0-0
San Giovanni - Sangiorgina	1-0
Udinese - Pro Gorizia	3-1

LA CLASSIFICA: Udinese p. 22; Pordenone p. 17; Lignano e San Giovanni p. 13; Portogruaro p. 12; Or. S. Michele p. 11; Sangiorgina Monfalcone e Pro Gorizia p. 10; Don Bosco PN e Triestina p. 9; Ponziana p. 8; Liventina p. 6; Lib. Rozzol e Prata p. 5; Aquileia p. 2.

Juniores

Il San Giovanni ha fermato la marcia dell'Udinese costringendo i bianconeri al pareggio sul campo di viale Sanzio. I friulani hanno così due soli punti di vantaggio nei confronti della Triestina che però deve recuperare una partita. Delle altre squadre locali impegnate nell'undicesima giornata, la Fortitudo ha pareggiato in casa con il Ricreatorio Porzio, il C.M.M. ha colto un prezioso punto sul terreno della Sangiorgina mentre il Ponziana si è imposto sulla Stock.

I RISULTATI

Cordenonese - Monfalcone	1-1
Don Bosco PN - Torviscosa	1-3
Fortitudo - Ric. Porzio	0-0
Sacilese - Maniago (sosp. nebbia)	
Sangiorgina - C.M.M. Sauro	1-1
San Giovanni - Udinese	2-2
Stock - Ponziana	0-1

LA CLASSIFICA: Udinese p. 19; Triestina e Monfalcone p. 17; Torviscosa p. 14; Cordenonese p. 13; C.M.M. Sauro p. 12; Ric. Porzio p. 11; Ponziana p. 10; Don Bosco PN e Sangiorgina n. 9; Sacilese e Fortitudo p. 8; Azzanese p. 6; San Giovanni p. 5; Maniago p. 4; Stock p. 2.

Triestina, Torviscosa, Cordenonese, C.M.M., Sangiorgina e Stock una partita in meno; Sacilese, Azzanese e Maniago due partite in meno.

Udine, 13

L'ultima sconfitta in casa del Febal Pesaro ha consacrato la Nayform squadra dalla «doppia personalità»: un primo tempo distratto, assente, disastroso e una ripresa a livello eccellente ove è in grado di mettere in mostra un basket piacevole e redditizio. Se a Pesaro avesse contato solo... il secondo tempo, la Nayform avrebbe vinto per due punti, ma è stato il disastroso passivo di 22 punti nella seconda frazione a determinare la pesante sconfitta. Bensa dal canto suo le ha provate tutte, ma non ha ancora trovato il modo di rompere l'incantesimo dei primi 20 minuti.

Purtroppo il calendario nega agli udinesi il tempo per trovare la cura adatta a questa allergia al primo tempo: domenica infatti arriva a Udine l'Alpe di Bergamo che assieme a Lloyd Adriatico e a Duco Mestre guida la classifica del girone. Un cliente che proprio non ci voleva in questo momento. In casa Nayform tuttavia non alberga la rassegnazione: se Vianello ritroverà la via del canestro e Franco Devetag e Ianiello avranno più grinta in difesa l'incontro potrebbe essere alla portata degli udinesi. Basterebbe anticipare l'impegno di venti minuti...

G. V.

Gorizia, 13

La Patriarca è pronta a sostenere lo scontro con la Duco per cercare di strapparle il primato in classifica. I bian-

AL SETTIMO TURNO IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO

Senza scampo l'Arc Linea contro i gialli del Panini?

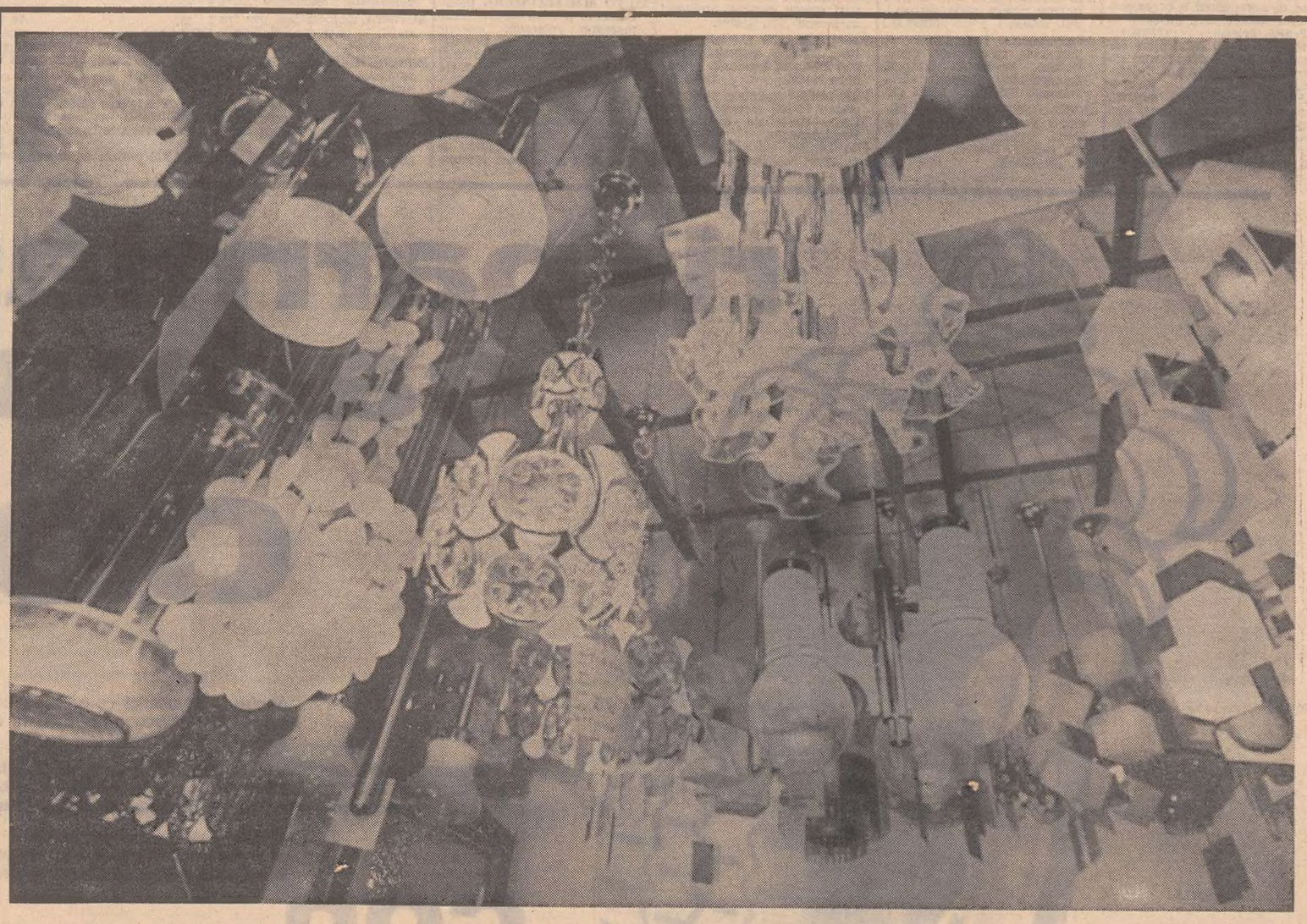
Turno «casereccio» quello di domani sera. Fatta eccezione per la Lubiam che a Padova contro la Gorena di Adriano Pavlica conquisterà quasi di certo il suo settimo successo stagionale, il pronostico è tutto per le padrone di casa. Non ci sono dubbi. CUS Torino, Casadio, Baby Brummel, Ariccia di Roma, reduce dalla bastonatura in piena regola subita a Bologna nella palestra della capolista di Barbieri, Negri, Zuppiroli e Bendandi e anche il Panini non possono tradire il pronostico dei tecnici. Sui loro campi non c'è possibilità di scampo per le ospiti» Neppure per l'Arc Linea, impegnata a Modena contro il Panini che in questo campionato appare l'unico sestetto in grado di contrastare le aspirazioni tricolori della Lubiam.

In effetti, dopo la deludente prestazione negativa di sabato scorso, l'Arc Linea avrebbe avuto bisogno di un incontro meno difficile di quello di Modena. Purtroppo, il calendario è impietoso, incalza a ritmo sostenuto, senza tenere conto degli sbandamenti delle singole compagini. A Modena, la squadra ora affidata alle cure di Dragan, sarà senza Grilanc che proprio in quella giornata sarà a Roma per impegni di servizio coi Vigili del fuoco.

Dovendo fare a meno di Grilanc che, contro il CUS Pisa, e anche contro il CUS Torino, anche se utilizzato con eccessiva parsimonia si è destreggiato abilmente, il sestetto dovrà fare affidamento su Walter e Claudio Veliak, Manzin, Gerdol, Andrea Pellarini e Sgomba ed eventualmente sui giovani Sardos e Roberto Pellarini. Tutto sommato, sapendo a priori che a Modena non si può fare risultato ma tutt'al più puntare a una resa onorevole l'impegno dovrebbe essere sfruttato per saggiare il reale valore dei rincalzi.

Una volta, si dovrebbe avere il coraggio di gettare nella mischia i più giovani. Per esempio potrebbe essere la volta buona per tastare il polso del giovane Pellarini che in base a indiscrezioni pervenuteci in questi giorni, almeno in allenamento, sta comportandosi davvero bene. Se il lancio dovesse riuscire nelle prossime partite Dragan avrà a disposizione un elemento in più, giovane senz'altro smanioso di fare bella figura anche di fronte ai propri concittadini. Un elemento in grado di offrire maggiore tenuta alla difesa e forse anche maggiore versatilità all'attacco che ora è costretto a vivere sui suggerimenti a ritmo alternato di Manzin e Sgomba.

Vittorio Firmiani



Seicento modelli di lampadari classici moderni e in stile a vostra disposizione.

sergio Ramani

VIA REVOLTELLA 10 - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE seria domestica cercasi con dormire o dalle 8 alle 15 ottimo trattamento. Telefonare 31164 ore ufficio. 72550 B

CERCO collaboratrice domestica capace mattina zona strada Friuli, tel. 414078 (13.30 - 15.30).

REFERENZIATA cercasi 6 giorni settimana dalle 8 alle 12, famiglia 3 persone, zona Coroneo. Tel. 24971. 72542 B

REFERENZIATA capace stabile cerca famiglia ottimo trattamento. Tel. 752804. 72572 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005.

GORIZIA fattorino patentauto, mezzo proprio, offresi, consegne ore pomeridiane. Telefono 86086. 331 C

IMPIEGATA 19.enne stenodattilografa, pratica lavoro ufficio e export-import, offresi scopo miglioramento. Cassetta 5 T, SPI. (17826)

MONFALCONE dintorni segretaria azienda primo impiego pratica dattilografia offresi. Telefonare 41230. 5771 C

OFFRESI impiegata dattilografa 26.enne mezza giornata, orario pieno. Cassetta 9/T SPI Trieste. (31127 C)

PARRUCCHIERA offresi gennaio salone pressi piazza Unità - Borsa. Cassetta 14 T SPI, Trieste. (53780 C)

PENSIONATO distinto giovanile esperienza negozio vendita mobili offresi anche mezza giornata. Telefono 39852.

SIGNORA giovane referenziata, esperienza decennale; pratica mutui bancari, contratti preliminari di compravendita, contatti acquirenti per varianti o scelta materiali di capitolato fino alla consegna offresi per vendita appartamenti a imprese di costruzioni o organizzazioni immobiliari. Cassetta 13 T SPI, Trieste. (53766 C)

VOLONTEROSO banconiere cameriere anche altro lavoro offresi pomeriggi in poi. Telefonare 754561. 31195 C

48.ENNE pensionato, esperto pratiche doganali, offresi ditta Import-export, 3-4 ore giornaliere. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 17 R, SPI Trieste. (31222 C)

Natale Morassutti®

perditi tra le cose belle!

E scoppia il Natale, con le sue luci, le sue palline colorate. Con la sua gioia di ricevere e fare regali. Per l'occasione Morassutti indossa l'abito d'oro e ti invita: entra da Morassutti e scegli il tuo regalo. Un regalo utile, prezioso o importante, ma che comunque dura negli anni, che riempie del tuo ricordo la casa di chi lo riceve. E se tra mille oggetti la tua scelta è un po' complicata, non importa: dimentica il tempo, e perditi tra le cose belle! A Natale è un lusso che ti puoi permettere.

LINEA SPN

Morassutti a Trieste: Via G. Carducci, 22

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 31181 CC

A.A. CHEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31083 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 48/C. Telefono 790497. 31075 CC

ANTENNISTI specializzati impianti I. II. Capodistria Lubiana. Riparazioni TV, massima serietà. Preventivi gratuiti. Tel. 763545. 53775 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo elettrodomestici. Tel. 421212.

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616.

ROLE' riparazioni cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442-734588. 53835 CC

SGOMBERI e pulitura totale appartamenti, cantine, ambienti in genere. Tel. 414244.

SGOMBERIAMO abitazioni cantine, soffitte, materiali. Eseguo traslochi regionali. Telefonare 725597. 72478 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528 servizio giornaliero. Personale qualificato. Risparmierete. 53622 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 72496 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AGENZIA assicurazioni cerca subito giovane veloce dattilografa. Telefonare 30235.

AIUTO MAGAZZINIERE possibilmente pratico lavori ufficio massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 5786 D

AIUTO banconiera o internista cercasi bar Lucciola, Carducci 5. 31280 D

APPRENDISTA impiegata 16-18 anni pratica dattilografia libera subito cercasi. Tel. 734229.

ASSISTENTE edile pratico lavori edili industriali referenziato si assume prontamente. Presentarsi orario ufficio ditta ED.I.S. via Giardini 42, tel. 824735. 31169 D

ASSUMIAMO commessa anche non pratica negozio Massaia Gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica). 31286 D

AUTISTA patente C per trasporti locali cercasi. Assunzione immediata. Telefonare 37374.

AUTISTA motocarrista per trasporti in città cercasi. Telefonare 37374. 53951 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 305607. 10 D

CASSIERA praticissima referenziata conoscenza perfetta sloveno croato cerca magazzino laneria abbigliamento. Telefono 68750. 53778 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima buon trattamento. Telefonare 790671.

CERCASI signora o signorina fidata, referenziata per custodia bambini due tre anni, senza dormire, ottima retribuzione. Tel. 825681. 72528 D

CERCASI donna pulizia bar 2 ore mattino, S. Francesco 18.

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI apprendista banconiera bar interno. Telefonare pomeriggio 38900. 31288 D

COMMESSE vetriniste abili referenziate cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 53778 D

COMMESSO assumiamo Formaggerie Lombarde, Carducci 26. 31286 D

DONNE pulizia scale cercansi. Telefonare 31942 ore 9-12. 53963 D

FARMACIA campagna sita in zona balneare cerca farmacista collaboratore neo abilitato, posizione, eventualmente stabile, ottime condizioni. Cassetta SPI 36-B - 30100 Venezia.

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LATTERIE Carsiche Duino per consegna o vendita merce assumono elementi giovani possibilmente con patente C e residenza in zona. Tel. 208208.

MACELLERIA cerca lavorante, telefonare 811204. 72504 D

MAGAZZINIERE possibilmente pratico elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 5785 D

MURATORI carpentieri ferraioli e manovali edili assumonsi prontamente. Presentarsi orario ufficio ditta ED.I.S. via Giardini 42, tel. 824735. 31169 D

PANTALONAIA cerca sartoria via Teatro 4, mezzanino. 17371 D

PASTICCERE stabile cercasi. Panificio S. Giusto. Tel. 790921. 53792 D

RAGAZZO per macelleria cercasi buona paga. Tel. 796598, casa 754110. 31215 D

SIGNORINA rappresentante importante Casa editrice cerca giovani collaboratrici viaggiare Italia. Alto guadagno, periodo prova spesato. Non vendiamo libri. Scrivere: Erica Huber, 25019 Sirmione (Brescia). 7959 D

SI RICERCA operai tubisti carpentieri ed aiutanti per industria metalmeccanica che opera in Trieste. Telef. 822324. 53935 D

SOCIETA' cooperativa cerca facchini. Presentarsi via Università 16 ore 17. 72544 D

TORNITORE provetto assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33 72546 D

TRASPORTATORE cherosene mezzo proprio cercasi urgente presentarsi Giuliana Carburanti via Lorenzetti 32/B, tel. 764807. 31173 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi distinta occupata, via Rettori, barbiere. 53925 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATO università americana lunga esperienza interprete corrispondente inglese offre prestazioni orarie. Tel. 771169. 53941 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO lingue impartisce lezioni tedesco inglese russo francese telefonare sera 793291 31093 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino matematica medie inferiori. Tel. 726596 ore pasti. 72566 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCO femmina bianco chiazze marrone. collare verde, smarrito zona Giulia - XX Settembre. Tel. 796210. Mancia. 53790 H

COCKER nero maschio smarritosi zona Scorcola via Virgilio lauta mancia telefonare 418249. 31157 H

DOMENICA 9 smarrito pressi Borgo S. Sergio ore 12 due cani Setter bianchi macchiati nero; caso ritrovamento comunicare per telefono 813279, oppure indirizzo via Costalunga 233. Pagasi bene per il ritrovamento. 53770 H

PORTAFOGLIO verde smarrito pregasi ritornare indirizzo documenti carte trattenendo denaro. 53929 H

SMARRITE 5 chiavi in bustina rossa edicola via Piccardi angolo Eremo telefono 796679. 72512 H

SMARRITO portafoglio con documenti e denaro tratto p. Goldoni v. Giulia mancia telefonare di sera 743255. 31175 H

SMARRITO anello oro iniziali T S. brillantino mancia telefonare 417925. 31133 H

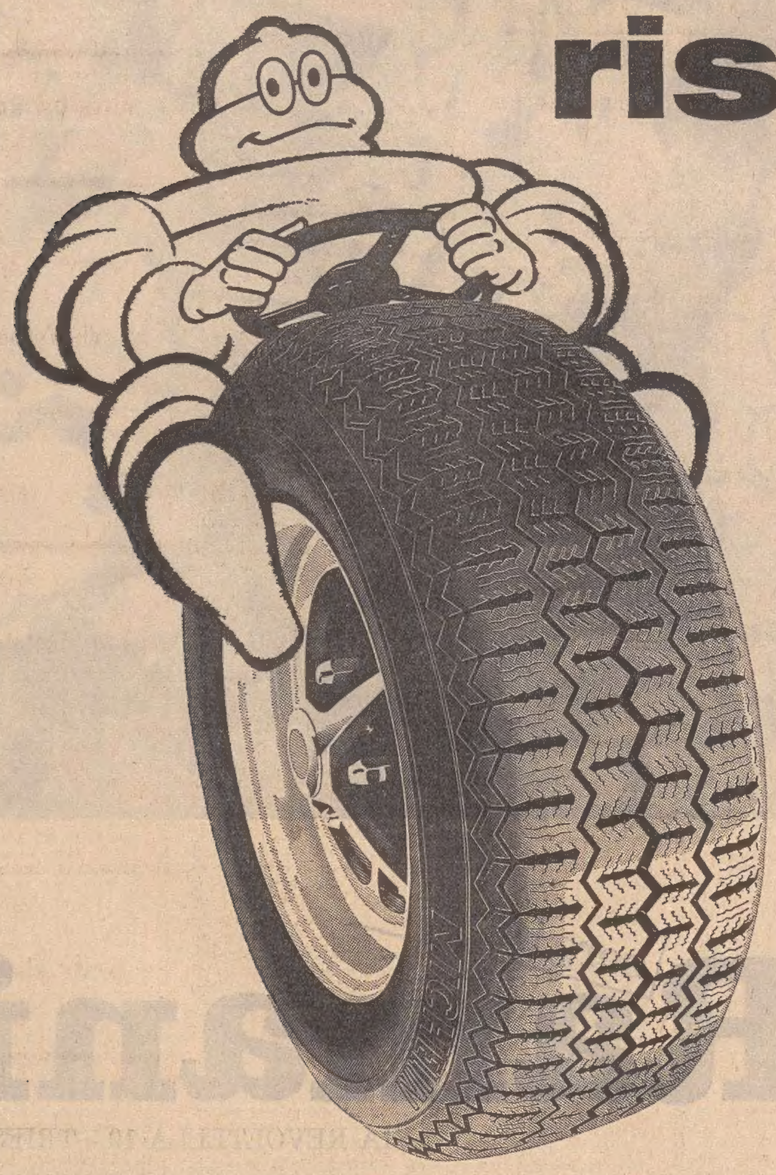
SMARRITO portamonete con chiavi macchina via Ginnastica pregasi telefonare 30131.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. C. APPARTAMENTO IN PALAZZINA signorile salone 2 stanze stanzetta bagno terrazza splendida vista sul golfo centralnafta posto macchina affitta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 53759 I

A. C. APPARTAMENTO IN PALAZZINA signorile salone 3 stanze doppi servizi terrazza più sottostante taverna adiacenti con stanzetta e servizio centralnafta giardino posto macchina affittasi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 53759 I

Continua in 16.a pagina



risparmiare carburante come?

Anche i pneumatici consumano carburante, perché le deformazioni e gli strisciamenti che subiscono nel rotolare sulla strada, assorbono una certa aliquota dell'energia prodotta dal motore.

Nel pneumatico Michelin tipo «X», grazie alla «cintura stabilizzatrice» che rende trasversalmente indeformabile il battistrada ed alla «struttura radiale» particolarmente flessibile, l'assorbimento di potenza motrice è sensibilmente ridotto: ciò, a pari condizioni di impiego, si traduce in un minor consumo di carburante.

Questo vantaggio straordinario è convalidato dalle innumerevoli prove comparative di consumo carburante che Michelin esegue, da oltre dodici anni, sui più disparati tipi di veicoli e su ogni sorta di strade in Italia e in tutto il mondo.

con radiale zX MICHELIN il plurimatico

PROP. MICHELIN - 73/4 - T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PACE TROVA OSTACOLI ANCHE ALL'INTERNO DEL GOVERNO DI TEL AVIV

EBAN E DAYAN AI FERRI CORTI SULLA PARTECIPAZIONE A GINEVRA

Il ministro degli esteri condanna i «se» posti dal «falco» - «Sì» della Giordania alla conferenza: Hussein rinuncia alla richiesta di referendum fra i palestinesi

Tel Aviv, 13

Sempre precaria la tregua sul Canale: anche oggi, annuncia il comando militare di Tel Aviv, un soldato israeliano ha perso la vita sul campo di battaglia in una scaramuccia con gli egiziani appunto sul fronte di Suez. Si tratta del quinto militare israeliano ucciso da quando è entrato in vigore, il 24 ottobre scorso, il cessate il fuoco imposto dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Inoltre negli scambi a fuoco che si verificano di frequente ancora fra arabi e israeliani, ne sono rimasti feriti altri trentatrè.

E' frattanto confermata per domani la riunione straordinaria del governo indetta a Gerusalemme dal primo ministro signora Golda Meir, alla vigilia dell'arrivo del segretario di stato americano Henry Kissinger per accordarsi sulla tattica da seguire a Ginevra. Si sta, tuttavia, sviluppando, secondo autorevoli fonti ufficiose, una grave divergenza, che minaccia di concretarsi in una frattura, fra Moshe Dayan, il ministro della difesa ed il ministro degli esteri Abba Eban.

Eban, infatti, a quanto pare si è pronunciato in favore della partecipazione incondizionata alla conferenza di pace indetta per martedì prossimo, 18 dicembre a Ginevra. Dayan, invece, pare col pieno appoggio della signora Meir e degli altri colleghi di governo ha dichiarato che i delegati israeliani non si siederanno al tavolo dei negoziati, se prima la Siria non avrà consegnato la lista dei prigionieri. Secondo il «Jerusalem Post», che dice di averlo appreso da fonti responsabili, il governo si propone di attendere fino all'ultimo momento, magari anche fino a lunedì sera, prima di decidere definitivamente sia sulla partecipazione che sulla condotta che dovranno seguire i rappresentanti dello stato nazionale ebraico.

Non esistono, invece, più incertezze sull'atteggiamento della Giordania, che ha formalmente accettato gli inviti di Stati Uniti ed Unione Sovietica ed ha deciso di partecipare alla conferenza di pace di Ginevra. Una dichiarazione, diffusa a conclusione di una riunione del gabinetto, dice che il governo «ha deciso di assumere un atteggiamento positivo verso l'invito a partecipare» ai colloqui di pace».

La decisione è seguita al rapporto presentato da Abdul Moneim Rifai, ambasciatore giordano al Cairo e inviato personale di Re Hussein, dopo lo incontro avuto col Presidente egiziano Anwar Sadat e col segretario generale della Lega araba Mohmoud Riad. Il comunicato afferma altresì che la Giordania prenderà parte alla conferenza «con gli stati fratelli di Egitto e Siria, al fine di adempiere agli obblighi della Giordania verso la causa araba».

Con la decisione odierna cadono le obiezioni giordane al riconoscimento, da parte del vertice arabo, dell'organizzazione per la liberazione palestinese come unico portavoce del popolo palestinese. Cade anche la richiesta giordana di un impegno a priori degli stati arabi per l'effettuazione di un plebiscito con cui il popolo palestinese dovrebbe decidere il proprio futuro. Tuttavia secondo alcune fonti la Giordania si riprometterebbe di ripresentare la proposta del plebiscito nel corso della conferenza.

E' stata esaudita, invece, la terza richiesta di Re Hussein: Sadat ed il Presidente siriano Hafez Assad hanno infatti, annunciato che insisteranno per il ritiro completo delle forze israeliane dai territori occupati.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IL GOVERNO DI TOKIO preme su Tel Aviv

Tokio, 13

Il Giappone, che lotta contro le restrizioni petrolifere imposte dai paesi arabi produttori, ha lanciato oggi un appello a Israele, invitandolo a ritirare le sue truppe sulle posizioni da esse occupate il 22 ottobre scorso, giorno in cui entrò in vigore la prima risoluzione dell'Onu per la tregua. Un portavoce del ministero degli esteri ha intrapreso l'insolito passo di annunciare la notizia dell'appello durante la consueta conferenza stampa settimanale.

Il portavoce ha tuttavia aggiunto di non sapere che tipo di comunicazione sarà inviata al governo israeliano. «Siamo molto preoccupati per il fatto che, attualmente, i negoziati egiziano-israeliani al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez siano stati interrotti e la tensione aumenti sia sul fronte israelo-egiziano, sia su quello israelo-siriano».

In quella che gli osservatori politici considerano una decisa difesa della posizione araba, Kuroda ha detto che il primo passo per portare la pace nel Medio Oriente deve essere, per l'esercito israeliano, il ritiro immediato, o almeno durante le prime fasi della conferenza di Ginevra, sulle posizioni che esso occupava al momento della risoluzione di tregua del 22 ottobre. *(Ansa - Reuter)*

Un treno di compere

Telefoto Upi

Los Angeles — Una valanga di compratori prevede per Natale questo addetto se ritiene necessario un vero treno di cestini

IN CECOSLOVACCHIA

Ventotto morti in un'esplosione

Praga, 13

Ventotto persone sono rimaste uccise per un'esplosione che ha distrutto un dormitorio di operai nella città cecoslovacca di Tachov. Lo ha riferito l'agenzia CTK. Altre 52 persone sono state estratte dalle macerie dell'edificio che è crollato. Si ignora il numero totale delle vittime.

Secondo alcune notizie, non ancora confermate provenienti da Tachov, nei registri del dormitorio sarebbero iscritti 128 operai, gran parte dei quali scapoli. Si ignora quante persone si trovassero nel dormitorio al momento della esplosione. Si ritiene che fra le vittime vi siano anche 15 cittadini polacchi che stavano visitando una fabbrica cittadina di materie plastiche.

Dopo le prime indagini si ha ragione di credere che lo scoppio sia stato causato da una fuga di gas. Il dormitorio, un alto edificio prefabbricato, sorgeva alla periferia della città. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici adiacenti ed ha messo in pericolo la stabilità di un'altra casa. *(Ap)*

DOPO L'INTERVISTA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Ljubicic fa eco alle parole di Tito

Esercito e difesa territoriale in piena efficienza Minacce sull'Europa meridionale e Mediterraneo

Belgrado, 13

«Mai come oggi siamo stati pronti a difendere il nostro paese» ha dichiarato il gen. Nikola Ljubicic, ministro per la difesa, in un'intervista al periodico «Narodna Armija». Ljubicic ha detto tra l'altro che la difesa della Jugoslavia è affidata a due componenti: le forze armate regolari e la difesa territoriale. Ambedue hanno notevolmente migliorato la propria organizzazione e sono diventate più efficaci e più capaci. Nei piani strategici jugoslavi — secondo il ministro — le forze armate devono risolvere i compiti più difficili, mentre le forze della difesa territoriale rappresentano il dispositivo in profondità e coprono praticamente tutto il territorio nazionale.

Dopo aver messo in evidenza che la pressione delle «forze imperialiste e reazionarie» si sposta oggi verso la parte meridionale dell'Europa e nel Mediterraneo, cioè nelle vicinanze della Jugoslavia, il generale Ljubicic ha sottolineato la «ferma decisione della Jugoslavia di difendere la propria indipendenza e sovranità». Inoltre, essendo un paese non allineato, «la Jugoslavia rappresenta una barriera ai piani aggressivi delle forze reazionarie: ecco perché — ha aggiunto — la Jugoslavia deve essere pronta e capace di opporsi ad ogni tentativo di aggressione».

Sempre secondo Ljubicic, una delle più potenti armi del popolo jugoslavo è il suo alto morale e la decisione di difendere i risultati raggiunti nel dopoguerra. Questo morale, però, ha aggiunto, si trova attualmente sotto gli attacchi di quelle forze che tentano di indebolirlo, di distruggere l'unità delle forze armate. «Le forze armate jugoslave dispongono oggi di armi più moderne, la capacità di fuoco delle nostre unità è uguale a quella dei nostri vicini ed in qualche settore li superiamo», ha detto ancora Ljubicic.

Ljubicic ha toccato anche un problema che, negli ultimi tempi, diventa sempre più attuale: quello delle centinaia di migliaia di giovani jugoslavi che si trovano all'estero. Il ministro ha confermato che questo problema è in esame presso tutti gli organi competenti, ma ha voluto ammonire «coloro che sperano che i giovani jugoslavi, in caso di aggressione contro la Jugoslavia, non saranno in grado di adempiere ai propri doveri patriottici, intraprenderemmo tutte le misure necessarie — ha affermato il generale — per ammonire in tempo utile i nostri giovani e per offrire loro il modo di tornare in patria, e non dubitiamo che essi saranno in grado di trovare le strade per arrivare a difendere il loro paese». *(Ansa)*

RUBATI STUPEFACENTI per settecento milioni

Bologna, 13

Oppio, morfina, cocaina, codeina e altri medicinali a base di stupefacenti, sono stati rubati la scorsa notte in due farmacie della regione. A Parma i ladri si sono impossessati di 70 fiale di morfina, 50 vasetti di oppio 2 grammi di cocaina che, rivenduti dagli spacciatori, possono raggiungere un valore di 500 milioni.

L'altro furto analogo è stato compiuto in una farmacia di Calcara nel Bolognese dove sono stati rubati 50 pastiglie di oppio, 60 fiale di morfina, 250 grammi di codeina, un grammo di cocaina e altri medicinali a base di stupefacenti, che per gli spacciatori valgono circa 200 milioni. *(Italia)*

FINORA 9 LE BOBINE consegnate da Nixon

Washington, 13

Il procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworski, ha rivelato che la Casa Bianca ha consegnato volontariamente nove registrazioni presidenziali ed ha affermato che ne vuole altre sei. Jaworski ha parlato ai giornalisti, dopo aver ricevuto altre due bobine con le registrazioni della Casa Bianca, sotto ingiunzione dal giudice distrettuale John Sirica. Il procuratore si è rifiutato di dire cosa trattassero i nove nastri consegnati. Sirica ha consegnato a Jaworski anche le copie di due conversazioni avvenute il 21 marzo scorso fra il Presidente Nixon e i suoi aiutanti.

Inoltre il giudice distrettuale ha dato al procuratore speciale anche quattro pagine di note manoscritte dal Presidente durante una conversazione avvenuta il 15 aprile con John Dean III. *(Ap)*

CORRETTO DAL MINISTRO DELL'ENERGIA UN ERRORE TIPOGRAFICO

Gli americani «ritrovano» un venti per cento di benzina

Il calo reale di produzione sarà del 5 e non del 25 - Nixon tuttavia annuncia nuove restrizioni - Il sindacato dei portuali minaccia un embargo agli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 13

Imbarazzata ammissione del governo americano: c'era un errore nell'annuncio del nuovo programma petrolifero, e la riduzione nella produzione di benzina, non sarà del venticinque per cento come era stato detto. E stato un portavoce del Federal Energy Office a esprimere «totale imbarazzo» per l'errore di calcolo che ha portato alla comunicazione sbagliata. In realtà, ha detto il portavoce del «FEO», l'assegnazione di petrolio per la produzione della benzina sarà, nel 1974, pari al 95 per cento della produzione del 1972. William Simon, il nuovo responsabile dell'energia negli Stati Uniti, ha definito «sciocco» l'errore.

A quanto risulta l'ufficio non ha preso alcuna iniziativa per avvertire i mezzi di informazione dell'errore contenuto nell'annuncio, ma lo ha sollecitamente ammesso non appena è stato interpellato. Le assegnazioni rese note ieri entreranno in vigore il 27 dicembre; ma la forma definitiva potrà essere modificata in conformità con le reazioni del pubblico. Il «FEO» ha attribuito l'errore a una svista tipografica; il portavoce ha detto che esso è stato scoperto iersera presto, ma che ci sono volute varie ore per i contatti con le decine di cronisti incaricati dai loro giornali o mezzi d'informazione di fare il servizio sulla questione; gli articoli erano ormai in circolazione. Ha spiegato il portavoce che erano stati preparati vari testi con espressioni e cifre diverse; ne è stato prelevato uno che non era quello giusto.

Stando alle cifre pubblicate dall'istituto americano del petrolio l'embargo arabo non ha grave effetto per gli Stati Uniti. La media delle importazioni quotidiane, dice l'istituto, nella settimana terminata venerdì scorso è anzi salita a 6,2 milioni di barili, dei quali 3,4 di grezzo, mentre le cifre della settimana precedente erano rispettivamente 5,87 e 2,8. Si rileva, d'altro canto, che le importazioni sono inferiori a quelle previste per quest'epoca dell'anno, che dovevano essere di almeno sette milioni di barili. Le riserve di grezzo erano, venerdì scorso, alquanto inferiori a quelle della settimana precedente: 250.941.000 barili contro 251.199.000. Ma superiori, sia pur di poco, al livello della medesima epoca dell'anno passato.

Comunque Nixon ha annunciato nuovi provvedimenti per il risparmio di energia; vanno dalla riduzione dell'illuminazione negli uffici alla disposizione impartita ai funzionari di governo perché rinuncino alle automobili. Il Presidente si è presentato ai giornalisti durante una conferenza stampa di Simon, e ha detto di essere confortato dalle notizie dei primi effetti dei provvedimenti di economia dell'energia ora in vigore. Nelle ultime tre settimane, ha affermato, il consumo di benzina è sceso del quindici per cento.

Da registrare infine una dura presa di posizione da parte di Thomas Gleason, capo dello importante sindacato «International Longshoremen's Association», comprendente 118 mila portuali, che ha minacciato il boicottaggio delle spedizioni di merci dirette nei paesi arabi e nell'Unione Sovietica nel caso in cui gli arabi si rifiutino di allentare le restrizioni petrolifere nei confronti degli Stati Uniti. Gleason ha detto: «Non intendiamo vedere gli Stati Uniti ricattati da quella gente».

Il sindacato, ha precisato, intende comunque agire solo se il problema non potrà essere risolto per via diplomatica. Il leader sindacale (che ha avuto un riconoscimento dagli «amici di Israele») ha affermato che l'URSS verrebbe inclusa nel provvedimento in quanto «sono i russi a stabilire le mosse». Secondo Gleason si trovano attualmente negli Stati Uniti rappresentanti dei paesi arabi incaricati di acquistare olio di granoturco, riso e apparecchiature per trivellazioni petrolifere, in quantitativo adeguato per il superamento dei prossimi due anni.

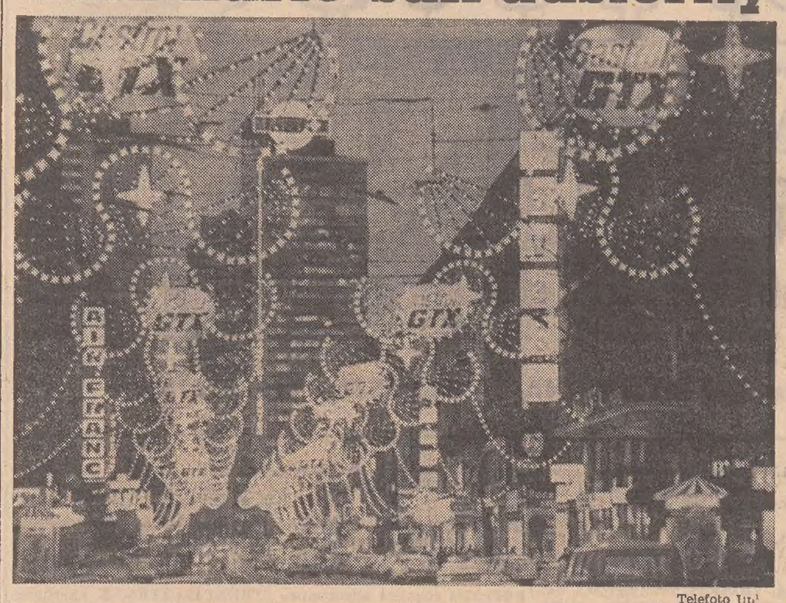
U. P. I.

SOSPENSIONI anche alla Peugeot

Parigi, 13

La Peugeot, terza casa automobilistica di Francia, sospenderà la produzione per tre giorni, prima di Natale, in conseguenza della diminuita richiesta delle sue vetture dall'estero. La Citroen, seconda casa [illegible] annunciato in precedenza 11 giorni di sospensione della produzione alla fine dell'anno. *(Ap)*

Luminarie sull'austerity



Telefoto Upi

Bruxelles — La decorazione natalizia della principale via della capitale belga sembra essere una smentita alla crisi energetica e alle relative restrizioni. Per colmo d'ironia le luminarie circondano i cartelloni pubblicitari di una nota compagnia petrolifera, «colpevole» della crisi

LE AUTORITA' NON SOPPORTANO GLI INDISCRETI

IL CREMLINO ESPELLE UN GIORNALISTA SVEDESE

Nessuna spiegazione - Stenholm è responsabile delle più antisovietiche dichiarazioni di Sakharov

Mosca, 13

Le autorità sovietiche hanno deciso oggi di espellere da Mosca il corrispondente della radio svedese Olle Stenholm sotto l'accusa di aver svolto «attività incompatibili con lo "status" di corrispondente straniero». La notizia non è ancora stata confermata dalle fonti ufficiali dell'URSS, ma è stata comunicata dal ministro degli esteri sovietico all'ambasciata svedese di Mosca.

Stenholm si trova attualmente all'estero per motivi di lavoro e l'espulsione ha preso la forma di annullamento del suo visto di rientro nell'URSS e del suo accreditamento. Il giornalista svedese era accreditato a Mosca dal settembre del 1971. E' sposato ha due figli ed ha poco più di ,una trentina d'anni. L'espulsione di Stenholm è la prima misura di questo tipo presa dalle autorità sovietiche dal maggio del 1972, quando venne espulso da Mosca il corrispondente del «Times» di Londra, David Bonavia.

Il ministero degli esteri non ha precisato alla rappresentanza diplomatica svedese di quali «attività» in particolare il giornalista sia accusato, ma è noto che Stenholm ottenne, nell'estate scorsa, un'intervista radiofonica dall'accademico sovietico «dissidente» Andrei Sakharov, nella quale quest'ultimo metteva in guardia l'Occidente dai rischi che il processo distensivo internazionale potrebbe provocare se non fosse accompagnato da un parallelo processo di liberalizzazione all'interno dell'URSS.

Dopo questa intervista — che ebbe larga diffusione all'estero e fu severamente criticata dalla stampa sovietica — Olle Stenholm cominciò a incontrare notevoli difficoltà nello svolgimento del suo lavoro a Mosca, in particolare perché gli furono sistematicamente rifiutati i permessi per le riprese cinematografiche e televisive. Fonti dell'ambasciata svedese di Mosca hanno riferito che il ministero degli esteri sovietico ha definito Stenholm «iniziatore di una campagna antisovietica sulla stampa occidentale» e «diffusore tra gli altri corrispondenti stranieri di informazioni calunniose sulla situazione interna dell'URSS».

Al giornalista è stato inoltre rimproverato di aver cercato di indurre alcuni cittadini ad abbandonare il paese ed emigrare all'estero. Nessuna menzione diretta è però stata fatta dell'intervista a Sakharov. Da Stoccolma si è appreso che il ministero degli esteri svedese ha espresso alle autorità sovietiche la propria «sorpresa» e il proprio «rincrescimento» per la espulsione. *(Ansa)*

IL «LINCIAGGIO» DEL SEGRETARIO DELLA NATO

«Luns? un truffatore!» si risponde la «Pravda»

Più indulgenza invece sugli indirizzi dell'Alleanza

Mosca, 13

Sulla stampa sovietica continua anche oggi la violenta campagna di accuse e insulti contro il segretario generale della Nato Joseph Luns, definito un «truffatore politico», un «provocatore» e un uomo delle cui facoltà mentali si ha ragione di dubitare. Negli ambienti dell'Alleanza atlantica, a Bruxelles, si è smentito che Luns abbia mai pronunciato la frase che ha provocato la reazione dei sovietici, quella in cui il segretario generale della Nato avrebbe paragonato l'URSS di oggi alla Germania nazista degli «anni Trenta». Il paragone sarebbe stato fatto esclusivamente tra la odierna situazione internazionale e quella esistente in quell'epoca. Ma sia la «Pravda» sia la «Krasnaia Zviezda» («Stella Rossa») continuano a rinfacciare a Luns proprio «questa inspiegabile e assurda invenzione».

Un paio di giorni fa, l'agenzia «Tass» era stata ancora più dura, definendo l'uomo di stato olandese un «caso clinico con tutti i sintomi del delirium tremens» e invitando esplicitamente l'Alleanza atlantica a rimuoverlo dal suo incarico. Parallelamente a queste accuse personali, la stampa sovietica commenta i risultati del recente consiglio della Nato svoltosi a Bruxelles, dove appunto Luns avrebbe pronunciato la frase incriminata e, a differenza di altre volte, il tono di questi commenti è relativamente moderato. *(Ansa)*

AUTOREVOLE VOCE SUI RAPPORTI CHIESA-STATO

MAGGIORI LIBERTÀ POLITICHE CHIEDE IL CARDINALE DI MADRID

Il porporato ha tuttavia criticato la rivolta dei sacerdoti

Madrid, 13

In un messaggio al clero e ai fedeli della diocesi di Madrid il cardinale Vicente Enrique y Tarancon ha invocato più libertà politica per gli spagnoli, compreso il diritto di riunione in pubblico. Il cardinale, che è la voce cattolica più alta del paese, ha detto che il diritto di riunione e di associazione per fini legittimi «non può che portare beneficio alla chiesa e al paese».

Nel messaggio, che è il più energico da parte della gerarchia cattolica dalla guerra civile del 1939 e dall'abolizione dei partiti, il porporato ha detto che il diritto di riunione in pubblico è un diritto fondamentale dell'uomo, e ha dichiarato di appoggiare, senza riserve, altri esponenti del cattolicesimo spagnolo.

Il cardinale ha criticato l'atto di rivolta dei sacerdoti, affermando che il conflitto permanente non è accettabile come principio cristiano. «Soprattutto se questo conflitto — ha detto — è promosso da gruppi che sembrano imporre le loro regole del gioco unilateralmente, come se fossero gli unici depositari della verità evangelica». Dopo avere deprecato gli atti di violenza, dei quali sono stati bersaglio anche alcuni sacerdoti e vescovi, il cardinale si è nettamente schierato a favore di quegli elementi politici che premono sul governo affinché modifichi le disposizioni di legge che proibiscono riunioni di oltre 20 persone senza previo permesso.

Il cardinale ha rievocato la enciclica «Pacem in terris», nella quale il diritto di riunione viene definito il diritto di ogni uomo. Dopo avere affermato la sua intenzione di «non fuggire i problemi che ci hanno circondato nelle ultime settimane e tuttora ci circondano», il cardinale ha pronunciato un appello per la riconciliazione fra stato e chiesa. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 dicembre, munita dei conforti religiosi si è spenta

Giovanna Preuer
Maestra del lavoro

Addolorati lo annunciano la sorella STEFFY VERDIER col marito ALESSANDRO e la figlia DELIA, le nipoti ENRICA e LUISA BERETTA.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La ditta EUGENIO VATTA partecipa al lutto per la morte della signorina

Giovanna Preuer

che per molti anni fu sua fedele e preziosa collaboratrice.

NINO e CARMELA VATTA partecipano al lutto profondamente addolorati.

Si associano al lutto i DIPENDENTI tutti della ditta Eugenio Vatta.

Prendono parte al lutto SILLY e LUCIANO SAVINO.

Partecipano al lutto CARMEN WALITZA e la famiglia del dott. FOSARELLI.

†

Bianca Miani

si è spenta l'11 corrente.

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il fratello RODOLFO, la cognata RENATA, la nipote FRANCA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 13 dicembre dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Salvatore Smaldino

Ne danno il triste annuncio la sua cara NINA, i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Flego
da Montona

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie EUFEMIA, i fratelli, la cognata, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 13 dicembre si è spenta

Graziella Perini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Mario Coretti (Scureta)**

si è spento il 12 corrente, lasciando nel dolore la moglie FLORA, la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Agapito ved. Cain

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un ringraziamento particolare alla signora Martinoli ed al personale della Casa di Riposo di Padriciano.

— Il figlio ANGELO con la moglie ANNA e i figli
— Il figlio FORTUNATO con la moglie DESENKA
— La figlia ORESTILLA con la figlia BETTI
— La figlia ORTENSIA con il marito GIOVANNI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

mamma

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
DOMIO e ZANFABRO

14-12-1972 — 15-12-1973

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Austerlitz

i familiari, con infinito rimpianto Lo ricordano agli amici che Gli vollero bene.

†

Il giorno 12 dicembre è deceduta cristianamente

Anny Cvetnich ved. Bortolini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle PINA RATISSA e ALBINA ZAFRED, i nipoti, i pronipoti ed i cognati.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il giorno 12 dicembre

Giuseppe Fossati (Pinco)

Addolorati Lo piangono la moglie MARIA, i figli ELODIA, DUILIO e CLAUDIO, la sorella MARIUCCIA, la nuora ANNA, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i SOCI, i DIRIGENTI e gli ATLETI dell'A. S. «UNION».

Si associa al lutto GRAZIA.

†

Il giorno 13 dicembre, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara

Liliana Grimaldi

Ne danno il doloroso annuncio i genitori UGO e FRANCA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Panizon, ai signori Medici e al personale tutto della Clinica Pediatrica.

I funerali seguiranno domani sabato 15 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mozina

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RENATO e LIVIO, il fratello ROMANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 14 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale di Ancarano (Jugoslavia)

Antonio Sukljan (Sullani)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio MARIO, la figlia MARIA, il genero AMLETO e i parenti tutti.

† E' mancata improvvisamente

Libera Pullini ved. Braida

Ne danno il triste annuncio i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 7 si è spenta la cara

Beatrice Dei Rossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie DEI ROSSI e i parenti tutti.

Nel IV triste anniversario della scomparsa del suo caro papà

Virgilio Zimolo

il figlio DARIO Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a parenti e amici.

13-12-1969 — 13-12-1973

15-12-1967 — 15-12-1973

GEOM.
Emilio Scatola

Nel sesto triste anniversario della Sua scomparsa Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 14 dicembre alle ore 19 nella Cappella dei SS. Pietro e Paolo.

LA FAMIGLIA

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Margherita Bonazza

i figli La ricordano sempre con immutato affetto.

Nell'XI triste anniversario della morte di

Luigi Chianese

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Nel V anniversario della scomparsa di

Giordano Baucer

la moglie TINA Lo ricorda con immutato affetto.

A. C. CATULLO appartamento stanza saloncino cucina ammobiliata bagno centralnafta ascensore cantina ultimo piano affittasi lire 75.000 mensili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 53759 I

A. C. ROIANO appartamento camera cucina wc comune ammezzato 30.000 mensili affittasi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A. C. VILLA SIGNORILE SISTIANA arredata splendida vista mare riscaldamento giardino e parco affittasi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 53759 I

ACIT affittasi casetta modesta, via Cisternone. Stanza, cucina e WC. Via S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 72560 I

AFFITTASI appartamento nuovo Sistiana soggiorno 2 stanze più servizi balconata riscaldamento centrale. Rivolgersi Sistiana 53/F, Bulgheroni.

APPARTAMENTO paraggi MARINA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53975 I

APPARTAMENTO IPPODROMO 2 stanze soggiorno cucina bagno ampio poggiolo giardino proprio garage affitta 80.000 primo ingresso. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53975 I

MAGAZZINO 500 mq affittasi zona S. Giacomo. Tel. 37915. 53935 I

PROPRIETARIO affitta alloggio piazza Hortis 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento metano. Tel. 0481/87003. 776 I

SOFFITTA escluso studente due stanze, cucina, WC, 17.000 affitta Immobiliare Oriani. 72556 I

ZONA BAIAMONTI affittasi prima entrata 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta ascensore. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 53973 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA soggiorno cucinino o due camere cucina servizi cerca affitto urgentemente persona sola cassetta 3 R SPI Trieste. (31188 L)

GIOVANI sposi cercano appartamentino con bagno o doccia possibilmente zona S. Giacomo Max 40.000. Cassetta 19 S SPI. (53861 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. A. A. GRANDE occasione causa partenza svendo a prezzi ottimi quadri moderni di piacevole effetto e pelle di vitello per arredamento telef. 9-11 31275. 31268 M

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16 I piano. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusque. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 53955 M

AGRICOLTORI paletti acacia m. 2 per viti vendonsi. Telefonare 762536. 31183 M

CUCCIOLI pastore maremmano abruzzese con pedigree vendonsi. Telefonare 0432/677310. 7967 M

CUCCIOLA boxer 3 mesi vendesi. Telefonare dalle 18.30 alle 19.30. Tel. 762805. 31205 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo vendonsi Calzoleria Fumo, via Giulia 24, tel. 796915. 31217 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze pranzo letto mobili vecchi per Veneto. Telef. 31428. 53794 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30558. 53855 N

ACQUISIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31274 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglierici, tel. 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti al sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 30999 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante introdotto settore liquori per Udine Pordenone Gorizia. Scrivere dettagliatamente Cassetta 12 T SPI, Trieste. 53764 P

INDUSTRIA dolciaria operante su tutto il territorio nazionale cerca per la distribuzione dei propri prodotti in Trieste e Gorizia una rappresentante: età 21-27 anni, presenza; terza media. Offresi automezzo della società, minimo garantito 200.000, Enasarco. Telefonare ore ufficio 041/430613. 7969 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. SENZA ANTICIPO 30 MESI CON GARANZIA. Porsche 911 T 2400 '73; Fiat 128 Rally '72; A 112 '71; Wolkswagen 1200 '70; Fiat 125 '70 Special; Dino 2400 '72; Wolkswagen Cabriolet 1600 '73; 124 Special T '71; Fulvia Coupé 1300 S '72; 124 Coupé 1600 '71; Mini Minor MK-3 '70; 850 Spider '70; 124 Spider 1400 '70. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. 53967 Q

A. OCCASIONE vendesi permutasi 128 familiare, Prinz 1000, ottimo stato con garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Autosalone Fabio Severo 65. 31187 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura arrivata. Consegna immediata. Telefonare 729320. 53969 Q

VENDESI permutasi rateazioni 30 mesi, 124 Sport, Giulia Super, ottimo stato con garanzia. Autosalone Fabio Severo 65. 31187 Q

124 Special km 67000 3 anni 890 mila vendesi. Tel. 793414. 31201 Q

«127» 1972 verde perfetta vendesi occasione, Artisti 9, tel. 31348. 31209 Q

500 lusso 70 vera occasione vendesi visibile via della Valle 6 officina. 72558 Q

«500» 1971 unico proprietario vendo 400.000. Tel. 415156. 31207 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. 128 Rally 73, 128 72, A 112 71, 850 coupé 68 67, 500 L 72 68, Mini 72, 850 S 68. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 53352 Q

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

ABBIGLIAMENTO - merceria, adatto una persona vendesi: merceria - cartoleria zona periferica vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 53729 R

AFFITTASI o vendesi avviata officina meccanica e media carpenteria con dieci dipendenti. Cassetta 18 Q SPI Trieste. (31126 R)

BAR superalcoolico - totocalcio, bene avviato cedesi; bar centrale, analcoolico, ottima occasione vendesi; altri bar, diverse posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53729 R

BIGIOTTERIA centrale, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53731 R

FINANZIAMENTI vari rapidamente concediamo a tutte le categorie residenti zona Venezia Giulia. Telefonare 727365, via Slataper 6, Trieste.

FRUTTA verdura vendesi affittasi causa partenza ottimo affare. Tel. 272766. 53965 R

INVESTIMENTO sicuro per residenti zona Venezia Giulia, anche piccoli capitali, alto reddito. Telefonare 727365, via Slataper 6, Trieste. 72506 R

PRESTITI personali senza cambiali sino 36 mensilità tasso bancario procuriamo massima riservatezza celerità informazioni senza impegno Contat piazza Ponterosso 3. Telefono 61697 orario 9-13 17-19. 53359 R

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: VIA MALASPINA, 34 - TRIESTE - TEL. 823743

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. C. GRADO PINETA appartamenti consegna maggio 1974 2-3 stanze cucina bagno terrazzo centralnafta soleggiatissimo vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53761 S

A.C. SAN GIACOMO vendonsi appartamenti affittati 1 - 2 stanze cucina camerino wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. SOFFITTA VUOTA 150 mq zona posta vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53761 S

A. ACIT. COMMERCIALE inizio vendesi appartamento rifatto signorilmente soggiorno bar tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 53607/2 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi appartamento adibito ufficio 6 stanze cucina servizi riscaldamento, affittato 160.000 mensili, negozio 500 m. q. zona intensa attività commerciale. Affittato 500.000 mensili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53605/5 S

A. ACIT. PANORAMICO vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53607/1 S

A. ACIT. STRADA FRIULI vendesi casa con due appartamenti e soffitta vista panoramicissima sul golfo. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 53601/3 S

A. ACIT. VENDESI garage per una macchina zona BAIAMONTI. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 53607/4 S

A. APPARTAMENTI da uno, due stanze, soggiorno, servizi, vendonsi affittati, zona Flavia, Settefontane, Istria, Locchi. AGEP, Zanetti 1. 31123 S

A. FLAVIA locale 350 mq altezza 4,29 possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti 1. 31109 S

A. MATTEOTTI locale affari primo ingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 31121 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi ultimo tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina, centralnafta. Vendita diretta senza mediazione. Solido investimento capitale. AGEP, Zanetti 1. 31103 S

A. VILLA lussuosissima Barcola, parco 1600 mq., 7 stanze, servizi vendesi 300.000.000. Offerta Cassetta 8-T, SPI Trieste. (31125 S)

A Grado lungomare Pineta vendiamo direttamente signorili appartamenti con piscina — Pronta consegna, possibilità mutuo. Tel. 0432 62793 Udine. 7894 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucina accessori moderni Montebello vendo. Tel. 37915. 53953 S

APPARTAMENTO VALMAURA saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53975 S

APPARTAMENTO Trieste nuovo libero completamente arredato mq 50 su condominio recente costruzione cambio con appartamento Fiera Primiero. Scrivere Cassetta 101 B SPI, 30100 Venezia. 7979 S

ATTICI via COMMERCIALE magnifica vista mare salone 1 2 stanze cucina bagno ampia terrazza cantina garage vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53975 S

BELLISSIMO, in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, posteggio macchina, centralnafta, 17.000.000 vende Immobiliare, Oriani 2. 31177 S

ININTERMEDIARI acquisterei urgentemente appartamento oppure villino anche periferico. Telefonare 414035. 30955 S

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze possibilmente zona Baiamonti. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 53975 S

SISTIANA, strada provinciale per Aurisina. Impresa vende appartamenti. Tel. 209241.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

TRENTASETTENNE affettuoso serio cerca signorina signora ragazza madre scopo matrimonio. Cassetta 5 U SPI, Trieste. (31211 U)

TERMO RADIATORI
elettrici ad olio
e
STUFETTE
a gas metano
pronte da:
sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10 - TEL 728308

richiedete la copia
omaggio
di
AP
ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi,
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) -
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.08 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina